

ASP

in forma

www.asp.sr.it



ASP
SIRACUSA

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Anno IX numero 1-2 - Dicembre 2016

ONCOLOGIA

RADIOTERAPIA E PET/TC

A SIRACUSA È FINITA L'ATTESA



All'interno Speciale "Salus Festival 2016"





ASP Siracusa in forma

Periodico trimestrale di informazioni e notizie dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa

Corso Gelone, 17 - 96100 Siracusa
Pec: direzione.generale@pec.asp.sr.it
Anno IX - numero 1-2
Dicembre 2016

Registrazione

Tribunale di Siracusa n. 13/2008
del 14 novembre 2008

Direttore editoriale

Salvatore Brugaletta

Direttore responsabile

Agata Di Giorgio

Direttore scientifico

Anselmo Madeddu

In Redazione: Antonio Papa

Stampatore online:

Media Online Italia srl

Putignano (Bari)

Ottimizzazione e stampa:

Grafica Saturnia Soc. Coop.

Via Pachino, 22 - 96100 Siracusa

Chiuso in Redazione: 20 dicembre 2016

Centralino

0931 724111

Redazione

Ufficio Stampa

tel. 0931 484324

Fax 0931 484319

email: redazione@asp.sr.it

pec: ufficio.stampa@pec.asp.sr.it

Internet: www.asp.sr.it

Radioterapia e Pet, a Siracusa ora ci sono

*L'*anno che sta per concludersi è stato caratterizzato da una serie di importanti novità che hanno consentito al territorio siracusano di vedere attivati nuovi e fondamentali servizi nell'ambito oncologico mai esistiti in passato: la radioterapia e la pet/tc, per citare i più importanti, che hanno messo la parola fine ai viaggi della speranza che i pazienti siracusani hanno dovuto subire nel passato con evidenti ed indicibili disagi sia per loro che per i familiari.



In questo numero dunque, raccontiamo l'avvio di questi servizi sanitari con le cerimonie di inaugurazione che hanno coinvolto tutto il territorio e con la presenza di autorità regionali e locali, tra questi il presidente della Regione Rosario Crocetta e l'assessore regionale della Salute Baldo Gucciardi.

Il 2016 è stato anche l'anno del cambiamento in termini di nuova organizzazione sanitaria con l'approvazione del nuovo atto aziendale e della nuova pianta organica che stravolgeranno in termini positivi l'intero sistema. Il primo atto conseguente è stato rappresentato, nel rispetto dell'impegno assunto dal direttore generale Salvatore Brugaletta, dal completamento del processo di stabilizzazione degli ex lavoratori socialmente utili che, dopo anni ed anni di attesa, sono stati finalmente inseriti nell'organico a tempo indeterminato.

Tante le iniziative realizzate quest'anno nel campo della prevenzione, dalle campagne di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, del colon retto e della mammella, agli interventi per i disturbi alimentari, le ludopatie, l'abuso di alcol e di stupefacenti causa di incidenti stradali tra i giovani, all'autismo.

Una sezione speciale di questo numero è dedicata ad un grande evento di comunicazione della salute che l'Asp di Siracusa ha realizzato sotto l'egida dell'assessorato regionale della Salute e del Cefpas: il Salus Festival, che per tre giorni, nello scenario di piazza Duomo, nel centro storico di Ortigia, ha focalizzato l'attenzione sui grandi temi della prevenzione e della cultura della salute.

Buona lettura

*Il Direttore Responsabile
Agata Di Giorgio*

I nostri temi

- 4 Radioterapia a Siracusa, è finita l'attesa*
- 9 Tumori del collo dell'utero, nuovo punto prelievi all'ospedale di Lentini*
- 10 A Siracusa anche Pet/TC e Medicina Nucleare*
- 12 Il nuovo corso dell'Azienda sanitaria di Siracusa, primo passo, certezze per gli ex LSU*
- 15 Patologie oncologiche a Lentini, incontro nella giornata di "Lella"*
- 16 Il Laboratorio di Sanità pubblica ottiene il rinnovo dell'Accreditamento*
- 17 Adeguamento strutturale e potenziamento per l'ospedale Muscatello di Augusta*
- 19 Chemioterapia orale a domicilio con il progetto domicilio attivo*
- 20 Si ridisegna per il futuro la sanità siracusana. Approvati atto aziendale e dotazione organica*
- 22 Appropriata prescrizione e comunicazione medico/paziente*
- 24 Immigrazione, mediatori culturali Anolf con gli stranieri all'ospedale di Siracusa*
- 25 Migranti, ad Augusta il relitto dove morirono oltre 700 persone*
- 26 Assistenza sanitaria ai migranti, protocollo con l'OIM*
- 27 Incidenti mamme e bambini al sicuro con il progetto B.I.R.B.A. della Polizia Stradale*
- 30 Nuova Carta dei servizi in versione multilingue*
- 31 Nefropatia, il paziente a casa e il medico lo segue online*
- 31 Ad repellendam pestem"un libro sulla storia della sanità siracusana*
- 39 All'ospedale Rizza nasce la Cittadella della Salute*
- 39 Farmaci di primo ciclo alla fine della visita ambulatoriale*
- 41 A Siracusa tornano in Ortigia Guardia Medica ed Emergenza 118*
- 42 Interventi chirurgici in un solo giorno nel reparto Otorino di Avola*
- 43 Vaccinarsi è un dovere, al via la campagna antinfluenzale*
- 45 Anticorruzione, Asp Siracusa Pilota nel progetto di Transparency International*
- 48 Anticorruzione, regole di comportamento per i dipendenti*
- 50 Aids, da epidemia letale ad infezione cronica*
- 51 Neonatologia di Siracusa punto di riferimento per la ipotermia*
- 53 Gioco d'azzardo patologico, un gioco di matematica per svelarne i segreti*
- 54 La centralità della famiglia nel processo di guarigione in psichiatria*
- 56 Masha e Orso, 6 mila euro dal Parco Commerciale Belvedere per la Pediatria*
- 58 Accoglienza al Pronto soccorso, parola d'ordine: "umanizzazione"*
- 61 Nasce l'Osservatorio provinciale sulla disabilità*
- 64 Operazione "Alto impatto autobus", gite scolastiche in sicurezza*
- 66 Missione europea sulla salute delle api e sulla qualità dei prodotti.*
- 69-118 Speciale "Salus Festival"*



RADIOTERAPIA A SIRACUSA, È FINITA L'ATTESA

Oggi i pazienti oncologici siracusani non hanno più la necessità di rivolgersi a strutture fuori provincia per la radioterapia. Grazie ai fondi europei, alla donazione del Fondo sociale Ex Eternit e all'incessante impegno del management dell'Asp di Siracusa la provincia può contare su una struttura all'avanguardia ubicata nell'area dell'ospedale A. Rizza di viale Epipoli. Una conquista di tutto il territorio

“La settimana scorsa abbiamo inaugurato la Pet e il reparto ristrutturato di Medicina nucleare, la consegna oggi della Radioterapia alla fruizione dei cittadini siracusani costituisce un momento importante per questa provincia. Oggi i pazienti oncologici non dovranno più rivolgersi a strutture altre rispetto a quelle che hanno diritto di trovare nel proprio territorio dove si completa il percorso oncologico dalla prevenzione alla diagnostica, alla terapia, alla riabilitazione. È una grande conquista per cui ringraziamo il Governo regionale e l'Assessorato alla Salute che hanno garantito accessibilità ai fondi europei per questa ed altre strutture e attrezzature di alta tecnologia di cui Siracusa si è potuta dotare, ringraziamo il Fondo sociale ex Eternit che ci ha consentito di dotare la struttura di radioterapia di una tac di centraggio di ultima generazione e delle attrezzature complementari destinando 500 mila euro a tale scopo dei risarcimenti ottenuti dagli ex lavoratori. E ringrazio tutti i miei collaboratori che hanno consentito il raggiungimento di questo importante traguardo”.

Lo ha detto il direttore generale dell'Asp di Siracusa Sal-

vatore Brugaletta al taglio del nastro della Radioterapia nel presidio ospedaliero Rizza, dopo la benedizione impartita dall'arcivescovo di Siracusa Salvatore Pappalardo, un evento storico per il territorio che ha visto la presenza dell'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi insieme con il dirigente generale del Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Ignazio Tozzo e ad altri dirigenti regionali e la partecipazione corale di autorità locali e regionali, parlamentari nazionali e regionali, rappresentanti del mondo politico, civile e militare della provincia, dei sindacati, del terzo settore e del mondo sanitario, degli ex lavoratori Eternit e delle loro famiglie insieme con il presidente nazionale del Fondo sociale Astolfo Di Amato e componenti il Consiglio direttivo.

“È un grande risultato – ha detto l'assessore Gucciardi – abbiamo eliminato uno dei diritti negati ai pazienti oncologici di questa provincia che per troppi anni non hanno avuto riconosciuto questo diritto. Sono grato all'Asp di Siracusa e al direttore generale Brugaletta per aver realizzato questo straordinario progetto e oggi i cittadini di questa provincia - e non



solo - hanno a disposizione questo importante servizio con una offerta sanitaria adeguata ai loro bisogni. Sosteniamo la necessità di un nuovo ospedale per il capoluogo, tra le priorità dell'Assessorato, tuttavia credo che in questo momento la provincia di Siracusa abbia livelli di assistenza di qualità che permettono ai cittadini di non avere bisogno di spostarsi oltre i confini dell'area territoriale".

Al tavolo dei relatori, dal prefetto Armando Gradone, al sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo, al presidente della Commissione regionale Bilancio all'Ars Vincenzo Vinciullo, al deputato e componente la Commissione regionale Sanità Marika Cirone Di Marco, al dirigente generale del Dasoe Ignazio Tozzo, al direttore amministrativo Giuseppe Di Bella, al direttore sanitario e presidente dell'Ordine dei Medici Anselmo Madeddu, al direttore medico dell'ospedale Umberto I Giuseppe D'Aquila che ha moderato gli interventi, hanno sottolineato l'importanza dell'evento che colma un gap storico alla provincia di Siracusa. "I pazienti oncologici - ha detto il prefetto Gradone - sono pazienti speciali e questo vale per loro e per le loro famiglie. Con questa realizzazione l'Asp di Siracusa, dove sto riscontrando una grande managerialità, colma un vuoto straordinario. Va a merito di questa Azienda e di questo management l'obiettivo raggiunto che sicuramente produrrà un risultato fondamentale nell'interesse dei pazienti di questo territorio".

Soddisfazione ha espresso anche Anselmo Madeddu a nome dell'Ordine provinciale dei Medici: "La notizia della inau-

gurazione della Radioterapia a Siracusa viene accolta con grande favore dall'Ordine dei Medici di Siracusa che, come è noto, ha fatto di questo argomento una propria battaglia - ha





detto Anselmo Madeddu -. Si tratta in realtà di una vera battaglia di civiltà che è stata vinta da tutto un territorio che ci ha creduto da tempo e che si è battuto per questo. Si colma così un gap storico importante che allinea la provincia di Siracusa a standard sanitari finalmente adeguati ai bisogni della popolazione, specie in una provincia, come questa, da anni caratterizzata da una particolare incidenza dei tumori e da una forte mobilità sanitaria oncologica. Un plauso ed un sentito ringraziamento dunque al Governo regionale, al presidente e all'assessore alla Salute, ma anche un plauso al direttore generale dell'Asp Salvatore Brugaletta. Ma un ringraziamento

va anche a coloro che li hanno preceduti nella realizzazione di questo "sogno", alle forze politiche e alle istituzioni tutte che si sono spese davvero tanto per questo progetto, con un particolare riferimento anche alla Associazione dei familiari delle vittime dell'amianto. Siamo certi che questa sarà una tappa di avvicinamento della sanità siracusana a standard di assoluta eccellenza. Sentirsi pienamente utili alla comunità in cui si vive. Sono proprio questi momenti che restituiscono per intero il senso più autentico della missione connessa alla professione medica. Da presidente dell'Ordine devo dire che, se l'orgoglio, ben canalizzato, può diventare una importante





molla psicologica nella tensione verso il miglioramento di se stessi, allora vorremmo veramente risvegliare in tutti noi l'orgoglio di essere "Siracusani", figli di una civiltà millenaria, unitamente a quello di appartenere ad una categoria che, se ispirata dalla vocazione e dal più profondo senso di umanità, ha il privilegio di esercitare una delle più belle professioni del mondo".

Parole di ringraziamento il sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo ha avuto innanzitutto nei confronti di tutti quei cittadini uniti in comitati o singolarmente, che hanno condotto battaglie nei passati decenni affinché si istituisse la radioterapia. Alla cerimonia era presente anche Ermanno Adorno, un paziente che alcuni anni fa ha fatto lo sciopero della fame per tale ragione. "Quando mi sono insediato – ha ricordato il sindaco – ho raccolto il grande disagio dei pazienti oncologici costretti a recarsi a Catania per sottoporsi alla radioterapia ed

ho attivato per loro un servizio di trasporto. Oggi posso dire di essere lieto di potere tagliare un servizio erogato dall'amministrazione comunale".

"La cerimonia di inaugurazione del Centro di Radioterapia a Siracusa è importante – ha detto il presidente nazionale del Fondo sociale Ex Eternit Astolfo Di Amato -. Non solo per l'evento in sé, in quanto implica la disponibilità da parte della popolazione di un importante presidio terapeutico. Ma anche perché dà evidenza e porta all'attenzione dell'opinione pubblica una storia di uomini di buona volontà. L'utilizzo dell'amianto è stato una tragedia per tutti i paesi del mondo occidentale. Su tale tragedia si sono costruiti conflitti sociali, e talvolta giudiziari, che in Italia si sono riversati soprattutto sul piano penalistico. Conflitti che spesso, al di là della risonanza mediatica, sono restati fine a sé stessi. A Siracusa vi è stata la felice convergenza verso un intento comune: quello



di preoccuparsi di una reale assistenza alle vittime e di dare un contributo effettivo a tutta la collettività. Ecco perché lo sbocco del possibile conflitto tra gli ex dipendenti Eternit ed il Gruppo Svizzero Eternit, che faceva capo a Stephan SCHMIDHEINY, invece che esplodere in una sterile contrapposizione si è indirizzato verso una proficua collaborazione. È un risultato che ha portato frutti positivi a tutti e che testimonia, ancora una volta, che la ricerca del bene comune non passa attraverso un inutile disconoscimento delle ragioni degli altri, ma attraverso la ricerca di punti di convergenza alimentata dalla volontà di costruire e non di distruggere. Vorrei ringraziare tutti voi - anche a nome di Becon - per lo spirito costruttivo e per la volontà di trovare delle giuste soluzioni. Desidero esprimere un ringraziamento speciale all'avvocato Reale e all'Avvocato Aliffi, che stanno dedicando molto tempo a costruire un futuro migliore per questa comunità. È un onore lavorare con persone così”.

Soddisfazione è stata espressa anche da Ezechia Paolo Reale componente del Comitato di distribuzione Fondo sociale ex-Eternit: “È una bellissima conquista per la città e noi del Fondo sociale ex-Eternit siamo estremamente contenti di dare ai cittadini siracusani una possibilità che per tanto tempo è mancata. Non vogliamo oggi parlare di risarcimento ma di una collettività che rinasce da un momento negativo con un fiore di speranza verso il futuro. Questo momento voglio dedicarlo a tutti quelli che hanno lavorato per questo, ma principalmente a tutti gli operai deceduti o ammalati, ai lavoratori ex-Eternit che, avendo partecipato alle attività del Fondo sociale, hanno consentito alla città di ottenere questo risultato. È un loro regalo alla città e dobbiamo ringraziarli in modo particolare per questo. Tra tutti ne voglio ricordare uno, Antonio Lena, che è deceduto per asbestosi dopo aver iniziato questa lunga attività e per tanto tempo è stato il leader carismatico di queste persone che restano oscure ma che, in realtà, sono i veri protagonisti di questa giornata”.

La Radioterapia nella prima fase di avvio ha servito i primi pazienti siracusani selezionati dall'Arnas Garibaldi di Catania con cui l'Asp di Siracusa ha instaurato fino al 30 giugno 2016 una proficua collaborazione per le fasi di start up della struttura sino alla sua messa a regime e alla formazione del personale aziendale. In turni di quattro ore giornaliere, nella prima fase si sono alternati tre dirigenti medici Salvatore Bonanno, Salvatore Tomaselli e Valeria Solarino, un fisico Letizia Barone Tonghi, due borsiste e cinque tecnici coordinati dal direttore della Radioterapia dell'Arnas Garibaldi di Catania Alberto Rosso. L'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa, intanto, ha provveduto alla modifica della pianta organica prevedendo a regime un primario, tre dirigenti medici radioterapisti, sette tecnici esperti in radioterapia, tre infermieri e tre fisici specialisti in fisica medica in carico all'Unità operativa semplice dipartimentale di Fisica Medica.

ORDINE DEI MEDICI DI SIRACUSA

Il presidente Madeddu sulla inaugurazione della Radioterapia: “Plauso per quanto fatto, vinta una battaglia di civiltà”



La notizia della inaugurazione della Radioterapia a Siracusa viene accolta con grande favore dall'Ordine dei Medici di Siracusa che, come è noto, ha fatto di questo argomento una propria battaglia. “Si tratta in realtà di una vera battaglia di civiltà – dichiara il presidente dell'Ordine dei Medici Anselmo Madeddu – che è stata vinta da tutto un territorio che ci ha creduto da tempo e che si è battuto per questo. Si colma così un gap storico importante che allinea la provincia di Siracusa a standard sanitari finalmente adeguati ai bisogni della popolazione, specie in una provincia, come questa, da anni caratterizzata da una particolare incidenza dei tumori e da una forte mobilità sanitaria oncologica. Un plauso ed un sentito ringraziamento, dunque al Governo Regionale, al Presidente e all'Assessore alla Salute, ma anche un plauso al Direttore Generale dell'ASP Salvatore Brugaletta. Ma un ringraziamento va anche a coloro che li hanno preceduti nella realizzazione di questo “sogno”, alle forze politiche, e alle istituzioni tutte che si sono spese davvero tanto per questo progetto, con un particolare riferimento anche alla Associazione dei familiari delle vittime dell'amianto. Siamo certi che questa sarà una tappa di avvicinamento della sanità siracusana a standard di assoluta eccellenza. Sentirsi pienamente utili alla comunità in cui si vive. Sono proprio questi momenti che restituiscono per intero il senso più autentico della missione connessa alla professione medica. Da presidente dell'Ordine devo dire che, se l'orgoglio, ben canalizzato, può diventare una importante molla psicologica nella tensione verso il miglioramento di se stessi, allora vorremmo veramente risvegliare in tutti noi l'orgoglio di essere “Siracusani”, figli di una civiltà millenaria, unitamente a quello di appartenere ad una categoria che, se ispirata dalla vocazione e dal più profondo senso di umanità, ha il privilegio di esercitare una delle più belle professioni del Mondo”.

TUMORI DEL COLLO DELL'UTERO, PAP TEST NUOVO PUNTO PRELIEVO ALL'OSPEDALE DI LENTINI

Il Centro Gestionale screening dell'Asp di Siracusa di cui è responsabile Sabina Malignaggi ha aperto per l'esecuzione del pap test un nuovo punto prelievo a Lentini in aggiunta a quelli già esistenti su tutto il territorio provinciale. Ne dà notizia il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta. L'istituzione del nuovo punto prelievo, ubicato nel reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale di Lentini diretto da Lucia Lo Presti, ha l'obiettivo di agevolare le pazienti residenti nel territorio di Lentini e Carlentini per l'adesione al programma di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero.

Il nuovo punto prelievo è attivo ogni martedì e le donne vengono invitate ad eseguire il pap test, com'è noto, attraverso una lettera che arriva a casa per posta. Per l'esecuzione dell'esame non occorre alcuna prenotazione né richiesta del medico curante. L'esame è gratuito. I prelievi sono effettuati dalla ginecologa Katusia Messina del Centro gestionale screening. Tutte le donne di età compresa tra 25 e 64 anni che non hanno ancora ricevuto l'invito possono comunque recarsi ogni martedì dalle ore 12 alle ore 14 in ospedale nell'ambulatorio di Ginecologia, ubicato al terzo piano, e ricevere informazioni. L'adesione allo screening oncologico dell'Asp



sp di Siracusa relativamente al tumore del colon retto, della mammella e del collo dell'utero attraverso la lettera-invito che l'Asp invia a casa delle persone che rientrano nel target è in continuo aumento via via che cresce l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione, sollecitata anche attraverso l'intervento di educazione alla salute dei medici di medicina generale, le campagne di informazione testimoniate dal compianto campione di apnea Enzo Maiorca e le conferenze pubbliche promosse nei diversi comuni della provincia. Dall'avvio del programma di prevenzione sono state individuate in fase precoce moltissime lesioni tumorali e pretumorali.

AUGUSTA, MAMMOGRAFIE GRATUITE AL MUSCATELLO

Esame dedicato a donne di età compresa tra 50 e 69 anni. In partenza le lettere di invito alle residenti nei comuni di Augusta, Lentini, Carlentini e Francofonte

Dal 24 agosto è operativo all'ospedale Muscatello di Augusta l'ambulatorio per lo screening mammografico. Il nosocomio megarese sarà punto di riferimento nell'area nord della provincia per la prevenzione oncologica cui saranno indirizzate le donne che rientrano nel target di età compresa tra 50 e 69 anni che hanno ricevuto l'invito a presentarsi o che si saranno presentate spontaneamente. L'esame è ovviamente gratuito.

All'ospedale Muscatello afferranno tutte le donne invitate residenti nei Comuni di Augusta, Lentini, Carlentini e Francofonte.

L'ambulatorio sarà aperto il lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 14 alle 20 mentre il venerdì tutto il giorno. "Nonostante i progressi della medicina, ancora oggi, la cura migliore contro i

tumori è la diagnosi precoce, sottolinea la responsabile del Centro screening Sabina Malignaggi (nella foto). Allo stato attuale la diagnosi precoce può essere fatta per tre tipi di tumore: il tumore del collo dell'utero, della mammella e del colon retto, che rappresentano le neoplasie più frequenti nella popolazione. Per tale motivo, com'è noto, la Regione siciliana, adeguandosi alle direttive del Ministero della Salute, ha istituito gli screening oncologici in tutte le province della regione. Anche nella provincia di Siracusa l'Asp già a partire dal 2012 ha provveduto a organizzare un programma di prevenzione tumori destinato alle fasce d'età più a rischio". Intanto prossimamente nei locali del presidio ospedaliero megarese sarà possibile sottoporsi alla colposcopia (un esame che rientra nella fascia di



secondo livello per la prevenzione del carcinoma dell'utero) e a isteroscopia (per lo screening delle patologie endometriali in periodo post menopausa. Lo ha annunciato il direttore del reparto di ginecologia e ostetricia dell'ospedale di Lentini Lucia Lo Presti nel corso di incontri che si sono svolti ad Augusta.



A SIRACUSA ANCHE PET/TC E MEDICINA NUCLEARE

L'inaugurazione della PET/TC all'ospedale Umberto I insieme con l'avvio della radioterapia chiude il ciclo della presa in carico del paziente oncologico dalla prevenzione alla cura con una sanità di eccellenza in un territorio come quello siracusano classificato ad alto rischio ambientale

“Si completa un percorso per una provincia come quella di Siracusa che non poteva non avere un trattamento adeguato alle esigenze dei pazienti oncologici i quali, da oggi, non dovranno più fare viaggi della speranza. L'inaugurazione della PET/TC all'ospedale Umberto I insieme con l'avvio della radioterapia chiude il ciclo della presa in carico del paziente oncologico dalla prevenzione alla cura con una sanità di eccellenza in un territorio come quello siracusano classificato ad alto rischio ambientale”.

Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta durante la cerimonia di inaugurazione all'ospedale Umberto I dell'apparecchiatura di alta tecnologia PET/TC e del nuovo reparto ristrutturato di Medicina nucleare grazie ai fondi europei del programma Po Fesr 2009/2013.

A tagliare il nastro è stato il governatore Crocetta insieme con il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta, i direttori amministrativo e sanitario Giuseppe Di Bella e Anselmo Madeddu, il direttore medico di presidio Giuseppe D'Aquila alla presenza del prefetto Armando Gradone, dei sindaci, dei deputati, di tutte le autorità civili, politiche e militari, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del terzo settore e del panorama sanitario provinciale e regionale. A benedire la struttura è stato l'arcivescovo di Siracusa mons. Salvatore Pappalardo.

“È un momento importante per questa provincia – ha det-

to il direttore generale Salvatore Brugaletta – poiché oltre ad evitare i disagi agli utenti di recarsi in altre province l'istituzione della Pet rientra in una logica di pari opportunità diagnostico-terapeutiche e riduce notevolmente la mobilità passiva”.

Il direttore generale, nell'esprimere ringraziamenti al presidente della Regione e all'assessore regionale alla Salute, ha sottolineato come il Governo regionale abbia consentito, anche attraverso la destinazione dei Fondi Po Fesr 2009/2013, di dotare Siracusa in questi ultimi anni di apparecchiature di alta tecnologia quali risonanze magnetiche nucleari, tac di





ultima generazione, angiografi per l'emodinamica, mammo-
grafi digitali, altre apparecchiature ed interventi di ristrutturazione nei vari presidi ospedalieri della provincia.

Parole di elogio ha espresso il prefetto di Siracusa Armando Gradone nei confronti del direttore generale e di tutto lo staff "che sta creando nel territorio – ha detto – un vero e proprio modello di sanità pubblica di eccellenza".

"Voglio ringraziare l'Azienda per avere fornito un servizio di cui c'era davvero bisogno – ha detto il sindaco Giancarlo Garozzo -. Ringrazio anche la Conferenza dei sindaci che più volte ha avuto la possibilità di raccordarsi e discutere delle reali problematiche sanitarie del territorio così come ringrazio le organizzazioni sindacali che partecipano attivamente all'individuazione di soluzioni utili alla cittadinanza, nonché l'Assessorato regionale alla Salute e il Governo regionale pronti e sensibili ad accogliere le nostre istanze. Oggi si inaugura un tassello importante della sanità siracusana e molto di più sarà quello della prossima settimana con l'apertura della radioterapia per cui tutti abbiamo lottato".

Anselmo Madeddu, nel duplice ruolo di direttore sanitario e presidente dell'Ordine provinciale dei Medici, nel porgere il saluto di tutto il Consiglio, ha evidenziato l'utilità della nuova apparecchiatura di alta tecnologia, sottolineando come la PET associata alla TAC rappresenti lo strumento più importante ed innovativo a servizio della comunità nell'imaging dello studio del cancro, non tralasciando le implicazioni anche in altri campi tra cui quelli neurologico e cardiologico. Con la TC/PET è infatti molto più facile – ha spiegato – caratterizzare lesioni dubbie rilevate da altri esami radiologici tradizionali, studiare l'estensione della patologia al momento della diagnosi in modo tale da consentire una migliore strategia terapeutica per ciascun paziente, diagnosticare l'eventuale ripresa di malattia, controllare gli effetti dei trattamenti terapeutici e mappare i piani di trattamento radioterapico".

Ad illustrare le principali indicazioni oncologiche e le caratteristiche della nuova apparecchiatura è stato il direttore del reparto di Medicina Nucleare Salvatore Pappalardo.





Il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta e l'assessore regionale della Salute Baldassarre Gucciardi

IL NUOVO CORSO DELL'AZIENDA SANITARIA DI SIRACUSA IL PRIMO PASSO, CERTEZZE PER I PRECARI EX LSU

Con la cerimonia della lettura della formula del giuramento alla Repubblica e la firma dei contratti, l'Asp di Siracusa ha concluso il processo di stabilizzazione iniziato nel 2012 con l'immissione in servizio a tempo indeterminato a 36 ore a far data dall'1 agosto dei restanti 96 contrattisti ex Lavoratori socialmente utili, in altrettanti posti di coadiutore amministrativo su un bacino complessivo storico di 175.

Una cerimonia emozionante e affollatissima, per il personale, che da decenni attendeva la stabilizzazione, che si è svolta nella sala conferenze dell'Ordine

dei Medici di Siracusa presieduta dal direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta con i direttori sanitario e amministrativo Anselmo Madeddu e Giuseppe Di Bella, il direttore delle Risorse Umane Eugenio Bonanno, alla presenza dell'assessore regionale della Salute Baldassarre Gucciardi e dell'assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione professionale Bruno Marziano, prefetto, deputati, organizzazioni sindacali e dirigenti aziendali.

Il processo di stabilizzazione è stato definito con deliberazione del 15 luglio scorso e contestualmente è stato ricontrattualizzato il personale ex LSU già

La stabilizzazione dei contrattisti ex LSU rientra tra le "priorità" che l'Asp di Siracusa ha individuato nel documento di accompagnamento alla Dotazione organica e all'Atto aziendale recentemente approvato col decreto assessoriale del febbraio scorso



stabilizzato a 30 ore portandolo a 36 ore settimanali.

Il personale stabilizzato, secondo i criteri concordati con le organizzazioni sindacali e l'accordo siglato lo scorso 19 aprile, sarà impiegato secondo una griglia che prevede l'utilizzo in almeno 40 posti di addetti alle attività di sportello, almeno 10 posti di autisti, 30 nei presidi ospedalieri, almeno 70 tra i settori amministrativi e gli Uffici di staff delle Direzioni aziendali e la rimanente parte nell'area territoriale.

“Avevamo annunciato che entro il 30 giugno avremmo esitato la circolare che autorizzava la stabilizzazione dei contrattisti ex lsu e questo impegno è stato rispettato – ha detto l'assessore regionale alla Salute Gucciardi –. Noi non abbiamo fatto nient'altro che riconoscere il loro diritto ad avere un lavoro stabile ed una migliore prospettiva di

vita. Grazie all'impegno del direttore generale e delle organizzazioni sindacali in particolare, Siracusa sta facendo un ottimo lavoro che ha consentito di costruire insieme questo percorso con grande serietà, peraltro risolvendo parecchi problemi che la carenza di personale determina all'interno delle aziende sanitarie e ospedaliere. Il percorso prosegue e fra qualche settimana avvieremo pure la stabilizzazione dei precari a tempo determinato”. Nel suo intervento l'assessore ha ribadito, inoltre, che la sanità sul territorio ha una qualità di livello importante. «Prendiamo atto - ha osservato – e diamo merito a tutti gli operatori sanitari, medici, infermieri, che hanno consentito di giungere allo stato in cui ci troviamo”. L'assessore Gucciardi ha parlato anche del nuovo ospedale di Siracusa come prossimo obiettivo di sanità pubblica. Anche l'as-

sessore Bruno Marziano ha espresso parole di compiacimento per i risultati che si stanno raggiungendo a Siracusa “e ciò è possibile – ha detto – soltanto se c'è un lavoro di squadra”.

Entusiasmo ha manifestato il direttore generale Salvatore Brugaletta che ha formulato i migliori auguri al personale stabilizzato ed ha espresso ringraziamenti all'assessorato regionale della Salute, ai deputati, alle organizzazioni sindacali, allo staff aziendale, che hanno consentito il raggiungimento di un importante obiettivo comune di grande rilevanza. Un primo risultato, come hanno sostenuto anche i direttori sanitario e amministrativo Anselmo Madeddu e Giuseppe Di Bella, che dà serenità ai lavoratori e alle loro famiglie, che consente peraltro di potenziare settori nevralgici dell'Azienda tra questi i servizi agli sportelli. Congratulazioni

al personale stabilizzato e complimenti nei confronti del direttore generale e di tutta l'Azienda sono stati espressi anche dal prefetto Armando Gradone.

Sono intervenuti anche gli onorevoli Marika Cirone Di Marco, Giuseppe Sorbello, Vincenzo Vinciullo, Stefano Zito e i segretari delle organizzazioni sindacali. La stabilizzazione dei contrattisti ex LSU rientra tra le "priorità" che l'Azienda sanitaria aveva già indicato al punto f) del documento di accompagnamento alla dotazione organica e all'Atto aziendale recentemente approvato col decreto assessoriale 214 del febbraio scorso.



PATOLOGIE ONCOLOGICHE, A LENTINI INCONTRO NELLA “GIORNATA DI LELLA”



Le patologie oncologiche pediatriche sono state al centro del convegno organizzato a Lentini dall'Associazione "Il sorriso di Lella Onlus" in memoria di Lucianella Ruggieri di Carlentini scomparsa il 1 aprile 2014 a 36 anni a seguito di una lunga malattia. l'Associazione ha donato all'ospedale di Lentini dispositivi medici a supporto del personale specialistico e dei pazienti della struttura

L'associazione "Il sorriso di Lella Onlus" di Traversetolo, in provincia di Parma, nata in memoria di Lucianella Ruggieri di Carlentini scomparsa il 1 Aprile 2014 a 36 anni in seguito ad una lunga malattia, ha incontrato medici e cittadini nella Sala Conferenze del presidio ospedaliero di Lentini, in un convegno dedicato alle patologie oncologiche, al fine di implementare il concetto di prevenzione e sottolineare l'importanza del sostegno alla ricerca medico-scientifica.

“Abbiamo parlato in particolare delle patologie pediatriche – spiega Stefano Chiesa presidente dell'Associazione e marito di Lella -, del mondo fatato dei bambini e della loro battaglia contro “Il Drago Cattivo”. Siamo i loro “Cavalieri” ma dobbiamo anche essere i loro “Giullari” perché non perdano mai Sorriso e Spensieratezza, i loro più grandi tesori. La grande partecipazione di pubblico ha consentito all'Associazione di ottenere un notevole risultato di visibilità in nome del “Quadrifoglio della Vita”, Informazione, Cultura, Prevenzione, Ricerca, l'emblema creato dalla medesima per rappresentare i 4 punti cardine della lotta alla malattia”.

Al convegno, organizzato dall'Associazione con il patrocinio dei Comuni di Traversetolo e Carlentini, dell'Azienda Ospe-

daliero-Universitaria di Parma, dell'Ausl di Parma e dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa, hanno partecipato il sindaco di Carlentini Giuseppe Basso, il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta e il direttore sanitario dell'ospedale di Lentini Alfio Spina.

Sensibilizzazione, prevenzione e solidarietà saranno i temi di fondo trattati nella “Giornata di Lella”.

L'evento, dal titolo “La malattia è una macchia nel colorato mondo dei Bambini, Cancelliamola !!” è stato aperto dal saluto delle autorità presenti e da una breve presentazione di Stefano Chiesa del progetto e delle motivazioni dell'Associazione. Hanno relazionato Vittorio Franciosi dirigente medico dell'Oncologia Medica dell'Azienda Ospedaliera di Parma, Concetto Incontro direttore della Medicina Interna dell'Ospedale di Lentini, Giancarlo Izzi già direttore di Pediatria/Oncoematologia dell'Azienda Ospedaliera di Parma e Giovanni Trombatore direttore della Chirurgia Generale dell'Ospedale di Lentini.

A conclusione della serata è avvenuta la consegna ufficiale da parte dell'Associazione all'Ospedale di Lentini della donazione di dispositivi medici a supporto del personale specialistico e dei pazienti della struttura.

IL LABORATORIO DI SANITÀ PUBBLICA DELL'ASP DI SIRACUSA OTTIENE IL RINNOVO DELL'ACCREDITAMENTO



Lil Laboratorio di Sanità Pubblica dell'Asp di Siracusa diretto da Nunzia Andolfi ha ottenuto il mantenimento e l'estensione dell'accREDITAMENTO da parte dell'Ente Italiano di AccredITAMENTO "ACCREDITA" che, a seguito della visita annuale di valutazione da parte del team ispettivo, ne ha confermato l'assoluta conformità del sistema di gestione e delle competenze tecniche ai requisiti normativi internazionali e alle prescrizioni legislative obbligatorie.

“È un rilevante obiettivo quello raggiunto dal Laboratorio di Sanità pubblica dell'Azienda – sottolinea il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta – considerato il ruolo di Laboratorio di riferimento del Dipartimento di Prevenzione per i controlli ufficiali nell'ambito della sicurezza alimentare e delle acque destinate al consumo umano, per i quali l'Autorità competente ha l'obbligo di disporre di un laboratorio di prova accreditato. Corre l'obbligo di sottolineare come il raggiungimento di tale importante obiettivo è stato possibile grazie alla collaborazione e all'impegno dimostrato da tutto il personale della struttura a cui rivolgo a nome dell'Azienda i più sentiti complimenti”.

“Tale traguardo – aggiunge il direttore sanitario Anselmo Madeddu – è senza alcun dubbio il riconoscimento della qualità del lavoro svolto e delle competenze tecniche di tutto il personale che si traduce in una maggiore credibilità e fiducia nella tutela della salute di tutti i cittadini”.

Il team di valutazione ha sottoposto a verifica tutta la documentazione correlata al sistema di gestione della qualità, ha

verificato l'idoneità del personale, il piano annuale di formazione ed ha esaminato il sistema di controllo e taratura di tutta la strumentazione confermando anche l'estensione dell'accREDITAMENTO ad altre prove analitiche.

“Il Laboratorio di Sanità Pubblica è accreditato dal 2011 – spiega Nunzia Andolfi – ed il team ispettivo, nel corso della sua visita che si è protratta per due giorni, ha sottoposto al vaglio tutta la documentazione correlata al sistema di gestione della qualità, dal manuale della qualità alle procedure in uso, compresi i fogli di registrazione e le carte di controllo. È stata anche verificata l'idoneità del personale all'esecuzione delle prove, nonché il piano annuale di formazione dello stesso ed è stato esaminato il sistema di controllo e taratura di tutta la strumentazione utilizzata. L'accREDITAMENTO è una garanzia della ripetibilità e riproducibilità delle prove effettuate e in definitiva dell'affidabilità dei risultati ottenuti, esigenza oggi più che mai sentita dai cittadini per tutte le attività di controllo su materiali e prodotti che interessano direttamente la salute dei consumatori”.

LABORATORIO DI SANITÀ PUBBLICA

Direttore: dott.ssa Nunzia Andolfi

email: laboratorio.sp@asp.sr.it

Pec: lsp@pec.asp.sr.it

Via Bufardecì, 22- Siracusa Palazzetto della Sanità 2° piano

Tel 0931 484424-28-70 Fax 0931 759050

ADEGUAMENTO STRUTTURALE E POTENZIAMENTO PER L'OSPEDALE MUSCATELLO DI AUGUSTA



Il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta conferma il progetto di sviluppo della sanità megarese

“Il potenziamento dell'ospedale Muscatello di Augusta, proiettato quale polo di riferimento oncologico provinciale e Centro regionale per la diagnosi e cura delle patologie da esposizione all'amianto, rappresenta uno dei punti cardine del piano di riorganizzazione predisposto dall'Azienda che ci ha visti incessantemente impegnati, soprattutto in quest'ultimo anno, sia nel completamento di nuovi interventi strutturali, che nella risoluzione di gravi criticità sollevate dai Nas e dalla Procura di Siracusa che se non tempestivamente azzerate, così come siamo riusciti a fare, avrebbero decretato la chiusura dell'ospedale megarese”. Il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta interviene a rassicurare ancora una volta il territorio di Augusta, confutando le preoccupazioni rappresentate immotivatamente su un rischio inesistente di depotenziamento dell'ospedale. “A rassicurare – dice il direttore generale – sono i fatti, l'integ-

razione ospedale/territorio con la realizzazione della cittadella della salute, che ha inglobato nella medesima struttura tutti gli ambulatori territoriali, le opere che sono state completate grazie all'impegno diuturno di tutti i miei collaboratori, del direttore sanitario Alfio

Spina e, soprattutto, dell'Ufficio tecnico dell'Azienda, e quelle che si stanno completando, compatibilmente con gli aspetti organizzativi e burocratici che non possono non essere considerati. E chi entra in ospedale, oggi può contare su una struttura dall'aspetto dignitoso e



accogliente, rispetto al passato, ma soprattutto a norma, a salvaguardia della sicurezza di utenti e personale. Dopo l'istituzione del reparto di Neurologia, stiamo proseguendo nel piano di riorganizzazione secondo il disegno preordinato che prevede l'attivazione dei reparti di Oncologia, Oncoematologia, Chirurgia ad indirizzo oncologico”.

Nell'ospedale di Augusta, mentre si è in attesa del finanziamento per il completamento del nuovo padiglione con fondi ex art. 20, sono stati realizzati i lavori di ristrutturazione e adeguamento delle sale operatorie del vecchio padiglione, le misure antincendio e appaltato l'accordo quadro biennale per la manutenzione, l'ammodernamento ed il mantenimento dei presidi antincendio.

Nel nuovo padiglione è stata realizzata la nuova cabina elettrica, sono stati completati i lavori della passerella di collegamento del vecchio e del nuovo padiglione, è stata realizzata la nuova camera mortuaria e sono stati effettuati proprio di recente i trasferimenti nei nuovi locali del pronto soccorso, laboratorio analisi che sarà dotato di nuova strumentazione, e radiologia. Sono stati eseguiti vari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali del vecchio padiglione, tra questi in particolare, con gli ultimi interventi posti in



essere, si è provveduto ad affrontare e risolvere le maggiori criticità rilevate nei servizi Farmacia, Bar e corridoio antistante, Pronto Soccorso.

“Il cronoprogramma – sottolinea il direttore generale – privilegiava gli interventi riguardanti la parte sanitaria ed impiantistica per concludersi con l'adeguamento della camera mortuaria dotata di una nuova cella frigorifera, che oggi è ospitata in una struttura ampia,

dignitosa ed accogliente nel rispetto dei defunti e dei loro familiari”.

Il direttore generale, infine, sottolinea come in questo ultimo periodo sia stata migliorata l'organizzazione del lavoro nei reparti con l'incremento dei posti letto disponibili sia in Chirurgia che nel nuovo reparto di Neurologia evitando il rischio di carenza di posti letto e recentemente, grazie a tale incremento e all'impegno profuso dal personale medico e infermieristico del presidio ospedaliero, è stato possibile iniziare gli interventi chirurgici per la terapia del dolore cronico.

Di rilevante importanza, inoltre, l'istituzione dell'ambulatorio di Consulenza Genetica al Muscatello di Augusta, di recente inserito nella Rete regionale della Genetica medica istituita dall'Assessorato regionale della Salute secondo il modello Hub e Spoke per garantire su tutto il territorio siciliano equità di condizioni di accesso e di fruizione dei servizi.

“Tutto questo - conclude il direttore generale - conferma l'impegno a proseguire nel lavoro che ho intrapreso sin dal primo giorno del mio insediamento. Certamente se si guarda a quello che è stato fatto adesso, chiunque non può non riconoscere elementi di sostanziale differenza rispetto al passato”.





CHEMIOTERAPIA ORALE A DOMICILIO CON IL PROGETTO DOMICILIO ATTIVO

Si avvia in Sicilia un nuovo modello di assistenza domiciliare che porta la chemioterapia orale a casa dei pazienti con rilevanti vantaggi sotto i profili etico, sociale ed economico.

Al progetto, promosso dall'Oncologia medica dell'Asp di Siracusa, con la collaborazione delle Associazioni A.I.O.T.E. e Promuovere, partecipano le Oncologie degli Ospedali San Giovanni Di Dio di Agrigento, Vittorio Emanuele di Gela, Garibaldi di Catania, S. Vincenzo di Taormina, Policlinico Giaccone, Civico e Cervello di Palermo, S. Antonio Abate di Trapani. L'avvio del progetto e le modalità di attuazione sono stati presentati a Siracusa nel corso di una conferenza stampa presieduta dal direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta insieme con il direttore medico del Presidio ospedaliero Umberto I Giuseppe D'Aquila e il direttore dell'Oncologia medica di Siracusa Paolo Tralongo.

Alla presentazione erano presenti, inoltre, il direttore dell'Oncologia di Gela Roberto Valenza e il dirigente medico dell'Oncologia di Taormina Alessandro D'Angelo.

Il progetto era già stato sperimentato con successo dall'Oncologia di Siracusa e da altre realtà oncologiche siciliane

*Al progetto,
promosso dall'Asp di
Siracusa, hanno aderito
nove ospedali siciliani*

nel periodo tra aprile 2012 e febbraio 2013. "Attraverso l'attuazione di tale assistenza domiciliare al paziente in trattamento antitumorale attivo – ha sottolineato Paolo Tralongo – si viene ad instaurare una modificazione del rapporto medico-paziente, derivante dal fatto che il medico si trasferisce nella sfera familiare dell'assistito, interagendo con i suoi bisogni e le sue aspettative, creando un maggiore rapporto di empatia e compartecipazione alla malattia e al suo trattamento. Favorire la compliance del paziente ai trattamenti antitumorali attraverso un reale rapporto medico-paziente è l'obiettivo di un percorso assistenziale come quello proposto da Domicilio attivo".

Maggiore aderenza alle cure, miglioramento della qualità di vita dei pazienti, riduzione dei costi di assistenza: sono i tre cardini attorno ai quali ruota il progetto denominato "Domicilio Attivo", di cui ha parlato nel suo intervento il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta: "Credo molto

– ha detto – in questo nuovo corso di assistenza domiciliare, una progettualità importata, nata a Siracusa ed oggi a valenza regionale, condivisa dalle altre Oncologie siciliane, che migliora innanzitutto la qualità di vita dei pazienti. È un ulteriore tassello di una serie di attività che stiamo pianificando all'interno di un progetto complessivo di sanità che riduce i ricoveri impropri e agisce in funzione dei bisogni del cittadino".

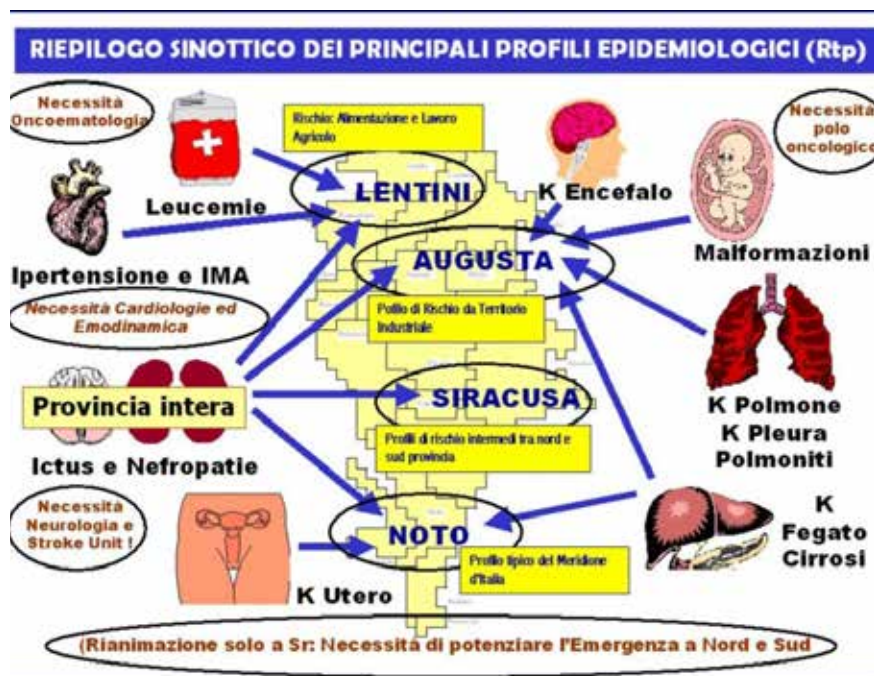
I pazienti da prendere in carico per l'assistenza domiciliare saranno selezionati dall'Unità operativa di Oncologia del territorio di pertinenza secondo una analisi dei bisogni e la valutazione dei requisiti minimi per essere inseriti nel servizio.

Le figure professionali coinvolte per ogni Centro sono medici specialisti in oncologia, personale infermieristico con esperienza in campo oncologico, psicologi.

Gli operatori assistono il paziente a domicilio verificandone periodicamente l'aderenza alle cure e le eventuali tossicità correlate.

In caso di criticità il paziente potrà contattare i numeri di reperibilità dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 20 mentre il sabato e la domenica e nelle restanti ore potrà rivolgersi all'Unità operativa del Centro oncologico di riferimento.

SI RIDISEGNA PER IL FUTURO LA SANITÀ SIRACUSANA L'ASP DI SIRACUSA APPROVA ATTO AZIENDALE E PIANTA ORGANICA



Potenziamento nell'area critica dell'Emergenza, dell'Offerta Oncologica, dell'area Materno-Infantile, dell'area Cardiologica e della Stroke Unit, riequilibrio dell'Offerta di Post-Acuzie, in sintesi, alla base della riorganizzazione della nuova Pianta organica

La nuova dotazione organica dell'Asp di Siracusa rappresenta il frutto finale di un lungo percorso di elaborazione e di condivisione di un impianto complessivo di progetto di riorganizzazione dell'Azienda, strettamente connesso al nuovo Atto aziendale, che ha visto un continuo confronto, oltre che con le istituzioni di riferimento regionali e locali, anche e soprattutto con le organizzazioni sindacali, coinvolte con una informativa che ha avuto due momenti di presentazione generale, rispettivamente il 2 e il 15 settembre e diversi momenti di dialogo e di confronto, nonché con la Conferenza dei Sindaci alla quale il progetto complessivo è stato presentato dalla Direzione Aziendale il 17 settembre, ottenendone il parere favorevole all'unanimità nella successiva seduta del 22 settembre 2015.

Tutto ciò ha portato inizialmente alla stesura di ben tre stesure della Dotazione Organica e l'adozione della revisione n. 03 con la delibera n. 832 del 29.09.2015.

Quindi, con la nota n. 91414 del

27.11.2015 il Dipartimento Regionale per la pianificazione strategica ha chiesto integrazioni e/o chiarimenti, ai quali l'Azienda ha dato riscontro con la nota n. 32800 del 03.12.2015.

Infine col D.A. 368 del 09.03.2016 l'Assessorato Regionale alla Salute ha approvato la Dotazione Organica della ASP di Siracusa previo recepimento di alcune indicazioni di ordine generale e, soprattutto, delle prescrizioni già indicate in sede di approvazione dell'atto aziendale con il D.A. 214 del 12.02.2016.

La nuova Dotazione Organica ammonta complessivamente a 3495 posti, 295 in più rispetto a quelli della dotazione storica (3200).

Riguardo a questi posti aggiuntivi l'incremento maggiore è stato osservato sull'Area Ospedaliera (176 posti in più, corrispondenti al 59,7% di tutto l'incremento), quello minore sull'Area Distrettuale (con incremento 0). L'incremento dei Dipartimenti Territoriali (7,5%) è tutto legato alla istituzione delle RSA (60 posti letto) e della SUAP (10 posti letto) presso i P.O. di Lentini

e del Rizza. Includendovi anche i costi dell'ARPA, questa nuova Pianta Organica comporta una spesa finale di €. 180.032.320, all'interno del tetto massimo di spesa di €. 180.063.000.

La nuova dotazione organica è tesa a garantire un migliore adeguamento dell'offerta ai Bisogni/Domanda, con riduzione di Mobilità Passiva e Liste di Attesa ed una riorganizzazione fondata sulla conoscenza dei Dati Epidemiologici che questa provincia è in grado perfettamente di conoscere grazie allo strumento del RTP (Registro Territoriale delle Patologia ex L.R. 1/97 art.7). e sui principi di equità e accessibilità.

Il nuovo disegno di sviluppo strategico dell'Azienda ha pertanto previsto: il potenziamento del ruolo di Ospedali di frontiera nei riguardi dei Presidi di Lentini a nord (confinante con Catania) e di Avola-Noto a Sud (confinante con Ragusa), rafforzandoli anche nella gestione dell'emergenza con l'attivazione delle Rianimazioni e con la mission infine di arginare la "fuga", utilizzando nella zona sud anche una forte integrazione con il Privato accreditato (specia-



mento della rete Cardiologica-Emodinamica sempre in rete con gli altri presidi), nelle more che prenda corpo il progetto a più lungo termine incentrato invece nella realizzazione del nuovo ospedale.

Con il nuovo disegno si intende, dunque, rispondere alle maggiori criticità dal punto di vista epidemiologico, oltre che gestionale, nella provincia di Siracusa. In buona sostanza la riorganizzazione aziendale che sta alla base della nuova Pianta Organica può essere sintetizzata nei seguenti 5 importanti macro-interventi:

1. Potenziamento, nell'area critica dell'Emergenza, per via della forte carenza dell'offerta in questa area.
2. Potenziamento dell'Offerta Oncologica per via dell'elevata incidenza della patologia e della mobilità passiva
3. Potenziamento dell'area Materno-Infantile per fronteggiare le attuali criticità del percorso nascita
4. Potenziamento dell'area Cardiologica e della Stroke Unit (patologie cerebro-cardio-vascolari prima causa di morte)
5. Riequilibrio dell'Offerta di Post-Acuzie (in atto squilibrata rispetto all'Offerta di Acuzie).

lizzando Noto anche nel post-acuzie). La specializzazione del Presidio di Augusta come Polo di riferimento Oncologico Provinciale con l'attivazione di Onco-Ematologia ed Oncologia Medica, dando un indirizzo oncologico alla locale chirurgia, ed integrando meglio il P.O. megarese con l'attuale rete oncologica (ad esempio con la Breast Unit) e col P.O. Umberto I (dove sono già stati attivati Radioterapia e Tac-Pet), utilizzando a pieno i fondi aggiuntivi previ-

sti per le cosiddette aree a forte rischio ambientale (Augusta, Gela e Milazzo) di cui alla L.R. 5/2009 art. 6.

Il potenziamento del presidio ospedaliero di Siracusa come presidio di riferimento provinciale per tutte le branche di più alta specialità, con un progetto di sviluppo a breve medio termine per dare risposte più immediate e rafforzare i servizi già esistenti (potenziamento della Stroke Unit e dei Percorsi Nascita in rete con gli altri presidi e potenzia-

A LENTINI, GUARDIA MEDICA, PPI PEDIATRICO E VACCINAZIONI TRASFERITI DA PIAZZA ALDO MORO A VIA MACELLO



Dal 1 settembre a Lentini la Guardia medica e il Punto di primo intervento pediatrico sono stati trasferiti dal vecchio ospedale ai locali di via Macello dove sarà

anche allocato il Centro Vaccinazioni che in precedenza era ubicato in piazza Aldo Moro.

Il trasferimento, disposto dal direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta e coordinato dal direttore sanitario del Distretto ospedaliero e del Distretto territoriale Alfio Spina, nell'ottica della razionalizzazione dei servizi e dell'integrazione ospedale-territorio, rientra nel più vasto programma che ha previsto la realizzazione della cittadella della Salute nel nuovo ospedale, dove sono stati già allocati tutti gli ambulatori territoriali che si trovavano nella struttura di piazza Aldo Moro, nonché il trasferimento di servizi dal vecchio ospedale a locali centralizzati ed in un'unica struttura, più idonei e a norma come quelli di via Macello. "Questa decisione – sottolinea il direttore generale Salvatore Brugaletta – ci consente, tra l'altro, di offrire alla cittadinanza la possibilità di raggiungere più celermente, poiché ubicati al centro della città ed in un'unica struttura, servizi sanitari importanti dedicati alla continuità assistenziale e ai bambini".

APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA E COMUNICAZIONE MEDICO/PAZIENTE, FORMAZIONE PER MEDICI NEI QUATTRO DISTRETTI



Aggiornare i medici di medicina generale e i medici specialisti sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), sui sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia in linea con il Piano sanitario nazionale.

È con questo obiettivo che anche quest'anno l'Asp di Siracusa ha ospitato un evento formativo articolato in quattro appuntamenti, uno per ogni Distretto sanitario, sul tema "Il valore dell'appropriatezza prescrittiva: la comunicazione medico paziente aumenta l'aderenza alla terapia?", il primo dei quali, dedicato ai medici prescrittori del capoluogo, si è svolto all'ospedale A. Rizza in viale Epipoli 72 nell'aula formazione infermieri.

Il corso, che ha previsto il rilascio di 6 crediti formativi, è stato ripetuto nella sala conferenze della Direzione sanitaria del Distretto sanitario di Augusta, all'ospedale di Lentini e all'ospedale Trigona di Noto.

Responsabili del programma formativo sono stati i dirigenti medici Paola Argentino psichiatra, Giuseppe Bruno direttore

Cure Primarie e Giuseppe Caruso direttore Gestione Farmaci dell'Asp di Siracusa che hanno relazionato sui vari temi trattati, dopo il saluto del direttore generale Salvatore Brugaletta, insieme con il direttore sanitario Anselmo Madeddu, il direttore del Distretto di Siracusa Antonio Micale, lo pneumologo Mario Schisano, il presidente provinciale Simg Sergio Claudio e il presidente di Federfarma Siracusa Sebastiano Rizzo.

"L'appropriatezza prescrittiva, intesa come valore formale, da tempo viene vista, oramai, come la giusta prescrizione al paziente giusto, al momento giusto, per il tempo giusto – ha sottolineato il direttore generale Salvatore Brugaletta – e deve coniugarsi con una migliore aderenza alla terapia. Le nuove linee di pensiero e condotta scientifica della corretta prescrizione devono prevedere una adeguata comunicazione medico-paziente finalizzata ad una corretta individuazione dei bisogni e ad una alleanza terapeutica che veda consapevole e partecipe il paziente della strategia terapeutica adottata".



FENOMENO IMMIGRAZIONE, A SIRACUSA LA BANCA MONDIALE ASP SIRACUSA IN PRIMA FILA NELL'ASSISTENZA AI MIGRANTI

L'Asp di Siracusa ha ospitato una delegazione di funzionari della Banca Mondiale (World Bank Group) proveniente da Washington in visita in Sicilia da qualche giorno con la ricognizione di alcune selezionate strutture di accoglienza, per elaborare uno studio sul fenomeno migrazione ed individuare soluzioni per rendere più favorevoli le condizioni dei territori maggiormente interessati dal flusso migratorio. A Siracusa l'attenzione si è concentrata sul Centro di accoglienza di Melilli che ospita donne, nuclei familiari e minori non accompagnati. All'incontro, presieduto dal direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta insieme con il direttore Sanitario Anselmo Madeddu, hanno partecipato i rappresentanti degli Assessorati regionali delle Politiche sociali e della Salute, rispettivamente Daniela Segreto e Francesco Bongiorno, i medici della Sanità Marittima (Usmaf) di Siracusa e Augusta, rappresentanti della Prefettura di Siracusa con la vice prefetto vicario Caterina Minutoli, dell'Asp con i coordinatori agli sbarchi e all'accoglienza Lavinia Lo Curzio, Maria Lia Contrino, Carlo Candiano e Gioacchina Caruso, della Protezione civile e delle Organizzazioni di volontariato Croce rossa italiana, Emergency, Terre des Hommes, attori, giornalmente impegnati in rete, con il coordinamento locale della Prefettura e regionale dell'Assessorato

alla Salute, a gestire il fenomeno degli sbarchi e dell'accoglienza lungo le coste siracusane.

Il fenomeno sbarchi vede la provincia aretusea, ed in particolare il comune di Augusta, primo punto di ingresso della Sicilia. Nell'ultimo triennio la Sicilia ha accolto l'80 per cento degli sbarchi avvenuti in Italia, di cui il 40 per cento nel Siracusano.

Dopo la visita al Centro di Accoglienza di Melilli l'incontro è proseguito con una riunione operativa nella sede della direzione generale dell'Azienda durante la quale è stata ampiamente illustrata ai funzionari della Banca mondiale l'organizzazione della gestione degli sbarchi e dell'accoglienza messa a pun-

to dall'Asp di Siracusa "con una azione mirabile ed efficace di coordinamento da parte della Prefettura - ha puntualizzato il direttore generale Salvatore Brugaletta - di tutte le forze locali". Il direttore generale ha sottolineato come i numerosi sbarchi di migranti sulle coste siciliane e soprattutto nella provincia aretusea, hanno reso necessaria l'attivazione in prima linea dell'Azienda Sanitaria che ha predisposto dal 2013 una serie di interventi al fine di offrire ai cittadini stranieri che giungono sulle nostre coste l'assistenza sanitaria dovuta, secondo le normative nazionali vigenti, sulla base di quanto previsto dal Piano di Contingenza Sanitario Regionale Migranti.



IMMIGRAZIONE, MEDIATORI CULTURALI ANOLF CON GLI STRANIERI ALL'OSPEDALE DI SIRACUSA



Mediatori culturali dell'Associazione Anolf sono impegnati per due giorni a settimana nelle attività di mediazione con gli utenti stranieri all'ospedale Umberto I di Siracusa e su chiamata nelle altre giornate ed in tutte le fasce orarie.

L'attività dei mediatori dell'Anolf, in collaborazione con il personale dell'Ufficio territoriale stranieri e con i mediatori culturali dell'Asp di Siracusa e a costo zero per l'Azienda sanitaria provinciale, è frutto di un protocollo d'intesa siglato tra l'Associazione e l'Azienda sanitaria provinciale.

Il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta ha incontrato i mediatori dell'Anolf che sono anche anche volontari madrelingua, dall'arabo al somalo, dall'inglese al francese.

All'incontro, che si è svolto nella sala riunioni della Direzione generale, erano presenti il direttore amministrativo Giuseppe Di Bella, il direttore sanitario Anselmo Madeddu, la presidente Anolf Grazia Girmena, la responsabile dell'Ufficio Territoriale Stranieri Lavinia Lo Curzio, Antonio Bruno segretario organizzativo Cisl Ragusa-Siracusa.

“Esprimo parole di elogio e di gratitudine nei vostri confronti anche a nome dei direttori amministrativo e sanitario – ha detto il direttore generale ai mediatori – perché rappresentate all'interno dell'ospedale una funzione non di supporto ma essenziale nella gestione delle criticità nei rapporti con i pazienti di altre popolazioni, creando con le vostre competenze le migliori condizioni di alleanza medico-paziente, nel rispetto delle diversità culturali, linguistiche e religiose”.

Due i progetti di mediazione con l'Anolf che sono stati avviati il 7 aprile scorso: Mediazione culturale Anolf e On demand su chiamata h 24: “Due progetti – ha spiegato la responsabile dell'Ufficio Territoriale stranieri Lavinia Lo Curzio – resi possibili dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa a sostegno degli immigrati. Il progetto On demand su chiamata h 24, affiancandosi al primo, assicurerà gli interventi di mediazione tutti i giorni e in tutte le fasce orarie.

L'attività dei mediatori Anolf, integrandosi al servizio di mediazione culturale già garantito dall'Ufficio Territoriale

Stranieri dell'Asp di Siracusa, consente di affrontare meglio le criticità derivate dal continuo straordinario flusso migratorio che interessa il nostro territorio; favorisce un dialogo efficace tra operatori ed immigrati ottimizzando i processi assistenziali e i percorsi di cura”.

“Perseguiamo l'obiettivo comune – ha detto la presidente Anolf Grazia Girmena – di essere utili alla collettività. La nostra disponibilità nasce dalla esigenza di contribuire a risolvere la difficoltà di comunicare per lingue diverse e mettere in campo tutta l'empatia con la profonda conoscenza delle diverse culture per una comunicazione efficace. È nostro obiettivo – ha aggiunto – mettere in campo altre iniziative, tra cui corsi di formazione di mediazione e comunicazione per personale sanitario e di lingua araba”.

Il segretario organizzativo Cisl Ragusa-Siracusa Antonio Bruno ha parlato dell'impegno del sindacato a sostegno dell'Associazione nella promozione sul territorio di attività di supporto alle persone di nazionalità e culture diverse con molteplici iniziative di ordine culturale e sociale.

MIGRANTI, AD AUGUSTA IL RELITTO DOVE MORIRONO OLTRE 700 PERSONE



Un momento della conferenza stampa sul naufragio del peschereccio inabissatosi il 18 aprile 2015, in cui morirono oltre 700 migranti, a largo della costa della Libia, Augusta,



È stato trasportato nella rada nel porto di Augusta e successivamente nel comprensorio della Marina Militare di Augusta il relitto del peschereccio inabissatosi il 18 aprile 2015, nel naufragio in cui morirono oltre 700 migranti, considerata la più grande tragedia nel Mediterraneo fra i viaggi della speranza, a largo della costa della Libia. Le attività di recupero delle salme, dirette dal Comando Marittimo Sicilia, hanno coinvolto circa 150 persone al giorno tra cui personale della Marina Militare, dei Vigili del Fuoco, dell'Asp di Siracusa, del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa e dei team universitari guidati dalla prof.ssa Cristina Cattaneo del Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense.

La nave Ievoli Ivory, dopo aver recuperato il relitto a 370 metri di profondità, lo ha trasportato nella rada di Augusta dove è giunta scortata dalla Nave San Giorgio della Marina Militare. Durante la notte il relitto è stato trasferito sul pontone della Base Nato di Marina di Melilli e posizionato

all'interno di una tensostruttura refrigerata, lunga 30 metri, larga 20 e alta 10, al fine di consentire l'inizio delle operazioni di recupero delle salme da parte del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

I corpi sono stati esaminati da esperti sanitari di varie università coordinati dalla dott.ssa Cattaneo del Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense (Labanof), attiva nel dipartimento di Morfologia Umana e Scienze Biomediche di Medicina legale dell'Università di Milano, allo scopo di acquisire informazioni utili a creare un network a livello europeo che permetta di risalire all'identità dei corpi attraverso l'incrocio dei dati. Le squadre si sono avvicendate in un costante ed ininterrotto impegno nell'arco delle 24 ore tra attività di lavoro e di riposo all'interno del comprensorio. L'assistenza sanitaria è stata costantemente assicurata dalla Marina Militare attraverso un Posto Medico Avanzato ed un consultorio psicologico.

I particolari delle operazioni di recupero sono stati resi noti dal Comandante Marittimo Sicilia, contrammiraglio Nicola de Felice, incontrando i giornalisti alla Base Nato di Melilli, presente, tra le altre autorità, il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta.

ASSISTENZA SANITARIA AI MIGRANTI, PROTOCOLLO CON L'OIM

Primi risultati del protocollo tra Asp Siracusa e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni per migliorare la valutazione dello stato di salute dei migranti ospiti dei Centri di prima accoglienza. Primo protocollo del genere in Italia



Nella sala conferenza dell'ASP di Siracusa si è svolto un incontro tecnico tra i medici dell'Ufficio Territoriale Stranieri, i mediatori culturali dell'ASP di Siracusa e i referenti dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) alla presenza del direttore generale Salvatore Brugaletta e del direttore Sanitario Anselmo Madeddu per una analisi dei risultati della prima fase delle iniziative previste dal protocollo sanitario sottoscritto lo scorso settembre tra l'OIM e l'Asp di Siracusa, primo protocollo del genere in Italia.

All'incontro hanno partecipato per l'OIM la responsabile nazionale Migrazione-Salute Rossella Celmi e Anna Lisa D'Antonio responsabile del progetto Re Health, nonché per l'Asp la responsabile dell'Ufficio Territoriale Stranieri Lavinia Lo Curzio, che ha presieduto l'incontro, e la referente del Servizio Internazionalizzazione Giusy Salvo Nives.

L'OIM fondata nel 1951, è la principale organizzazione intergovernativa in ambito migratorio e dal settembre 2016 è entrata nel sistema ONU, diventando Agenzia Collegata alle Nazioni Unite. Attualmente riunisce 165 Paesi e l'Italia è uno dei Paesi fondatori.

Il protocollo sottoscritto con l'ASP di

Siracusa, come spiega il direttore generale Salvatore Brugaletta - che ha rivolto il saluto ai partecipanti e illustrato l'impegno che l'Azienda, in sinergia con la Prefettura, profonde in tema di assistenza ai migranti - "ha lo scopo di migliorare la valutazione dello stato di salute dei migranti ospiti dei Centri di prima accoglienza. Il protocollo prevede che i dati raccolti vengano inseriti in una piattaforma informatica europea (Re Health). I medici dell'ASP che operano nei CAS, adeguatamente formati all'utilizzo della piattaforma Re Health, e supportati da mediatori culturali, compilano, per ogni migrante, un fascicolo sanitario (Personal Health Record PHR) sia in forma cartacea che elettronica. Il protocollo, prevede la valutazione dello stato di salute attraverso un esame medico e la raccolta dell'anamnesi del migrante, attraverso la compilazione di uno specifico questionario sanitario. La valutazione dello stato di salute serve ad identificare le condizioni mediche significative (CMS) in modo da poter elaborare gli opportuni piani per assicurare che i migranti assistiti viaggino in modo sicuro e dignitoso, siano idonei al viaggio, ricevano un'opportuna assistenza sanitaria e non presentino un rischio sanitario per gli altri viaggiatori o per le collettività d'accoglienza".

"Il protocollo, inoltre, - spiega la responsabile dell'Ufficio Territoriale Stranieri Lavinia Lo Curzio - grazie alla banca dati della piattaforma informatica europea, offre ai medici un orientamento rispetto alla valutazione dello stato di salute dei migranti allorché si trovano in luoghi sprovvisti di sussidi diagnostici diversi dai kit per test rapidi, al fine di individuare le condizioni che richiedono un'attenzione immediata o un follow up. La rete informatica consente inoltre una tracciabilità dei dati e la possibilità di una continuità delle cure sanitarie tra i paesi d'origine, di transito e di destinazione. L'ASP di Siracusa è ancora una volta in prima linea nel fornire risposte tempestive ed efficaci ai bisogni di salute della popolazione migrante, attraverso operatori sanitari qualificati e con una specifica competenza in campo interculturale e nell'uso di strumenti informatici.

Per favorire il raggiungimento di questi obiettivi, sono stati realizzati training, campagne informative, programmi all'interno delle scuole e attività di raccolta dati. Una particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento del networking tra tutte le amministrazioni competenti e con gli stakeholder, massimizzando le pratiche virtuose e le esperienze positive.

INCIDENTI STRADALI, MAMME E BAMBINI AL SICURO CON IL PROGETTO B.I.R.B.A. DELLA POLIZIA STRADALE



Ogni giorno nel mondo 500 bambini muoiono in un incidente stradale e 1.000 restano feriti in modo grave e con danni permanenti. Sulle strade italiane muore 1 bambino ogni settimana e oltre 200 rimangono feriti. La causa maggiore di questi decessi è il mancato uso dei seggiolini e degli altri sistemi di ritenuta, in grado di ridurre fino all'80% il pericolo di morte.

L'Asp di Siracusa e la Polizia Stradale di Siracusa hanno avviato nel territorio siracusano una iniziativa di comunicazione e di educazione per la prevenzione degli incidenti stradali, dedicata alle donne in gravidanza e ai genitori di nascituri, neonati e bambini, in cui vengono coinvolti tali soggetti deboli a causa del mancato o inadeguato uso dei sistemi di sicurezza nelle autovetture. L'iniziativa, promossa dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno denominata B.I.R.B.A., è stata presentata in conferenza stampa con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa da parte del direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta e del dirigente della Polizia Stradale di Siracusa Antonio Capodicasa. All'incontro con la stampa hanno partecipato il direttore sanitario Anselmo

Madeddu, i responsabili dell'Unità operativa Materno Infantile Carmelo Marchese, dell'Educazione alla Salute Alfonso Nicita e i direttori dei reparti di Ginecologia ed Ostetricia e Pediatria dei presidi ospedalieri siracusani.

Il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta e il dirigente la Sezione Polizia Stradale di Siracusa Antonio Capodicasa, che hanno fortemente voluto la stipula di tale accordo, sono fiduciosi di ottenere buoni risultati dalla intesa: "Il nostro auspicio – hanno sottolineato – è che attraverso tale iniziativa, si possa raggiungere lo scopo di ridurre drasticamente gli incidenti, anche con esito mortale, che vedono coinvolti soggetti per definizione "deboli" quali sono i neonati ed i bambini a causa del mancato o inadeguato uso dei sistemi di ritenuta posti sulle autovetture".

L'Asp di Siracusa, attraverso i Consulenti familiari e i reparti di Ginecologia e Ostetricia e Pediatria organizzerà dei corsi di formazione dedicati ai genitori di nascituri, neonati e bambini, ai quali la Sezione Polizia Stradale di Siracusa parteciperà come partner attivo, finalizzati a sensibilizzare i futuri genitori ed i neogenitori all'uso di seggiolini ed adattatori per bambini sulle autovetture.

In tali incontri la Polizia Stradale illustrerà l'importanza dell'utilizzo dei sistemi di ritenuta e fornirà istruzioni relative ad omologazione, modelli, tipologie di classificazione e montaggio di seggiolini ed adattatori.

L'attività di formazione si concretizzerà in una campagna di comunicazione volta alla sensibilizzazione all'uso di questi sistemi di ritenuta per bambini. L'oggetto della campagna di sensibilizzazione si compendia nelle esigenze di sicurezza che a livello normativo sono puntualizzate dall'art. 172 del Codice della Strada.

I corsi si articoleranno in momenti pre e post partum: i primi dedicati alle donne in stato avanzato di gravidanza ed i secondi rivolti ai genitori di neonati o bambini di età sino a 5 anni, tramite incontri organizzati "ad hoc" dall'Asp di Siracusa.

In quelle occasioni, personale dipendente della Sezione Polizia Stradale di Siracusa svolgerà attività di comunicazione e sensibilizzazione, anche mediante l'impiego di filmati costruiti appositamente sul tema dell'importanza dell'uso dei sistemi di ritenuta per bambini, come strumento di prevenzione delle conseguenze lesive a seguito di incidente stradale.



A CHRISTIANE REIMANN LA SALA CONFERENZE DELL'UMBERTO I

L'intitolazione della sala conferenze dell'ospedale Umberto I a Christiane Reimann, proposta dal Comitato Save Villa Reimann, la donazione di una Lancia Kappa dismessa dall'Asp di Siracusa al Santuario della Madonna delle Lacrime che trasporterà in giro per l'Italia le reliquie della Madonnina, e gli auguri ai dipendenti dell'Azienda, ai malati, alle loro famiglie e agli organi di stampa nella cappella dell'ospedale siracusano durante la celebrazione della Santa Messa officiata dall'arcivescovo di Siracusa mons. Salvatore Pappalardo, sono stati tre importanti momenti che hanno caratterizzato il tradizionale appuntamento augurale di fine anno del direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta con al fianco i direttori amministrativo e sanitario Giuseppe Di Bella e Anselmo Madeddu. Gremita di invitati la sala conferenze per la sua intitolazione all'infermiera danese di fama internazionale Christiane Reimann.

Alla presenza delle autorità siracusane, con il prefetto Armando Gradone in pri-

ma fila, la cerimonia di scopertura della targa è stata seguita da una interessante conferenza moderata dal direttore sani-

*L'ASP DI SIRACUSA
DONA
AL SANTUARIO
DELLA MADONNA
DELLE LACRIME
UNA AUTOVETTURA
CHE SERVIRÀ
A TRASPORTARE
LE RELIQUIE
DELLA MADONNINA
NELLE VARIE
COMUNITÀ RELIGIOSE
ITALIANE*

tario del presidio ospedaliero Giuseppe D'Aquila che ha svelato tutti gli aspet-

ti della vita personale, professionale e culturale della nobildonna. Christian Reimann lasciò al Comune di Siracusa l'immobile prestigioso di Villa Reimann con annesso il famoso parco ricco di specie vegetali provenienti da tutto il mondo.

Con i suoi generosi lasciti fondiari ha istituito il Christiane Reimann Prize, il più prestigioso premio internazionale di infermieristica che viene assegnato ogni quattro anni. Ne hanno parlato Lucia Acerra, presidente di Italia Nostra, Marcello Lo Iacono, coordinatore di Save Villa Reimann e Alessandro Maiolino, presidente dell'associazione Giovani per Siracusa. Presente al convegno anche il collegio Ipasvi con il coordinatore regionale Sebastiano Zappulla che ha introdotto l'intervento della consigliera Tiziana Genovese sul profilo professionale infermieristico che caratterizzò la vita di Reimann e le sue opere.

“Sono ben lieto – ha detto il direttore generale Salvatore Brugaletta – di avere accolto la richiesta del Comitato Save Villa Reimann dedicando un ambien-



te dell'ospedale ad una figura simbolo della delicata ed importante professione infermieristica, quale atto dimostrativo alla sua valenza internazionale e al prestigio che dona alla categoria". A congratularsi per l'importante riconoscimento è stato anche il vice sindaco di Siracusa Francesco Italia, presente al convegno in rappresentanza del sindaco Garozzo e di tutta l'Amministrazione comunale.

Dopo il convegno, la celebrazione della Santa Messa, l'incontro con gli organi di stampa, lo scambio di auguri con il personale dell'Azienda e la consegna da parte del direttore generale Brugaletta delle chiavi della Lancia Kappa donata al Santuario nelle mani dell'arcivescovo Salvatore Pappalardo. L'arcivescovo ha benedetto l'autovettura posteggiata nell'area antistante la cappella: "Sono grato al direttore generale – ha detto l'arcivescovo – per questo regalo di Natale di cui il Santuario aveva proprio bisogno per portare in giro per le comunità italiane che ne faranno richiesta le lacrime della Madonna. Benedico questo mezzo e le persone che lo utilizzeranno per questo scopo importante a favore della comunità ecclesiastica".



NUOVA CARTA DEI SERVIZI IN VERSIONE MULTILINGUE

L'Asp di Siracusa ha realizzato una nuova versione della Carta dei Servizi in quattro tomi distinti nelle lingue italiano, inglese, francese ed arabo, nel rispetto della multietnicità del territorio.

La nuova versione è consultabile e scaricabile in formato digitale dal sito internet aziendale all'indirizzo www.asp.sr.it.

La nuova Carta dei servizi, in una veste rinnovata rispetto alle precedenti versioni e aggiornata nei contenuti, snella e semplice nella consultazione, costituisce un valido strumento per la realizzazione dei processi di umanizzazione, partecipazione e trasparenza già in atto nell'Azienda. Oltre a fornire informazioni sui servizi sanitari e sui diritti del cittadino, la Carta dei servizi adotta le azioni di miglioramento della qualità del servizio e gli impegni che l'Azienda ha assunto nei confronti degli utenti e dei suoi operatori.

“Questa nuova versione – sottolinea il direttore generale Salvatore Brugaletta – che sarà realizzata anche in formato cartaceo, è un ulteriore strumento a disposizione del territorio, che contribuisce ad offrire risposte al diritto di informazione del cittadino, orientandolo verso un agevole utilizzo dei servizi sanitari esistenti in ambito provinciale. La Carta dei Servizi, inoltre, rappresenta uno strumento di interscambio tra chi



opera nel settore sanitario e chi ne usufruisce e assume un ruolo fondamentale nella comunicazione utilizzando il web, nel suo formato digitale, che consente di monitorare la qualità dei servizi e formulare una programmazione mirata”. “La Carta dei Servizi – spiega la responsabile dell’Unità operativa Comunicazione e Informazione Lavinia Lo Curzio – si propone di descrivere in modo chiaro e comprensibile tutte le informazioni che riguardano l’accesso alla struttura, alle prestazioni, nel rispetto dell’impegno con la cittadinanza

di garantire trasparenza attraverso informazioni dettagliate e qualificate. Quest’anno abbiamo pensato alla sua stesura in più lingue, compreso l’arabo, ad integrazione delle attività che vedono impegnata l’Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa attraverso l’Ufficio Immigrazione in occasione degli sbarchi e, più in generale, a favore delle popolazioni straniere presenti nel territorio”. La versione digitale della nuova Carta dei Servizi è scaricabile nelle quattro differenti stesure linguistiche cliccando sulle rispettive copertine.



Il paziente in dialisi si avvale di un collegamento casa-ospedale: in caso di necessità e per eventuali controlli di routine lo staff clinico della Nefrologia in tempo reale e guardando sul monitor del computer le immagini del paziente e della apparecchiatura trasmesse da una telecamera gestita in remoto, potrà valutare i parametri fisiologici, quelli relativi al trattamento dialitico ed il suo andamento nonché lo stato dell'accesso vascolare

I PAZIENTI A CASA E IL MEDICO LI SEGUE ONLINE NASCE A SIRACUSA LA TELEDIALISI DOMICILIARE

L'Asp di Siracusa ha avviato, per la prima volta in Sicilia, la teledialisi domiciliare per emodializzati, un sistema on line di monitoraggio e di teleassistenza con videocamera utilizzato dai quattro pazienti che praticano emodialisi domiciliare a Sortino, Floridia, Priolo e Siracusa.

È un ulteriore ed importante tassello – sottolinea il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta – che si aggiunge al piano programmatico per la qualità e l'umanizzazione della nefrologia dell'Area funzionale omogenea di Nefrologia dell'Asp di Siracusa coordinata da Giuseppe Daidone. Il sistema consente di monitorare il paziente che pratica emodialisi extracorporea nella propria abitazione grazie ad un kit composto da apparati elettromedicali ed appositi software”.

L'attivazione del sistema è stata realiz-

zata con il supporto dell'Unità operativa Sistemi informatici dell'Azienda diretta da Sebastiano Quercio con la supervisione tecnico sistematica dell'ingegnere Vincenzo Salemi.

“Operativamente – spiega Giuseppe Daidone - il paziente si avvale di un collegamento casa-ospedale: in caso di necessità e per eventuali controlli di routine lo staff clinico della Nefrologia in tempo reale e guardando sul monitor del computer le immagini del paziente e della apparecchiatura trasmesse da una telecamera gestita in remoto, potrà valutare i parametri fisiologici, quelli relativi al trattamento dialitico ed il suo andamento nonché lo stato dell'accesso vascolare. I dati, oltre ad essere memorizzati per eventuali successive valutazioni, vengono inviati automaticamente in tempo reale ad una control room con PC connesso al web ubicata nel repar-

to di Nefrologia e Dialisi del presidio ospedaliero Umberto I, ma, innovazione nell'innovazione, nella realtà di Siracusa, prima volta in Italia, dati ed immagini vengono visualizzati anche su un tablet in dotazione al nefrologo dedicato. Ciò permette al paziente di non essere vincolato ad orari per procedere al suo trattamento e perciò in qualunque ora del giorno o della notte può mettersi in contatto telefonico e visivo con il nefrologo dedicato che può guidare e rassicurare lui ed il suo caregiver nei momenti di maggiore o eventuali criticità.

L'obiettivo che vogliamo perseguire – conclude Daidone - è rendere concreta e tangibile la deospedalizzazione dell'uremia finalizzandola al conseguente miglioramento della qualità della vita del paziente ed alla forte riduzione dei costi per la società”.



*Il presidente dell'Ordine dei Medici Anselmo Madeddu
con Margareth Madè e Giorgio Calabrese*

*Ospiti d'eccezione
Giorgio Calabrese
Margareth Madè*

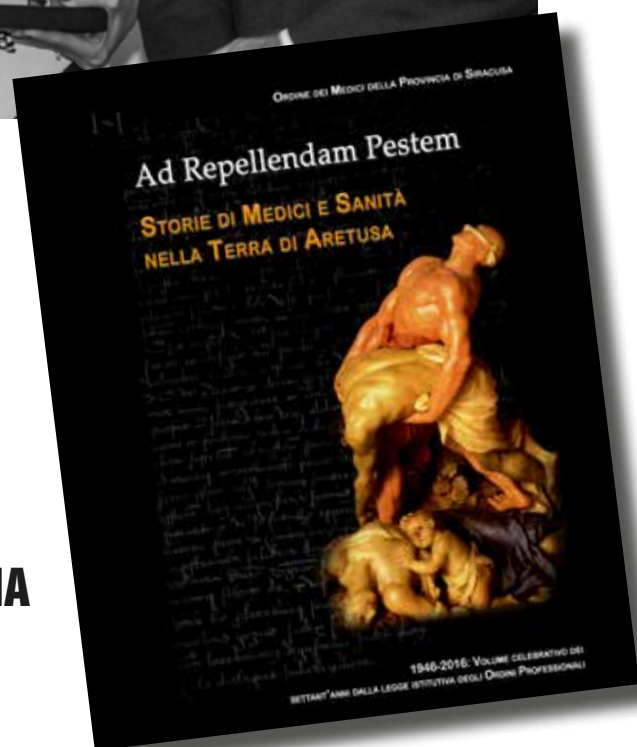
“AD REPELLENDAM PESTEM” UN LIBRO SULLA STORIA DELLA SANITÀ SIRACUSANA PER CELEBRARE L'ANNIVERSARIO DELL'ORDINE DEI MEDICI DI SIRACUSA

Ricorrono quest'anno i settant'anni dalla ricostituzione degli Ordini professionali dei medici. Ricostituzione che venne approvata dalla Assemblea Costituente nel 1946, dopo che il regime fascista aveva tentato di cancellarli per sempre.

Per celebrare questo anniversario l'Ordine dei Medici di Siracusa ha organizzato un convegno dedicato al delicato tema dell'Ambiente e dell'Alimentazione. Convegno che, dopo

il saluto introduttivo del presidente dell'Ordine dei Medici Anselmo Madeddu e del direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta, ha visto la lettura magistrale del professore Giorgio Calabrese, il nutrizionista siracusano, da anni popolare personaggio televisivo.

“Questa – dichiara il presidente Anselmo Madeddu – è stata una occasione preziosa perché l'Ordine dei Medici apra le sue porte alla città e si incontri coi cittadini, che rappresenta-





Il Consiglio dell'Ordine recita il Giuramento di Ippocrate in lingua greca ed in siciliano

no la vera mission degli Ordini professionali, promuovendo quel rapporto di fiducia, prezioso e vitale, tra il medico ed il cittadino, da cui non è possibile prescindere. Per tale motivo ho deciso di rendere pubbliche le annuali cerimonie dell'Ordine, e cioè la consegna dei caducei ai medici con 50 anni di laurea e il suggestivo cerimoniale del Giuramento di Ippocrate recitato dai giovani neolaureati. Cerimonie davvero emozionanti”.

La serata ha visto la partecipazione di una madrina d'eccezione, la nota attrice siracusana Margareth Madè, protagonista del film Baaria di Tornatore, che insieme al presidente Madeddu ha proceduto alla consegna di targhe e caducei ai medici premiati.

Ma il clou della serata è stato soprattutto la presentazione di un libro curato proprio dall'Ordine. Un libro dal titolo intrigante: “Ad repellendam Pestem: Storie di Medici e Sanità nella Terra di Aretusa”.

“La celebrazione di un evento storico – dichiara il presidente Anselmo Madeddu - riesce a riscattare il passato, solo a condizione che non rimanga fine a se stessa, ma diventi piuttosto lo spunto per una riflessione critica. Ripensare il proprio Passato, insomma, per comprendere il proprio Presente e progettare il proprio Futuro. È per questo che ho chiesto ai miei colleghi di trasformarsi, per una volta, in storici della medicina, in detective dell'archeologia medica, andando a recuperare, Storie, Fatti, Uomini, Valori che altrimenti sarebbero stati inesorabilmente divorati dalla crudele legge del tempo. La risposta a questo appello è stata corale, convinta e pervasa da una sincera passione civile. Ne è venuto fuori un volume





in cui si alternano nei racconti le voci di quelli che sono oggi tra maggiori protagonisti della Sanità siracusana. Ognuno di loro, per la propria disciplina medica e scientifica, ha saputo recuperare un prezioso patrimonio di memorie e di valori che oggi rappresentano la nostra identità”.

Questo libro non raccoglie solo le quaranta testimonianze dei medici protagonisti della odierna sanità, ma anche una vera e propria storia della sanità a Siracusa dal tempo dei greci fino ai nostri giorni.

Una storia che comincia col greco Filistione, medico del tiranno Dionigi, e che, attraverso personaggi celebri come Menecrate, Alcadino, Abenafià, Bottone e soprattutto il grande ceroplasta anatomista Zumbo, giunge fino ai grandi maestri del Novecento, Malfitano, Muscatello, Lo Surdo, Bonfiglio. “Occuparsi della Storia della Medicina e della Sanità di un territorio – dichiara Anselmo Madeddu - in fondo è come ripercorrere la storia stessa del suo popolo.

Un popolo segnato nel passato da un’ancestrale lotta per la sopravvivenza, in una terra da sempre devastata da epidemie, da guerre, da carestie, da terremoti.

E con un nemico su tutti da sconfiggere, da evitare, e per sempre da repellere: ... la Peste. Proprio quella peste intesa come sinonimo di sofferenza, di malattia e di miseria, l’emblema stesso del “Male” assoluto, l’orrore di sempre.

Quell’orrore che indusse gli uomini a chiamare peste qualsiasi epidemia e qualunque male oscuro dinanzi al quale non vi fosse stato riparo alcuno, dalla presunta peste di Tucidide, che in realtà fu un’epidemia di vaiolo, al colera siracusano dell’800.

Tutte, in qualche modo, furono “Pesti” nell’immaginario col-

lettivo di questo popolo.

“Questa, dunque, - continua Madeddu - è una Storia di “Medici”, di “Malattie”, ma è anche una storia di “Istituzioni Sanitarie”. Come ad esempio quella del Prothomedicato e delle sue Consuetudines et Observantiae, ovvero il manifesto ideologico di quella straordinaria rivoluzione etica e scientifica che venne allora miracolosamente a realizzarsi nella Siracusa del ‘500, e nella organizzazione della professione medica.

Vicende di straordinaria importanza, di cui i siracusani avevano perso memoria e che abbiamo recuperato attraverso dei preziosi ed inediti documenti ritrovati all’Archivio di Stato. Ma il leit motiv che attraverserà tutto il racconto resterà sempre lo stesso: ... ad repellendam Pestem!

E così, attraverso la Storia della Sanità, si finirà col ripercorrere la storia stessa della lotta tra il Bene e il Male che da sempre ha affollato i sogni e gli incubi della nostra gente. Incubi popolati di pesti, appunto, e di untori, sogni alimentati dalla “fede” e dalla “speranza”, regalandoci, qua e là, accanto alle pagine più oscure della nostra storia, anche autentiche perle d’immensa civiltà, ed insegnamenti di cui far davvero tesoro”.

Con questo volume di pregio, che viene a colmare una lacuna nella nostra storiografia, oggi dunque l’Ordine dei Medici di Siracusa intende consegnare a futura memoria queste pagine, e la storia che v’è in esse, nella convinzione che il prezioso patrimonio di valori, trasmesso dagli antichi padri, non vada disperso nella insignificante nullità dell’oblio, e con la fede che soltanto nello studio intelligente del passato è possibile trovare la chiave per comprendere il presente e per cambiare il mondo in cui viviamo”.

LUNGOVIVENTI, A SIRACUSA VI CONFERENZA EUROPEA SUI PAZIENTI ONCOLOGICI GUARITI E CRONICI



Il 23 e 24 settembre 2016 nella sala Ferruzza del Consorzio Plemmirio al Castello Maniace, nel centro storico di Ortigia, si è tenuta la VI Conferenza Europea sui Pazienti oncologici Guariti e Cronici organizzata dall'Unità operativa di Oncologia Medica dell'Ospedale Umberto I di Siracusa diretta da Paolo Tralongo, coordinatore della Rete di Assistenza Oncologica di Siracusa (RAO), in collaborazione con l'Associazione Promuovere Onlus.

L'apertura dei lavori, che ha registrato il saluto del direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta, è stata preceduta da un incontro dibattito sul tema "Cosa intendiamo oggi quando parliamo di cancro?" cui hanno partecipato giornalisti, pazienti, medici, ricercatori, direttori generali. L'argomento è trasversale avendo implicazioni di carattere clinico ma anche di natura comunicativa non solo scientifica.

All'evento hanno partecipato relatori nazionali ed internazionali con l'obiet-

tivo di tracciare le linee di indirizzo assistenziale per quei pazienti, sempre più numerosi, che vivono a lungo dopo una pregressa diagnosi di cancro. Nei paesi industrializzati, il numero di persone cui è stato diagnosticato un cancro che vivono più di 5 anni dalla diagnosi o dalla fine del trattamento acuto, insieme con il numero di pazienti che vivono con il cancro in un stato cronico, è in aumento. L'obiettivo di questa conferenza è stato quello di far emergere i bisogni dei pazienti, per rivedere le opzioni di trattamento attuali ed emergenti, la gestione degli effetti collaterali e di promuovere la riabilitazione fisica e psicosociale.

L'Unità operativa complessa di Oncologia del presidio ospedaliero Umberto I di Siracusa diretta da Paolo Tralongo dal 6 giugno 2012 è "Centro di Riferimento Regionale per pazienti oncologici lungo-viventi e cronici.

Lo ha stabilito un decreto del dell'Assessorato regionale della Salute il quale,

RETE ONCOLOGICA PROVINCIALE

Direttore: Paolo Tralongo
UOC Oncologia P.O. Umberto I
via Testaferrata Siracusa
Tel. 0931 724542 email
p.tralongo@asp.sr.it

L'Unità operativa è da anni impegnata nella articolazione di un modello assistenziale centrato sul paziente. In questo contesto afferiscono alla stessa i progetti destinati ai lungo sopravvissuti (avviato nel 2006), alla rete di assistenza oncologica, al domicilio "attivo" (chemioterapia orale a domicilio) e la gestione di un sito web (www.raosr.it) dedicato ai pazienti

con successiva direttiva, ha provveduto ad esplicitare le modalità di funziona-

mento del modello assistenziale e l'implementazione dello stesso nell'ambito della più ampia definizione del percorso di cura del paziente oncologico all'interno della rete regionale.

La vita e la salute dei sopravvissuti al cancro rappresenta la nuova sfida e la necessità di un modello di assistenza basato sulla presa in carico totale della persona con un programma riabilitativo che diviene parte integrante e qualificante delle azioni assistenziali con particolare attenzione alla qualità della vita del paziente e dei suoi familiari.

In Italia oltre due milioni e duecentomila persone vivono con una diagnosi di tumore e di questi il 57% sono longoventi, ovvero pazienti con almeno 5 anni di storia di assenza di malattia oncologica e senza trattamenti oncologici in atto. Rispetto al 1992 il numero di persone viventi con tumore è quasi raddoppiato.

Molteplici sono le attività in materia avviate negli anni dall'Azienda, anche con il contributo di Erg e Isab - tra cui l'istituzione nel 2009 della RAO (Rete assistenza oncologica) che ha consentito, tra l'altro, l'attivazione di ambulatori oncologici anche nei comuni di Augusta e Lentini oltre a quelli di Siracusa ed Avola nonché l'attivazione dei progetti Glicine e Domicilio attivo. Tra le iniziative predisposte a favore dei pazienti oncologici anche quella della scrittura terapeutica che rappresenta un utile strumento per fare emergere le esigenze del paziente e le sue sensazioni affinché il terapeuta possa rispondere all'espressione dei suoi bisogni.

Già dal 2010 l'Asp di Siracusa pone particolare attenzione ai pazienti oncologici sopravvissuti al cancro con ambulatori negli ospedali Umberto I di Siracusa e Di Maria di Avola dedicati ai problemi dei lungo sopravvissuti, portatori di patologie oncologiche varie, con prognosi di sopravvivenza superiore ai 3 anni, trattati in passato e giudicati liberi dalla malattia da almeno un anno.

I pazienti lungo-sopravvissuti vengono seguiti nei diversi aspetti della loro salute e funzionalità fisica e psico-socia-



le, sulla base delle esperienze esistenti e della letteratura internazionale in materia e anche a partire dalle esigenze che gli stessi esprimono attraverso un questionario distribuito all'inizio dei trattamenti oncologici. Tale attività di assistenza è nata dall'esigenza di sostenere e guidare il paziente con un team multidisciplinare affrontando non soltanto le problematiche puramente oncologiche, ma le varie sfaccettature della malattia oncologica, dalle problematiche fisiche quali dolore, disfunzioni cardiologiche, alterazioni nutrizionali, a quelle psicologiche tra cui ansia, depressione, disturbi cognitivi, a quelle sociali.

La Rete di Assistenza oncologica dell'Asp di Siracusa diretta da Paolo Tralongo ha ottenuto l'accreditamento ESMO (European Society Medical Oncology), quale Centro di riferimento per la continuità assistenziale oncologica. La consegna della certificazione per il biennio 2015-2017 è avvenuta ufficialmente il 27 Settembre a Madrid in occasione di uno dei più importanti incontri annuali per la comunità oncologica.

Insieme al Centro siracusano, sono stati accreditati altri 14 centri di Italia, Egitto, Olanda, Spagna, Francia, Perù, Germania, Portogallo e Canada.

PARTORISCE IN AMBULANZA A SORTINO, ELOGIO ALL'EQUIPAGGIO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASP DI SIRACUSA

La sera di Ferragosto l'equipaggio dell'autoambulanza di Sortino si è distinto per prontezza di spirito, professionalità e competenza, nell'espletamento del servizio di pronto soccorso a favore di una ventiquattrenne in procinto di partorire il terzo figlio, intervento che si è concluso felicemente, lungo il tragitto che da Sortino conduce a Siracusa, con la nascita di un neonato a bordo dell'autoambulanza prima del termine.

Nella prima serata di ferragosto, alle 21,45 circa, nella postazione di Sortino, dalla Centrale operativa giunge una chiamata in codice giallo per una gravida all'ottavo mese che accusa contrazioni. Dopo alcuni minuti il medico Luisa Lanza con il suo equipaggio l'infermiere Alfio Vinci e l'autista Marco Trombadore, giunge sul posto e dopo avere visitato la donna, le cui condizioni sono buone con contrazioni intense ma distanziate, decide di accompagnarla all'ospedale Umberto I di Siracusa. Durante il tragitto in autoambulanza a circa 10 chilometri dal capoluogo le contrazioni si fanno più frequenti tanto che la donna avverte il bisogno di spingere. La dottoressa Lanza assiste così al parto spontaneo in presentazione cefalica di un neonato di sesso maschile che nasce in buone condizioni e subito vagisce tra la gioia della madre e la soddisfazione di tutto l'equipaggio. Il cordone ombelicale viene reciso, il neonato aspirato con sondino. Nel frattempo l'autoambulanza giunge in ospedale dove madre e neonato vengono affidate alle cure dei sanitari del Pronto soccorso e dei reparti di Ginecologia e Ostetricia e di Neonatologia. "Madre e figlio stanno bene – evidenzia Antonino Bucolo direttore del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Umberto I di Siracusa -. Il piccolo è nato alla trentacinquesima settimana e pesa 2 chili e 290 grammi". L'infermiere Alfio Vinci e l'autista soccorritore Marco



Trombadore non sono nuovi ad eventi del genere: nel 2011 erano componenti un equipaggio che si distinse per un analogo evento a quello di oggi nel medesimo tragitto.

Il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta, nell'esprimere viva soddisfazione per il buon esito del soccorso, loda la professionalità dell'equipaggio e di tutto il servizio di emergenza-urgenza: "Conosco la professionalità di medici, infermieri e operatori tutti che si prodigano con professionalità

e dedizione in qualsiasi condizione di difficoltà e di sovraccarico di interventi soprattutto in un periodo dell'anno, quello estivo, in cui le richieste sono sicuramente più elevate. Esprimo vivo compiacimento ed elogio nei confronti dell'equipaggio e di tutto il sistema di emergenza-urgenza. Dal momento della chiamata alla Centrale operativa del 118 fino al ricovero presso la struttura ospedaliera ha dimostrato tempestività ed efficienza".

Anche il direttore sanitario dell'Asp di

Siracusa Anselmo Madeddu esprime soddisfazione e si congratula con l'equipaggio: "L'inizio di una vita rende lieto il momento che è ancor più lieto quando si verifica in particolarissime condizioni come questa. Mentre siamo costantemente impegnati a garantire la migliore efficienza ed il più alto grado di assistenza del "Percorso nascita" oggi ci troviamo ad assistere ad una "nascita nel percorso", un evento lieto

che non può che riempire di gioia. Mi associo al direttore generale congratulandomi con tutta l'equipe che ha mostrato ancora una volta professionalità ed efficienza e, non ultimo, l'aspetto umano che caratterizza il loro operato". "Il lieto evento quale la nascita di un neonato in autoambulanza – sottolinea la responsabile del Servizio Pte-118 dell'Asp di Siracusa Gioacchina Caruso – oltre a colmarci di gioia raffor-

za il nostro orgoglio professionale nel garantire assistenza a 360 gradi dalla nascita fino ad eventi meno gioiosi e infondere nei cittadini la consapevolezza di poter contare su un servizio efficace ed efficiente grazie alle competenze dei professionisti e allo spirito di abnegazione che caratterizza medici, infermieri ed autisti soccorritori, che il più delle volte non assurge agli onori della cronaca".

SALUTE E BENESSERE DELLA DONNA, AD AUGUSTA CONFERENZA SULLA CAMPAGNA DI SCREENING



Di prevenzione e benessere al femminile si è parlato ad Augusta, nei locali del Circolo Unione a piazza Duomo, in una conferenza promossa dal Centro gestionale Screening dell'Asp di Siracusa di cui è responsabile Sabina Malignaggi.

L'evento rientra nell'ambito delle azioni di divulgazione del programma di screening dell'Asp di Siracusa per la prevenzione dei tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon retto, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini, che rientrano nelle fasce di popolazione individuate, a partecipare alla campagna di prevenzione gratuita promossa dall'Azienda di cui è testimonial il campione Enzo Maiorca.

I lavori sono stati aperti dal saluto del direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta e introdotti dalla presidente del Circolo Unione di Augusta Gaetana Bruno. Sono intervenuti il responsabile del Centro Gestionale Screening Sabina Malignaggi, il direttore della Ginecologia

e Ostetricia dell'ospedale di Lentini Lucia Lo Presti, il referente dello screening mammografico Mariangela Adamo, Katjusa Messina ginecologo del Centro Screening e Concetta Ferrauto ginecologo dell'ospedale di Lentini.



CENTRO SCREENING
Responsabile: Dott.ssa Sabina Malignaggi

**PROGRAMMA DI SCREENING
GRATUITO**
per la prevenzione dei tumori di:

- collo dell'utero (donne 25-64 anni)
- mammella (donne 50-69 anni)
- colon-retto (donne-uomini 50-69 anni)

Rispondi alla lettera invito dell'Azienda Sanitaria di Siracusa





Per informazioni:
Capitale della Salute
Viale Ripondi 72 Siracusa
dal lunedì al venerdì
ore 08.00 - 18.00
per richiedi il tuo screening
www.asp.siracusa.it



La struttura dell'ospedale di viale Epipoli ospita tutti gli ambulatori che erano allocati nel PTA di via Brenta che si integrano con i servizi territoriali già presenti nel presidio tra cui il Consultorio Familiare, la RSA, l'Hospice, il Centro di Senologia, la Guardia Medica e 118

ALL'OSPEDALE RIZZA “LA CITTADELLA DELLA SALUTE” DI SIRACUSA

È nata a Siracusa la Cittadella della Salute. La nuova struttura, che ospita tutte le attività specialistiche sanitarie che prima erano ubicate nel Poliambulatorio di via Brenta, con eccezione per la radiologia e l'odontoiatria, è stata realizzata nella Palazzina della Medicina del Lavoro nell'area dell'ospedale Rizza di viale Epipoli. Le procedure di trasferimento dal Poliambulatorio di via Brenta sono state gradualmente con una fase intermedia in cui tutte le attività specialistiche, sono state assicurate provvisoriamente all'ospedale Umberto I.

Il Centro prenotazioni dell'Azienda ha già provveduto ad informare tutti i cittadini prenotati e, contestualmente, ha provveduto a riprenotarli nei corrispondenti ambulatori dell'Umberto I.

Nella prima fase del trasferimento, l'Azienda ha messo a disposizione dei cittadini servizi navetta da via Brenta all'Umberto I nell'arco dell'intera giornata. Al fine di agevolare gli utenti, inoltre, sono stati previsti servizi informativi sia in via Brenta che all'ospedale Umberto I. “La decisione di collocare tutte le attività sanitarie territoriali in un'unica area – dichiara il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salva-

tore Brugaletta - è legata sostanzialmente alla opportunità di favorire i percorsi assistenziali dei cittadini assistiti che troveranno in tal modo una risposta unitaria senza spostarsi in servizi distanti tra loro. A tal fine sono stati trasferiti tutti gli ambulatori, sono stati sistemati i parcheggi e le vie di accesso nell'area dell'ospedale Rizza per migliorare la fruibilità dei servizi a vantaggio sia dei cittadini che degli stessi operatori”.

Il trasferimento dei poliambulatori specialistici nella Palazzina attigua al presidio ospedaliero Rizza – spiega il direttore sanitario Anselmo Madeddu - ci ha consentito di integrare queste attività anche con quelle in atto erogate nelle strutture territoriali del presidio, vale a dire la RSA, l'Hospice, la Riabilitazione, il Centro Screening, i Consultori, la Guardia Medica, il Servizio 118, il Centro di Senologia, la Dermatologia. In questo modo è possibile ridisegnare i percorsi assistenziali integrati secondo i più moderni orientamenti in tema di realizzazione della Cittadella della Salute, un modello organizzativo che realizza il potenziamento dei servizi territoriali secondo il nuovo disegno già previsto dalla legge di riforma del Servizio sanitario regionale”.

FARMACI PER IL PRIMO CICLO TERAPEUTICO AL PTA DI SIRACUSA

L'Asp di Siracusa estende ad altri ambulatori specialistici del PTA di Siracusa il servizio di erogazione diretta dei farmaci per il primo ciclo terapeutico già attivo per alcuni ambulatori. Le specialità del Poliambulatorio di Siracusa coinvolte oggi nell'erogazione del primo ciclo terapeutico riguardano Cardiologia, Ortopedia, Medicina dello Sport, Fisiatria, Reumatologia, Odontoiatria e Diabetologia. Via via si aggiungeranno altri ambulatori.

Il servizio è organizzato dalla Direzione del Distretto sanitario di Siracusa diretto da Antonino Micale in collaborazione con l'Unità operativa Farmaceutica diretta da Giuseppe Caruso e tende ad evitare ai pazienti ambulatoriali, dopo la prima visita specialistica, di recarsi dal proprio medico di famiglia ed in farmacia per la prescrizione e il ritiro dei medicinali così come avviene negli ospedali al momento della dimissione. “La consegna dei farmaci di primo ciclo in ambulatorio al termine della visita – sottolinea il direttore generale Salvatore Brugaletta – rappresenta una comodità per il paziente, soprattutto per gli anziani, ed è una garanzia di appropriatezza della cura, senza tralasciare l'aspetto del risparmio economico derivante dal minor prezzo di acquisto dei medicinali che vengono erogati direttamente dall'Azienda”.

SPESA PER I FARMACI, APPELLO AI MEDICI DI BASE “CI VUOLE PIÙ APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA”



Il direttore generale Brugaletta e il direttore sanitario Madeddu all'incontro a Siracusa. A destra Paolo Francesco Saccà ad Augusta

Un impegno etico al rispetto del concetto di appropriatezza prescrittiva sanitaria nell'interesse dei cittadini e dell'Azienda.

A lanciare il messaggio a tutti i medici è stato il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta in apertura del seminario formativo sul tema "Focus on decreto 569: luci ed ombre. La governance territoriale ed ospedaliera", che si è svolto nella sala conferenze dell'Ordine dei medici di Siracusa con l'obiettivo di aggiornare i medici di medicina generale e i medici specialisti sull'argomento dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), sui sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia in linea con il Piano sanitario nazionale. L'apertura dei lavori è stata preceduta dal saluto ai partecipanti del direttore sanitario dell'Asp di Siracusa nonché presidente dell'Ordine dei Medici Anselmo Madeddu.

“Sono contento di vedere oggi i medici di base e i medici ospedalieri presenti a questo convegno che permette loro di confrontarsi su una tematica che interessa entrambi - ha dichiarato il direttore generale Salvatore Brugaletta -. La risorsa farmaco negli ultimi tempi in Sicilia era fuori controllo e gli sprechi sono stati ingenti. Ora però, grazie al tavolo tecnico regionale che ha studiato sistemi omogenei di intervento, la nostra regione potrà tornare nel gruppo delle più virtuose. Il raggiungimento degli obiettivi di risparmio economico

è il risultato di un lavoro di squadra volto a garantire la tutela della salute del cittadino nel suo complesso. Ciò si traduce in una prescrizione dei farmaci ospedalieri più attenta e una gestione più efficace del post ricovero onde evitare al paziente un probabile ritorno nella struttura ospedaliera. L'Assessorato ha posto i direttori generali dinanzi ad una sfida per abbattere gli sprechi ed io sono certamente ottimista e fiducioso nella riuscita da parte della nostra Azienda perché sono certo della squadra e delle risorse di prima qualità presenti al suo interno”.

Il responsabile regionale Agenas Paolo Francesco Maria Saccà ha illustrato la situazione della regione siciliana riguardo lo sfioramento in termini di spesa di farmaci ed ha sottolineato come, rispetto al passato, la stessa, secondo le linee guida dettate dall'Assessorato regionale della Salute, sia salita al settimo posto della classifica nazionale: “È obiettivo della Sicilia - ha aggiunto - rientrare tra le regioni più virtuose ed in questo risultano indispensabili la determinazione e l'impegno dei medici prescrittori. Il non raggiungimento dei traguardi fissati all'11,35% per la farmaceutica convenzionata e del 3,50% per la farmaceutica ospedaliera vorrebbe dire il blocco dei finanziamenti da parte del Ministro alla Salute. Il direttore Brugaletta ha raccolto la sfida ed io mi auguro vivamente che con una maggior attenzione da parte dei medici la provincia di Siracusa possa tornare virtuosa come lo era stata in precedenza”.

La prima sessione si è conclusa con una tavola rotonda interattiva su “Farmaceutico e Direzioni dei Distretti sanitari: strategie sulle appropriatezze, punti di vista comuni in ottica ospedale-territorio” con la partecipazione del direttore sanitario dell'Asp di Siracusa Anselmo Madeddu, di Emanuela La Ferrera del Dipartimento strutturale del farmaco all'Asp di Catania, Giuseppe Caruso direttore dell'Unità operativa Gestione Farmaci all'Asp di Siracusa, Domenico Torrisi del Distretto sanitario di Catania, Michele Stornello direttore Medicina generale dell'Umberto I di Siracusa.

La seconda sessione ha visto l'intervento di Renato Bernandini professore ordinario di Farmacologia all'Università di Catania sull'appropriatezza farmacologica dei trattamenti terapeutici mentre Mario Schisano pneumologo territoriale dell'Asp di Siracusa e Roberto Risicato direttore della Medicina interna all'ospedale Muscatello di Augusta hanno parlato di “Modelli per favorire il paziente cronico al miglioramento della compliance e aderenza alla terapia, sugli strumenti in possesso dello specialista e dell'esperienza dei device nelle malattie respiratorie.

Quindi Sergio Claudio e Giovanni Barone, rispettivamente presidente provinciale SIMG e segretario provinciale FIMMG, hanno affrontato l'applicazione del decreto 569 dalla parte del medico di famiglia.

Altri incontri si sono svolti a Noto, Lentini e Augusta.

A SIRACUSA TORNANO IN ORTIGIA GUARDIA MEDICA E 118 NEI LOCALI CONCESSI ALL'ASP DALLA CAPITANERIA DI PORTO



Tornano nel Centro storico Ortigia di Siracusa l'Am-
bulatorio di Guardia Medica e il Presidio sanitario di
emergenza 118.

I due servizi sanitari saranno ubicati nell'immobile demania-
le "Casermetta Mazzini", in via Riva Mazzini, banchina n. 7
al Foro Italico, concesso dalla Capitaneria di Porto all'Asp di
Siracusa in comodato d'uso per i prossimi vent'anni.

Il verbale di consegna dell'immobile è stato sottoscritto dal
comandante della Capitaneria di Porto di Siracusa Domenico
La Tella e dal direttore generale dell'Asp di Siracusa Salva-
tore Brugaletta.

L'immobile, su una superficie di 156 metri quadrati, si tro-
va in discreto stato di conservazione e sullo stesso saranno
immediatamente avviati i lavori di adeguamento ai requisiti
previsti dalle norme sull'accreditamento delle strutture sani-
tarie già predisposti dall'Ufficio Tecnico aziendale.

Tutte le spese di ordinaria e straordinaria manutenzione
dell'immobile sono a carico dell'Azienda sanitaria così come
eventuali ulteriori interventi che si ritenessero necessari per
garantire la sicurezza e la salubrità dei locali.

Al traguardo si è giunti a completamento del percorso avvia-
to con l'istanza formalizzata nel 2014 dall'Azienda Sanitaria

insieme con il Comune di Siracusa e conclusosi lo scorso
25 marzo 2016 con l'autorizzazione della Direzione generale
per la Vigilanza sulle Autorità portuali del Ministero delle
Infrastrutture e dei trasporti, alla consegna dell'immobile
all'Asp di Siracusa e l'incessante impegno profuso dal co-
mandante della Capitaneria di Porto di Siracusa Domenico
La Tella.

"Finalmente si è giunti alla definizione di un percorso con-
diviso in una scelta strategica – spiega il direttore generale
dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta - che ci consen-
tirà di dotare il quartiere di Ortigia di un presidio sanitario
di emergenza e di continuità assistenziale sollecitato da più
parti negli anni passati, sia per venire incontro alle esigenze
dei residenti che per il notevole flusso turistico presente nel
centro storico. Un particolare ringraziamento rivolgo al co-
mandante La Tella che tanto si è speso per il raggiungimento
di tale risultato".

Il Comandante della Capitaneria di Porto di Siracusa Dome-
nico La Tella aggiunge: "Sono felice dell'intesa raggiunta
che rappresenta la perfetta sinergia tra Capitaneria e Asp, già
collaudata nell'assistenza ai migranti e che adesso si rivolge
alla città".



Il responsabile del reparto di ORL dell'ospedale di Avola Michele Avola (penultimo a sinistra) e la sua équipe

INTERVENTI CHIRURGICI IN UN SOLO GIORNO NEL REPARTO OTORINO DELL'OSPEDALE DI AVOLA

L'Unità operativa semplice di Otorinolaringoiatria del presidio ospedaliero G. Di Maria di Avola di cui è responsabile Michele Avola effettua interventi chirurgici esclusivamente in regime di One Day Surgery e nell'anno 2015 è risultata prima a livello regionale tra tutte le Unità operative di Otorinolaringoiatria sia semplici che complesse operanti con regime di Day surgery sia per il numero di ricoveri, sia per il peso medio giornaliero che per indice di rotazione dei posti letto e per numero di accessi.

“L'opportunità di effettuare interventi chirurgici esclusivamente in “One Day surgery” – spiega Michele Avola – offre numerosi vantaggi: per il paziente sia a livello psico-emotivo che organizzativo poiché vede ridotta la sua permanenza in ospedale ad un solo giorno, nella fattispecie si ricovera la mattina dell'intervento e viene dimesso l'indomani mattina; sia perché il “One Day Surgery” contribuisce a ridurre i costi della spesa del Servizio sanitario nazionale. La tipologia One Day Surgery è stata adottata a partire dal 2011 offrendo un servizio efficiente, rapido, con un tempo di attesa per intervento di circa 30 giorni”.

QUALI PRESTAZIONI

Nel reparto si effettuano interventi di correzione funzionale del setto nasale, turbinectomia, etmoidite e svuotamento dei seni paranasali, miringoplastica endo e retroauricolare, timpanoplastica per la cura dell'otite media, microlaringoscopia diretta in sospensione sia al laser CO2, cervicotomia laterale, chirurgia delle ghiandole salivari maggiori, adenotonsillectomia sia dell'età pediatrica che dell'adulto e trattamento dell'Osas con uvulopalatoplastica e sleep endoscopy. Inoltre, è attivo l'ambulatorio di audivestibologia che effettua potenziali uditivi evocati per esame sia otoneurologico, sia per ricerca della soglia uditiva nella sordità infantile neonatale e post natale, elettrocochleografia e potenziali uditivi miogeni per lo studio delle sindromi vertiginose.

VACCINARSI È UN DOVERE PER SÈ E PER GLI ALTRI AL VIA LA CAMPAGNA ANTINFLUENZALE

Lunedì 24 ottobre ha avuto inizio la campagna di vaccinazione antinfluenzale su tutto il territorio regionale. Pronta l'organizzazione dell'Asp di Siracusa: da lunedì sarà avviata la distribuzione del vaccino a tutti i medici di famiglia e ai pediatri che hanno aderito alla campagna e nei loro studi sarà possibile vaccinare fino al 6 febbraio 2017. In tutti gli ambulatori di vaccinazione della provincia, invece, sarà possibile vaccinare fino al 28 febbraio 2017, quando la campagna avrà termine.

Poiché ogni anno i valori di copertura ottenuti non raggiungono i valori fissati dai Piani sanitari nazionale e regionale, il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta auspica una massiccia adesione alla vaccinazione sia della popolazione anziana che di tutte le persone a rischio. Un invito particolare alla vaccinazione viene inoltre rivolto al personale sanitario e parasanitario delle strutture pubbliche e private. "Una massiccia adesione alla vaccinazione, oltre ad avere una importante rilevanza individuale, contrasta la circolazione del virus e quindi la malattia, con conseguente riduzione dei ricoveri e dei costi sociali connessi con morbosità e mortalità" sottolinea il direttore generale.

Il direttore del Servizio di Epidemiologia Maria Lia Contrino rassicura la popolazione sulla sicurezza dei vaccini offerti e sottolinea come la vaccinazione antinfluenzale rappresenti il principale strumento di prevenzione: "La vaccinazione rappresenta la migliore strategia per prevenire la malattia e le sue complicanze con esiti invalidanti e a volte mortali" evidenzia. Un accorato appello a vaccinarsi viene rivolto a tutti quei soggetti affetti da patologie a rischio per gravi complicanze influenzali assieme alle principali misure di igiene e protezione individuale: "Una buona igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie, associata alla vaccinazione – spiega Maria Lia Contrino – può giocare un ruolo importante nel limitare la diffusione dell'influenza".

Il vaccino è offerto anche a tutto il personale sanitario e parasanitario delle strutture pubbliche e private nonché a tutti i soggetti ricoverati negli ospedali e nelle case di cura. "Occorrono massicce azioni di comunicazione alla popolazione per incrementare l'adesione alla campagna di vaccinazione – sottolinea il direttore sanitario Anselmo Madeddu – e per questo è fondamentale la collaborazione dei medici di base e ospedalieri, nonché dei medici competenti dell'Azienda, affinché mettano in atto tutte le iniziative ritenute più idonee". La vaccinazione antinfluenzale stagionale è raccomandata e gratuita per tutti i soggetti di età pari o superiore a 64 anni, per bambini oltre 6 mesi e adulti con le seguenti patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza: malattie croniche dell'apparato respiratorio, malattie dell'apparato cardiocircolatorio, diabete, obesità e altre malattie metaboliche, insufficienza renale/surrenale cronica, malattie del san-



gue, tumori, malattie che comportino scarsa produzione di anticorpi, immunosoppressione da farmaci o da HIV, malattie croniche intestinali e da malassorbimento, malattie neuromuscolari, patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici.

Il vaccino è somministrato gratuitamente, inoltre, alle donne nel secondo o terzo trimestre di gravidanza, ai contatti stretti delle gestanti e dei nuovi nati, ai ricoverati in strutture per lungodegenti, ai familiari e contatti di soggetti ad alto rischio, ai soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e al personale che per motivi occupazionali è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani.

Nel poster, che è stato creato dall'Asp di Siracusa, all'interno di un piano di comunicazione e informazione, il messaggio è: difenditi dall'influenza stagionale - proteggi te stesso e proteggi gli altri".

Insieme con l'antinfluenzale è prevista anche quest'anno la somministrazione del vaccino antipneumococcico per i soggetti aventi diritto: soggetti a rischio individuati con specifica circolare regionale e soggetti nati negli anni 1948-1949-1950-1951 e 1956. La vaccinazione antipneumococcica è destagionalizzata per cui gli aventi diritto potranno praticarla presso i medici di famiglia durante tutto l'anno.

CURIAMO LA CORRUZIONE, ASP SIRACUSA PILOTA NEL PROGETTO DI TRANSPARENCY INTERNATIONAL



L'Asp di Siracusa è tra le prime quattro Aziende sanitarie in Italia a partecipare attivamente come Azienda pilota al progetto promosso da Transparency International Italia in collaborazione con CENSIS, ISPE Sanità e il Centro Ricerche e Studi su Sicurezza e Criminalità (RiSSC) per il contrasto alla corruzione.

Il progetto, denominato "Curiamo la corruzione", ha l'obiettivo di aiutare il sistema sanitario nazionale a contrastare la corruzione grazie a una maggiore trasparenza, integrità e responsabilità contribuendo ad accrescere la consapevolezza sul fenomeno della corruzione, a istruire e formare dirigenti e staff e ad implementare e a testare sul campo strumenti anti-corruzione e modelli organizzativi innovativi.

Da qui, l'importanza del lavoro che sarà svolto insieme con l'Asp di Siracusa, dove gli strumenti anticorruzione verranno testati e monitorati per 2 anni in collaborazione con il responsabile per la Prevenzione della Corruzione e lo staff designato dalle organizzazioni. Oltre all'Asp di Siracusa, parteciperanno a questa prima fase di sperimentazione anche l'ASL di Bari, l'ASST di

Melegnano e della Martesana (MI) e l'ASSP di Trento.

Oltre a momenti di formazione anticorruzione, l'Azienda sanitaria siracusana avrà modo di testare altri strumenti innovativi per il whistleblowing, per la pubblicazione dei dati aperti, per garantire l'accesso alle informazioni ai cittadini, per rendere più sicure le gare d'appalto.

"Avremo la fortuna di collaborare con 4 aziende situate in regioni con specifiche caratteristiche, anche per ciò che riguarda il rischio corruttivo - spiega il presidente di Transparency International Virginio Carnevali - . Andremo a coprire il nord, il centro e il sud Italia. Questa diversificazione geografica è molto importante in un Paese come l'Italia, dove non solo la sanità è gestita a livello regionale, ma dove inoltre la percezione della corruzione nel settore sanitario varia sensibilmente, secondo i dati dello European Quality of Government Index 2013, da territorio a territorio. Sempre sulla base di questo indice, l'Italia è uno dei Paesi europei in cui la corruzione in sanità è particolarmente percepita. Questo dato trova conferma in Sicilia, regione che si clas-

sifica al 15° posto per livello di corruzione percepita a confronto con le altre regioni italiane. Da qui la necessità di agire e la volontà dell'Asp di Siracusa di porsi in prima fila nella lotta alla corruzione".

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa Salvatore Brugaletta esprime soddisfazione per l'individuazione dell'Azienda tra quelle pilota del progetto di Transparency International Italia: "L'Asp di Siracusa - sottolinea - è costantemente impegnata nell'opera di formazione e sensibilizzazione per radicare la cultura della prevenzione e della lotta alla corruzione e si è dotata di strumenti amministrativi fondamentali ad accrescere il livello di buona gestione e di trasparenza, creando un ambiente di diffusa percezione del rispetto delle regole".

Anche il responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Asp di Siracusa Paolo Emilio Russo esprime piena soddisfazione all'individuazione dell'Azienda sanitaria siracusana "affinché - sottolinea - si possa contribuire al "nobile" intento di ridurre gli sprechi in un settore sensibile come quello della sanità".

FORMAZIONE ANTICORRUZIONE ALL'ASP DI SIRACUSA

Parte dalla Sicilia l'attività di formazione etica per tutto il personale sanitario. Pillole d'integrità, Coaching e buona comunicazione per una sanità migliore



Parte dalla Sicilia, e precisamente dall'Asp di Siracusa, la lotta sul campo alla corruzione in sanità grazie ad un programma di formazione, coaching e sviluppo delle sensibilità reputazionali, messo a punto dall'Istituto per la promozione dell'etica in sanità, ISPE-Sanità nel quadro del progetto triennale "Curiamo la corruzione" insieme a Transparency International, Censis e Risse tenuto da ISPE-Sanità Formazione con Francesco Di Coste, Massimo di Rienzo e Marco Magheri.

Il piano degli interventi ha lo scopo di favorire il contrasto al fenomeno corruttivo in Sanità attraverso format di coaching, di "disseminazione etica" e di scenario reputazionale, finalizzati a migliorare le competenze dei dirigenti e dello staff delle Aziende Sanitarie, in ordine alla prevenzione e gestione di comportamenti che si configurano come illeciti e abusivi, alla messa a punto di misure aziendali atte a favorire la trasparenza, alla diffusione di buone pratiche e interiorizzazione di valori che favoriscano un clima socio-organizzativo improntato all'integrità professionale e all'etica pubblica.

Quella dell'Asp di Siracusa, alla quale sono stati invitati anche i vertici aziendali delle Aziende sanitarie provinciali, Aziende ospedaliere e Irccs di tutta la Sicilia, è stata la prima tappa di un vero e proprio "road show" lungo tutta l'Italia presso Aziende che hanno scelto di cimentarsi con la sfida dell'integrità e della difesa etica del Servizio Sanitario Nazionale a favore della salute dei cittadini.

I prossimi incontri in programma toccheranno successiva-

mente Bari, Melegnano (MI), Trento, Sud Est Toscana.

"Diffondere sempre più la cultura della legalità, della trasparenza e del rispetto delle regole – sottolinea il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta – è il leit motiv che accompagna l'operato di questa Azienda che è costantemente impegnata in azioni di formazione e sensibilizzazione ed è dotata di strumenti amministrativi fondamentali ad accrescere il livello di buona gestione e di trasparenza".

"Abbiamo attivato una serie di progetti che ci permettono di entrare in contatto con gli operatori che quotidianamente sono esposti alle condotte dei corruttori nelle corsie e negli uffici delle amministrazioni, perché siamo convinti che la formazione basata sull'etica di sanità pubblica sia fondamentale per contribuire a sconfiggere il fenomeno" – evidenzia Francesco Macchia, presidente dell'Istituto per la promozione dell'etica in sanità, ISPE Sanità –. Per questa ragione, nei prossimi mesi, partendo proprio dalla Asp di Siracusa, incontreremo i dipendenti di cinque aziende sanitarie che hanno deciso di aderire al progetto "Curiamo la corruzione" e che sperimenteranno una serie di strumenti e accorgimenti volti a contrastare illeciti e reati amministrativi contro la salute dei cittadini".

"Esprimo soddisfazione – sottolinea il responsabile Anticorruzione dell'Asp di Siracusa Paolo Emilio Russo - per avere potuto coinvolgere anche alcuni responsabili anticorruzione delle Aziende sanitarie e ospedaliere siciliane, creando una utile occasione di confronto sulle tematiche affrontate".



ANTICORRUZIONE, UN SITO ONLINE PER LE SEGNALAZIONI PROTETTE

Nell'ambito del progetto nazionale "Curiamo la corruzione" promosso da Transparency International Italia in collaborazione con CENSIS, ISPE Sanità e Centro Ricerche e Studi su Sicurezza e Criminalità (RiSSC), l'Asp di Siracusa, Azienda sanitaria pilota nel progetto assieme a quelle di Bari, di Melegnano e della Martesana e di Trento, ha attivato un portale online per la segnalazione da parte dei dipendenti, anche in forma anonima, di presunti illeciti e irregolarità di cui sono a conoscenza. Il sistema è stato implementato nel sito internet dell'Asp di Siracusa all'indirizzo www.asp.sr.it, e si accede cliccando sull'icona posta nella colonna di destra dell'home page.

L'iniziativa è stata presentata in conferenza stampa dal direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta insieme con il direttore amministrativo Giuseppe Di Bella, il responsabile per la prevenzione della corruzione dell'Asp di Siracusa Paolo Emilio Russo e il direttore di Transparency International Italia Davide Del Monte.

All'incontro con la stampa hanno partecipato la responsabile per la Trasparenza dell'Asp di Siracusa Letizia Carveni, Giuseppe Magri componente la direzione nazionale di Cittadinanza Attiva, il responsabile del Tribunale dei Diritti del Malato di Siracusa Pasquali-

no Zappulla e il componente Giuseppe Veneziano, direttori sanitari degli ospedali, direttori e responsabili delle Unità operative aziendali per la divulgazione tra i dipendenti del sistema.

“È un ulteriore passo – ha detto il direttore generale Salvatore Brugaletta – nel percorso di assoluta trasparenza che l'Azienda ha intrapreso da tempo, che protegge non soltanto la pubblica amministrazione ma anche gli stessi dirigenti rispetto alle scelte che si trovano a compiere.

Partecipiamo di buon grado a queste azioni che mi auguro siano gradite ai cittadini poiché riflettono l'orientamento di assoluta trasparenza e legalità in atto in questa Azienda che è costantemente impegnata in azioni di formazione e sensibilizzazione ed è dotata di strumenti amministrativi fondamentali ad accrescere il livello culturale di buona gestione e di trasparenza”.

Il direttore di Transparency International Italia Davide Del Monte ha illustrato le modalità di accesso alla piattaforma e di compilazione del format per le segnalazioni circostanziate. “Queste iniziative – ha precisato – nascono dal clima culturale che si respira nelle Aziende sanitarie che in atto, come quella di Siracusa, hanno deciso di partecipare al programma come Aziende pilota”. Le segnalazioni saranno valutate dal responsabile della prevenzione

della corruzione Paolo Emilio Russo.

“Nell'ambito del progetto Curiamo la Corruzione – ha evidenziato Paolo Emilio Russo – l'Asp di Siracusa ha dedicato ai temi della legalità e dell'anticorruzione tre giornate di formazione e sensibilizzazione rivolte ad oltre 300 dipendenti tra dirigenti e personale sanitario ed amministrativo dell'Azienda che ha visto la partecipazione dei formatori di ISPE Sanità partner del progetto.

Il 6 aprile 2016 l'Azienda sanitaria inoltre ha partecipato attivamente alla Giornata nazionale anticorruzione che si è svolta a Roma con la presenza del presidente Anac Raffaele Cantone, con l'attivazione di postazioni pubbliche negli ospedali della provincia di Siracusa, in collaborazione con Cittadinanza Attiva e Tribunale per i diritti del malato con la distribuzione di opuscoli e materiale informativo. Dopo la pausa estiva è prevista l'organizzazione della Giornata della Trasparenza 2016”.

Il direttore Amministrativo Giuseppe Di Bella ha sottolineato l'utilità dell'iniziativa ed illustrato gli strumenti che hanno contribuito a rafforzare la cultura della legalità tra i dipendenti, tra questi, l'adeguamento del sito internet alla normativa sulla trasparenza, il Piano triennale Anticorruzione e per la Trasparenza adottato dall'Azienda già dal 2013.



GIORNATA NAZIONALE ANTICORRUZIONE POSTAZIONE INFORMATIVA ALL'OSPEDALE UMBERTO I

Anche l'Asp di Siracusa ha partecipato attivamente, quale soggetto pilota del progetto "Curiamo la corruzione" promosso da Transparency International Italia, Ispe-Sanità, CENSIS e Centro Ricerche e Studi su Sicurezza e Criminalità, alla prima Giornata nazionale contro la corruzione in Sanità.

La Giornata si è sviluppata con un evento nazionale a Roma, con la presentazione dei risultati del primo anno di ricerca sul fenomeno nell'ambito del progetto "Curiamo la corruzione" al quale partecipano l'Asp di Siracusa, l'Asl di Bari, l'ASST di Melegnano e della Martesana (MI) e l'ASSP di Trento, campagne di sensibilizzazione sui social media ed iniziative sui territori per favorire la più ampia partecipazione di pubblico e di operatori del settore.

L'Asp di Siracusa ha istituito nell'atrio dell'ospedale Umberto I del capoluogo una postazione anticorruzione presidiata e

gestita dai volontari del Tribunale dei diritti del malato coordinati dal delegato regionale di Cittadinanza attiva Giuseppe Magri e dal responsabile del Tribunale dei diritti del malato di Siracusa Pasqualino Zappulla.

Nella postazione è stato distribuito materiale informativo, ovvero locandine e cartoline che attestano l'impatto della corruzione nel servizio sanitario, indirizzate ai soggetti istituzionali deputati alla prevenzione e al controllo dei fenomeni corruttivi.

L'iniziativa ha inteso incoraggiare tutti i cittadini, i pazienti, i medici e gli operatori sanitari ad esprimere il proprio impegno contro la corruzione attraverso l'azione simbolica, davanti alla postazione allestita, di aggiungere un mattone al muro contro la corruzione, facendosi fotografare e pubblicando la foto sui profili social Twitter e Facebook con l'aggregatore #curiamolacorruzione.



ANTICORRUZIONE, REGOLE DI COMPORTAMENTO PER I DIPENDENTI

Una giornata dedicata alle azioni di prevenzione e contrasto della corruzione nei settori a rischio in sanità con un convegno che si è svolto stamane nella sala riunioni dell'ospedale Rizza, organizzato dal responsabile dell'Ufficio Prevenzione della corruzione dell'Asp di Siracusa Paolo Emilio Russo e dalla responsabile dell'Unità operativa Formazione permanente dell'Azienda Maria Venu-sino. Al tavolo dei relatori, assieme al direttore generale Salvatore Brugaletta e al direttore amministrativo Giuseppe Di Bella, il dirigente generale del Dipartimento per le Attività sanitarie e Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato regionale della Salute Ignazio Tozzo, il sostituto procuratore del Tribunale di Siracusa Marco Di Mauro, il presidente dell'Organismo indipendente di valutazione dell'Asp di Siracusa Salvatore Russo e il direttore di Transparency International per l'Italia Davide Del Monte.

I lavori sono stati moderati dal responsabile dell'Anticorruzione dell'Azienda Paolo Emilio Russo con un taglio di sensibilizzazione rivolto ai dipendenti dell'Azienda ed in particolare ai dirigenti e al personale delle aree del dipartimento medico e veterinario a maggior rischio corruzione. Si è trattato di un evento formativo che rientra nell'ambito delle iniziative previste nel Piano triennale anticorruzione adottato dall'Azienda dal 2014 insieme con il

Programma triennale per la Trasparenza. "C'è un bisogno concreto di azioni e comportamenti nella Pubblica amministrazione che mirino a fidelizzare il rapporto con le persone in maniera corretta – ha detto il direttore generale Salvatore Brugaletta –. Per far questo occorre che si cambi mentalità, che entri l'anticorruzione nel DNA di ognuno di noi".

Il dirigente generale del DASOE Ignazio Tozzo ha parlato delle misure di prevenzione adottate dalla Regione, che è stata antesignana rispetto alla legge 190 del 2012, ed ha illustrato l'esperienza regionale a partire dal 2008 in materia di anticorruzione, dalle iniziative di prevenzione, alla legge regionale che prevede il conto unico per gli appalti per la tracciabilità dei flussi, alla costituzione della Commissione Vigna che ha elaborato un documento approvato con delibera e nel 2011 con legge regionale, di grande attualità, dove sono indicati attività e comportamenti che il pubblico dipendente è chiamato ad attuare.

"Occorre dare certezza rispetto alle regole - ha detto Tozzo – dall'individuazione delle aree a rischio, ai protocolli informatici, alla mappatura dei procedimenti, al rispetto dei tempi procedurali e dell'ordine cronologico, all'obbligo di astensione nei potenziali conflitti di interesse, al distacco, per il pubblico dipendente, rispetto all'inaccettabile ruolo degli intermediatori".

Il sostituto procuratore della Repubblica di Siracusa Marco Di Mauro ha parlato di illegalità e corruzione nella sanità illustrando alcuni casi di corruzione avvenuti in Italia negli ultimi anni. Davide del Monte, direttore di Transparency International ha illustrato i dati statistici sulla percezione del fenomeno corruttivo in Italia ed in Europa. Salvatore Russo, presidente dell'Organismo indipendente di valutazione dell'Asp di Siracusa ha illustrato le nuove linee guida dell'Anac ed è intervenuto sulla relazione tra performance e anticorruzione evidenziando la bidirezionalità degli effetti dei due concetti messi a sistema nelle aziende pubbliche. "Gli interventi normativi di questi ultimi anni si sono, infatti, concentrati sulla diffusione di una nuova cultura manageriale e sul riorientamento dell'etica e dei comportamenti organizzativi – ha puntualizzato – creando talvolta un quadro sfocato. Una rilettura serve dunque a dare coerenza alla filosofia di fondo che ha ispirato il processo di riforma ed esige oggi una visione d'insieme delle variabili gestionali e del loro grado di reciprocità con gli opportuni adattamenti, a seconda del tipo di aziende e amministrazioni pubbliche di volta in volta considerate".

Le conclusioni sono state affidate al direttore amministrativo Giuseppe Di Bella che ha puntato sulla cultura dell'etica nei comportamenti dei dipendenti.



PRENDERSI CURA DEI PAZIENTI CON UNA INFORMAZIONE DI QUALITÀ

Corso di formazione a Siracusa dell'Istituto superiore della sanità

“Prendersi cura della salute attraverso l'informazione di qualità” è il tema del corso di formazione aperto alla cittadinanza organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità, dall'Associazione nazionale Guariti o Lungoviventi Oncologici (Angolo Onlus) e dall'Unità operativa Formazione dell'Asp di Siracusa inella sala del libero Consorzio Comunale di via Brenta 41 a Siracusa.

Il corso, che ha previsto 8,6 crediti formativi ECM, è stato destinato prioritariamente al personale del Servizio sanitario nazionale e ai cittadini interessati al progetto di “Alfabetizzazione sanitaria ed empowerment del paziente attraverso lo sviluppo di un sistema informativo elettronico nel campo della salute”.

L'evento ha inteso offrire ai partecipanti l'opportunità di acquisire criteri e strumenti per valutare l'attendibilità dei dati disponibili in rete nel settore sanitario.

I lavori, dopo il saluto del direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta, sono stati aperti dalla presidente nazionale di Angolo Onlus Marilena Bongiovanni e dalla responsabile dell'Unità operativa Formazione dell'Asp di Siracusa Maria Rita Venusino.

Sono intervenuti esponenti dell'Istituto superiore di Sanità dei Settori Documentazione ed Informatico Maurella Della Seta, Corrado Di Benedetto, Paola Ferrari, Scilla Pizzarelli e Antonio Sette, Tania Lopez del Dipartimento di Medicina Clinica Sapienza Università di Roma, Mauro Mazzocut del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, Pina Travagliante docente di Scienze Umanistiche all'Università di Catania, Alba Chiarlone psicologa psicoterapeuta consulente

dell'associazione Angolo e Paolo Tralongo direttore dell'Unità operativa complessa di Oncologia dell'Asp di Siracusa. Nella prima sessione si è parlato di informazione e comunicazione con la presentazione del progetto “Health Literacy” e del Portale Medusa.

Sono stati affrontati gli aspetti dell'informazione nella relazione medico/paziente e del ruolo di internet per la salute con aspettative, opportunità e sfide.

La seconda sessione è stata dedicata al tema del paziente al centro dell'informazione, agli strumenti in rete per l'empowerment del cittadino/paziente, ai tumori e alle loro cure in internet, alla comunicazione integrativa, alla sicurezza dei dati e alla tutela della privacy dei pazienti.





AIDS, DA EPIDEMIA LETALE AD INFEZIONE CRONICA

Promuovere comportamenti virtuosi nell'implementazione di una corretta gestione clinica e terapeutica delle infezioni nel paziente immunocompromesso, per prevenire lo sviluppo di resistenze che oggi rappresentano la sfida emergente più attuale.

È con questo obiettivo che l'Unità operativa Aids della Divisione Malattie infettive dell'ospedale Umberto I di Siracusa, in collaborazione con l'Associazione A.M.A. (Associazione Amici Malati Aids) e con il patrocinio dell'Asp di Siracusa e dell'Assessorato regionale della Salute, ha organizzato a Siracusa nella sala conferenza dell'Hotel Villa Politi il congresso sul tema "Problematiche infettive nel paziente immunocompromesso".

Il convegno, presieduto da Gaetano Scifo e Antonina Franco, rispettivamente direttore dell'Unità operativa Malattie Infettive e responsabile dell'Unità operativa Aids del nosocomio aretuseo, ha aperto con il saluto del direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta e con la proiezione del cortometraggio "Virus senza frontiere" curato dall'Associazione A.M.A..

Il cortometraggio esprime sotto il profilo psicologico la reazione del paziente al momento della comunicazione della diagnosi di infezione da HIV, le modalità di trasmissione del virus e i comportamenti ai fini della prevenzione.

Il convegno ha offerto una panoramica a tutto campo sui temi che dominano la scena attuale dell'infettivologia con la partecipazione di opinion leader nazionali ed internazionali impegnati nella lotta alle malattie infettive tra cui Epatite, Hiv, Malattie sessualmente trasmesse.

"Una posizione di rilievo è occupata dall'infezione da HIV/

AIDS – spiega Antonina Franco – un'epidemia letale anni fa ora tramutatasi in infezione cronica, con sopravvivenza pari a quella della popolazione generale grazie agli straordinari progressi della terapia antiretrovirale. L'esperienza mutuata da HIV ha rappresentato un'utile traccia per i recenti sviluppi in ambito diagnostico e farmacologico relativi al management delle infezioni da virus epatitici, dominato oggi dall'impiego dei farmaci antivirali diretti. Particolare attenzione verrà dedicata agli aspetti epidemiologici, in particolare riconoscendo il fattore sessuale come prevalente nella trasmissione di queste infezioni".

Nella seconda giornata verrà affrontato il problema dell'antibiotico terapia e dell'antibiotico resistenza per i germi multi-resistenti con una visione della problematica sul piano locale e regionale.

Un rappresentante dell'Istituto Zooprofilattico di Palermo, tra gli altri, spiegherà come l'antibiotico resistenza risenta dell'alimentazione. Il convegno tratterà anche un tema di crescente attualità, le infezioni nosocomiali gravi sostenute da batteri e miceti antibiotico-resistenti, e verranno indagati ed approfonditi i fattori che sostengono la resistenza. Il convegno è rivolto a medici, biologi clinici e farmacisti.

Responsabili scientifici del congresso sono Antonella D'Arminio Monforte dell'Unità Malattie Infettive e Tropicali dell'Azienda ospedaliera Polo Universitario San Paolo di Milano, Cristina Mussini dell'Università di Modena e Reggio Emilia e direttore della Clinica delle Malattie Infettive e Tropicali dell'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Modena e Chiara Iaria dell'Unità operativa Malattie infettive dell'Arnas Ospedale Civico di Palermo.



NEONATOLOGIA DI SIRACUSA, PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA IPOTERMIA ALL'UMBERTO I ASSISTITI OLTRE 70 NEONATI CRITICI OGNI ANNO

Il reparto di Neonatologia e Utin dell'ospedale Umberto I di Siracusa diretto da Massimo Tirantello, ha ottenuto l'attestato di qualità della Società "Thatmorning – Scegli tu dove curarti" per l'anno 2015, basato sull'elaborazione degli ultimi dati pubblici del Ministero della Salute riguardanti le attività di ricovero.

Lo ha annunciato il direttore del reparto Massimo Tirantello nel corso della conferenza stampa di presentazione delle iniziative programmate per la Giornata mondiale del prematuro. Presenti alla conferenza stampa il direttore generale

dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta, il direttore sanitario dell'Azienda Anselmo Madeddu, il direttore sanitario dell'ospedale Giuseppe D'Aquila, il direttore del reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'Umberto primo Antonio Bucolo, componenti l'associazione P.I.G.I.TIN con la presidente Anna Messina.

L'Asp di Siracusa, attraverso il reparto di Neonatologia e UTIN insieme con l'associazione P.I.G.I.TIN ha celebrato la settimana del prematuro dal 14 al 19 novembre, in occasione della Giornata mondiale del prematuro del 17 novem-

bre, con una serie di eventi che hanno posto l'attenzione di tutti sulle problematiche del neonato prematuro e delle famiglie.

"È importante accendere i riflettori sulla prematurità – ha detto il direttore generale Salvatore Brugaletta – e apprezziamo la sensibilità che riscontriamo attorno al tema ed alle problematiche che riguardano i nati prematuri che vanno affrontate in rete con un sostegno reale alle famiglie". "Iniziative come queste sono importanti – ha detto il direttore sanitario Anselmo Madeddu – perché consentono di far conoscere le esigenze del neonato prematuro con i suoi bisogni e le sue problematiche e noi ci adoperiamo affinché il reparto risponda ai requisiti che vengono richiesti per affrontare un'assistenza così delicata". Apprezzamenti anche dal direttore sanitario dell'ospedale Giuseppe D'Aquila che ha moderato la conferenza.

Per l'occasione, durante tutta la settimana, sono stati illuminati di viola, colore del prematuro, la targa in marmo situata accanto all'ingresso principale dell'ospedale Umberto I e il balcone



del reparto di Neonatologia prospiciente la via Testaferrata.

Inoltre, all'Antico mercato di Siracusa si è svolta la festa del prematuro con i bambini e le famiglie, organizzata in collaborazione con l'Associazione dei Genitori dei neonati prematuri (PI. GI.TIN.) Per concludere, all'Hotel del Santuario, si è svolto il seminario scientifico dal titolo "Update di Neonatologia" organizzato dalla Neonatologia e Utin, dalla Federazione italiana medici pediatri di Siracusa e dalla Società italiana di Neuropsichiatria infantile e adolescenziale regionale che ospiterà studiosi delle problematiche del neonato prematuro e ha visto la partecipazione di medici pediatri, neonatologi, neuropsichiatri infantili e fisioterapisti della riabilitazione.

L'incontro con la stampa ha rappresentato anche l'occasione per il direttore del reparto Massimo Tirantello per esprimere ringraziamenti alla caposala Santina Parentignoti che dal 1 febbraio, dopo 42 anni di servizio con i prematuri, andrà in pensione e per illustrare le attività del reparto. "La neonatologia di Siracusa assiste oltre 1500 neonati del centro nascita del presidio ospedaliero Umberto 1° che si posiziona, dunque, in Sicilia, al 7° posto tra i centri nascita più importanti dopo i tre grandi centri di Palermo (Civico, Cervello e Policlinico) e Catania (Nuovo Garibaldi, Policlinico e Santo Bambino). Quest'anno

il trend delle nascite all'Umberto 1° è stabile – ha spiegato Massimo Tirantello – nonostante la diminuzione di neonati a livello nazionale. Ciò vuol dire che l'Umberto 1° è ancora scelto dalle donne e delle famiglie come luogo dove far nascere i propri figli. Sicuramente l'assistenza al neonato in sala parto fino alla dimissione e la presenza della neonatologia con la Terapia intensiva neonatale svolge un ruolo favorente questa scelta.

Vengono assistiti oltre 450 neonati in patologia neonatale affetti da patologia d'organo e patologia genetica, malformativa, etc. Si è curata e sviluppata una funzionale rete di professionalità multidisciplinare che ruotano attorno all'assistenza, diagnosi e cura, del neonato (cardiologi, radiologi, neuropsichiatri infantili, genetisti, ematologi, chirurghi, etc.).

In UTIN assistiamo circa 70 neonati critici l'anno. La neonatologia dell'Umberto 1° è unico referente per i punti nascita della provincia ed attraverso il sistema emergenza 118 riceve neonati anche da altre province.

Negli ultimi due anni, inoltre, la Neonatologia, grazie alla sensibilità di questa Amministrazione, si è dotata di strumenti innovativi e moderni di assistenza: rinnovo del termoculle, ventilatori neonatali di nuova generazione, sistemi di gentle-ventilation come la BiPap e l'alto flusso. È in programma



La caposala Santina Parentignoti

l'implementazione dell'alta frequenza (HFO) per i prematuri più estremi cioè al di sotto dei 1000 grammi di peso ed inferiori alle 28 settimane di età gestazionale, per i neonati asfittici; al più presto, le apparecchiature sono già in dotazione ed inizierà la formazione, il centro potrà avvalersi dell'ipotermia per l'assistenza dei neonati nati con asfissia.

Per ultimo, e non per minore importanza, si sta operando per migliorare la conservazione e l'uso del latte materno, essenziale per la sopravvivenza dei neonati prematuri, e per tutti quelli ricoverati, con un nuovo e più funzionale lactarium".



GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO, UN GIOCO DI MATEMATICA PER SVELARNE LE GRANDI VERITÀ E I PICCOLI SEGRETI



Il Coordinamento provinciale permanente per il Gioco d'azzardo patologico (CPP GAP) dell'Asp di Siracusa di cui è responsabile il direttore del Dipartimento Salute mentale Roberto Cafiso ha promosso una serie di attività di formazione rivolte agli operatori sanitari che a vario titolo si occupano di ludopatia e agli studenti delle scuole superiori della provincia.

“La prevenzione della salute riguardo le ludopatie – sottolinea Roberto Cafiso – deve essere una azione affrontata attraverso la partecipazione attiva della società civile, Asp, Comuni, Scuola, Magistratura, Forze dell'Ordine, Camera di Commercio, Associazioni, eccetera. A tal proposito è necessario un percorso incentrato sul confronto tra ottiche e linguaggi differenti per pervenire ad una progettualità condivisa, con un patrimonio comune di conoscenze e strumenti di lavoro specifici delle diverse istituzioni di appartenenza”. In quest'ottica il primo degli step utili è stato rappresentato da un intervento di formazione rivolto sia agli operatori sanitari che a vario titolo si occupano di gioco d'azzardo, sia ai componenti del Coordinamento provinciale. Contemporaneamente al corso di formazione si è svolta una serie di conferenze dal titolo “Fate il nostro gioco” che hanno interessato gli studenti delle quinte classi degli istituti superiori. Le conferenze saranno in totale 4, una per ogni Distretto sanitario di Augusta, Lentini, Noto e Siracusa.

““Fate il nostro gioco” - spiega Roberto Cafiso - si fonda

su un ampio studio della matematica del gioco d'azzardo, completamente originale, condotto da Paolo Canova e Diego Rizzuto, un matematico e un fisico torinesi e nasce da un obiettivo e da una precisa convinzione. L'obiettivo è quello di svelare le regole, i piccoli segreti e le grandi verità che stanno dietro all'immenso fenomeno del gioco d'azzardo in Italia. La convinzione è che il modo migliore per farlo sia usare la matematica come una specie di antidoto logico, per creare consapevolezza intorno al gioco e svelare i suoi lati nascosti”.

Il Coordinamento provinciale permanente per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico di Siracusa opera all'interno dell'Area delle Dipendenze patologiche ed è stato istituito con delibera dell'Asp di Siracusa nell'agosto del 2015 secondo le linee guida dell'Assessorato regionale della Salute. Ne fanno parte l'Osservatorio epidemiologico provinciale delle Dipendenze, i Sert di Siracusa, Augusta, Lentini e Noto, l'Unità operativa Educazione alla Salute, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, delegati di Enti, Ordini professionali, Comitati e Associazioni che operano nel territorio.



LA CENTRALITÀ DELLA FAMIGLIA NEL PROCESSO DI GUARIGIONE IN PSICHIATRIA

I GRUPPI MULTIFAMILIARI, UNA ESPERIENZA DEL CENTRO DIURNO DI LENTINI

*Dott. Antonio La Ferla**



dott. Antonio La Ferla

Chi lavora alla cura della patologia psichica grave si trova spesso davanti a tutta una serie di problematiche che vanno dalla adesione al trattamento fino al reinserimento, dopo un ricovero o una lunga istituzionalizzazione, nel contesto familiare e sociale. Il rientro a casa, considerato un successo terapeutico, talvolta può rive-

larsi disastroso, determinando drammatiche riacutizzazioni con conseguente necessità di ricorrere a nuovo ricovero, generando così il fenomeno della “porta girevole”.

Quando questo avviene, si impone una revisione critica sull’appropriatezza delle nostre pratiche, finalizzata al mantenimento dei risultati acquisiti. Gli insuccessi terapeutici, spesso, vengono imputati alle insufficienti risorse dei servizi o alla fragilità del paziente che apparirebbe non adeguato e organizzato a mediare tra richieste interne ed esterne. In alcuni casi si può a giungere alla posizione più fatalistica dando per scontato che la malattia non guarisce e che il nostro paziente sarà per sempre soggetto a crisi e regressioni.

Questo modello, rappresentato dai Servizi da una parte e dal Paziente dall’altra, non si tiene conto di un terzo elemento costituito dalla famiglia che subisce passivamente sia le azioni

dei servizi che le reazioni dei pazienti-congiunti.

Riuscire a spezzare la diade servizi-pazienti coinvolgendo le famiglie nei processi di guarigione può risultare l’azione risolutiva nel raggiungimento dell’obiettivo terapeutico. Una metodologia innovativa è rappresentata dalla istituzione di “Gruppi Multifamiliari” dove l’elemento centrale diventa la famiglia in seno alla quale, spesso, il paziente appare bloccato in una situazione simbiotica con uno dei genitori, o con entrambi, che gli impedisce di formare la propria identità.

Le identificazioni patologiche, infatti, intrappolano lo psicotico e lo paralizzano. Occorre allora dare voce e spazio a quelle componenti emotive che un “singolo” difficilmente riesce ad esprimere all’interno della sua famiglia.

Il gruppo multifamiliare consente di “pensare insieme quello che non si può pensare da soli”, ricercare un confronto



che arricchisce, che crea solidarietà e sostegno reciproco su vari livelli.

Il setting multi familiare è formato da un gruppo allargato in cui sono presenti diverse famiglie, mediamente 8-10; si viene così a costituire una microsocietà curativa che permette di pensare assieme quello che non si può pensare da soli. Il confronto rappresenta una preziosa risorsa per lo sviluppo della socialità, che può essere anche intergenerazionale, in quanto vi è una interazione tra almeno due o più generazioni.

Gli operatori del servizio che conducono gli incontri, si spogliano temporaneamente del loro ruolo istituzionale, lavorando in una condizione paritaria e partecipano ad una “conversazione tra persone”. L'apparente semplicità di questa “conversazione” fa emergere in modo naturale, informazioni sulle dinamiche relazionali che non potrebbero

essere colte in altri setting clinici.

Un evento intimo e privato si trasforma in un fatto pubblico e i contenuti narrati da un membro del gruppo vengono accolti e condivisi emozionalmente dai componenti delle altre famiglie.

I gruppi multi famigliari permettono di sperimentare la condivisione e di far vivere ai partecipanti la sensazione che i propri problemi non sono solo esperienze personali, ma frutto di dinamiche presenti anche in altre famiglie, esprimendosi liberamente e sentendosi parte di una squadra.

I nuclei familiari si narrano, scoprendo di non essere unici, sviluppando solidarietà e condivisione, superando insieme l'isolamento sociale. Nell'ambito dei Progetti Obiettivo di Piano Sanitario Nazionale 2013 l'ASP di Siracusa ha realizzato dei corsi di formazione per “Familiari esperti e gruppi multifamiliari” rivolti ad operatori, utenti e loro familiari.

Conclusa la formazione, condotta dagli Psicologi Dott.ssa Ioraima Auteri e Roberto Pezzano dell'ASP di Catania, dove la terapia multifamiliare è consolidata, il Centro Diurno di Lentini ha avviato gli incontri di Gruppi multifamiliari, confermando gli assunti teorici descritti e mettendo a disposizione dell'utenza un servizio aggiuntivo.

L'esperienza terapeutica è sostenuta dal Dirigente Medico Dr.ssa Elettra Cultierra e dai CC.PP.SS.II. Grazia Scammacca e Filadelfo Nipitella, coadiuvati dall'Ass. Sociale Dott.ssa Eliana Lo Faro con attività di supporto ai familiari e dal Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica Dott.ssa Giuseppina Salemi quale segreteria organizzativa.

*Direttore f.f. UOC MD-SMA2 Augusta/Lentini



MASHA E ORSO, 6 MILA EURO PER LA PEDIATRIA DI SIRACUSA

Ammonta a 5.790 euro il ricavato delle offerte che i visitatori della casa di Masha e Orso allestita dal 26 settembre al 6 novembre scorso al Parco Commerciale Belvedere hanno destinato al reparto di Pediatria dell'ospedale Umberto I di Siracusa. Ieri si è svolta la cerimonia di consegna

dell'assegno da parte del direttore del Parco Commerciale Belvedere Patrick Picco nelle mani del direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta alla presenza del direttore del reparto di Pediatria Antonio Rotondo. "Sono grato a nome dell'Asp di Siracusa – ha detto il direttore generale

Brugaletta unitamente al direttore del reparto Rotondo - per la sensibilità della dirigenza del Centro commerciale che ha deciso di destinare il ricavato di questa lodevole iniziativa all'acquisto di apparecchiature per il reparto di Pediatria. Grato anche a tutte le famiglie che nell'accompagnare i propri piccoli





Il direttore del Parco Commerciale Belvedere Patrick Picco, il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta e il direttore della Pediatria dell'ospedale Umberto I di Siracusa Antonio Rotondo

nel mondo di Masha e Orso lo hanno fatto con la consapevolezza che il loro gesto avrebbe contribuito ad incrementare la dotazione strumentale sanitaria di un reparto per i bambini”.

“Ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare e sostenere questa raccolta fondi” dichiara Patrick Picco, direttore del centro Belvedere “siamo particolarmente felici perché questa iniziativa è riuscita nella sua semplicità a divertire i bambini rendendoli parte attiva a sostegno di coetanei più sfortunati di loro. La casa di Orso è riuscita a divertire i più piccoli ed a sensibilizzare tutti noi sui temi della salute e della filantropia”.

La casa di Orso è arrivata direttamente dalla Russia, dove è stata costruita interamente in legno seguendo la linea e gli elementi di quella della fortunata serie TV Masha&Orso. Migliaia di bambini hanno fatto le foto sulla grande poltrona del loro amico peloso, giocato e partecipato alle tante attività proposte sui tavolini allestiti nel suo celebre orto e

incontrato dal vivo i characters dei loro idoli proprio il giorno dell'apertura. L'accesso alla casa era gratuito con offerta libera a favore dell'ospedale Umberto primo di Siracusa: per divertirsi e contribuire alla generosa raccolta portata avanti grazie ai più piccoli ed alle loro famiglie. Il 24 settembre i live characters Masha e Orso si sono anche recati in visita ai bambini ricoverati nel reparto di Pediatria dell'ospedale “Umberto I” di Siracusa.

Il 24 settembre i live characters Masha e Orso si sono anche recati in visita ai bambini ricoverati nel reparto di Pediatria dell'ospedale “Umberto I” di Siracusa.





ACCOGLIENZA AL PRONTO SOCCORSO, PAROLA D'ORDINE: UMANIZZAZIONE

di Adalgisa Cucè*

L'esigenza di rispondere ai bisogni globali di salute del cittadino ha dato inizio due anni or sono al progetto di accoglienza e umanizzazione al pronto soccorso. I bisogni ai quali si è voluto dare una risposta sono: bisogni sanitari clinici, bisogni sociali, bisogni comunicativi/informativi. Parallelamente al miglioramento degli standard di valutazione infermieristica (triage) e ai tempi di valutazione medica dopo il triage nel rispetto delle linee guida, nonché la qualità delle cure nel percorso prognostico assistenziale, si è dato avvio ad un approccio che ha seguito due direttive: la prima rivolta al cittadino secondo il metodo del contatto, la seconda rivolta al personale secondo il metodo del supporto. Il pronto soccorso è un servizio aperto fruibile in qualunque momento del giorno e della notte è il punto di accesso a cure tempestive e successive prese in carico. Per questa sua caratteristica ha il compito di accogliere ed orientare verso i percorsi idonei secondo le risorse disponibili.

Il pronto soccorso è un luogo di "approdo" dove giungono pazienti, familiari ed amici con i più variegati bisogni di salute spesso in preda a preoccupazione, angoscia e paura, frequentemente tali stati d'animo sono accompagnati da rabbia, frustrazione e sfiducia nei confronti dei servizi sanitari e degli operatori, fomentati ed alimentati, tra l'altro, da certa stampa scandalistica

L'accoglienza, il contatto offre uno spazio di relazione ai pazienti e ai familiari raccoglie il racconto dell'accaduto ed i bisogni immediati.

Il nostro lavoro è quello di riuscire a contenere in modo empatico il senso di disorientamento, a volte la perdita del proprio confine corporeo, che insorge nelle persone in preda al dolore o ad una patologia o un incidente che interrompe la sicurezza della quotidianità, che minaccia la propria identità, catapultandole in un sistema in cui non si conoscono le regole e le azioni.

Il contatto e l'alleanza relazionale con il paziente permettono di rivolgere l'attenzione ai vissuti di natura ansiosa quali paura, irritazione e rabbia emergenti nel momento dell'attesa o quelli di natura depressiva che si evidenziano durante la gestione della cura.

Il colloquio di aiuto, effettuato dal professionista che cura l'accoglienza (psicologo, pedagogo) permette all'equipe di allargare e migliorare l'inquadramento diagnostico/terapeutico/prognostico focalizzando la comprensione dell'arousal emotivo per la definizione di tutte quelle forme di sofferenza che hanno una forte componente psicologica o quelle patologie di natura nevrotica e psicosomatica. Gli interventi psicoeducativi immediati sulla gestione della crisi, l'informazione sulle strutture di assistenza psicologica presenti sul



territorio, una volta superata l'emergenza, si rivelano di grande efficacia per la salute dei pazienti, che trovano risposte adeguate ai bisogni, consentendo un risparmio di risorse umane ed economiche. L'equipe lavora in sinergia nella gestione del dolore fisico, nella comunicazione di esiti infausti delle patologie e nella comunicazione del lutto. Mantenere il contatto interno /esterno per cercare di ridurre la distanza fra il paziente e i familiari, oltre a dare sostegno ai familiari in attesa, ridurre la loro ansia, riempire i vuoti dell'attesa con notizie riguardanti le procedure diagnostiche terapeutiche adottate, favorisce la compliance terapeutica e la fiducia negli operatori, evitando gli inutili conflitti dovuti al nervosismo. Il paziente si sente rassicurato sapendo che i suoi familiari sono informati e seguono il suo percorso di cura, i familiari si sentono coinvolti e partecipi dei processi di guarigione. Buona parte dei colloqui con i familiari è dedicata all'informazione ed esplicitazione delle regole e del funzionamento del "sistema" pronto soccorso. Tale attività viene esperita dai volontari debitamente formati e preparati che espletano il loro lavoro tutti i giorni dal lunedì al venerdì nelle ore antimeridiane, sia con un punto informazione antistante l'accesso al triage, sia nel supporto alla mediazione tra paziente, familiari ed operatori, spesso necessario ad alleggerire il carico di lavoro a questi ultimi, impegnati in attivi-

tà di prima emergenza.

L'approccio del supporto al personale è stato studiato partendo dall'osservazione dei bisogni degli operatori: bisogni dipendenti dalle singole personalità e bisogni legati al contesto di intervento. Inizialmente sono stati organizzati degli incontri di gruppo con partecipazione volontaria a cadenza settimanale nei quali sono stati discussi alcuni problemi legati alle attività di pronto soccorso e alle ripercussioni sul piano emotivo e relazionale.

Le riunioni di gruppo sono servite, anche, ad implementare la procedura "codice rosa" che nel frattempo era stata istituzionalizzata e che suscitava non poche reticenze da parte di una larga fetta di operatori.

Le riunioni iniziali evidenziavano una sorta di scetticismo e di resistenza emotiva nei riguardi di un approccio che li vedeva protagonisti, non abituati ad un certo tipo di formazione con attenzione ai bisogni individuali e dunque, scarsamente disposti ad approfondire temi relativi al loro funzionamento psicologico e a strategie di adattamento. Si percepiva tra l'altro lo sforzo cognitivo ad immaginare la funzione, o per meglio dire, la funzionalità di una figura professionale diversa dal medico e dall'infermiere all'interno di un servizio di emergenza urgenza.

Il progetto è comunque partito, lavorando fianco a fianco gestendo la difficile integrazione tra limiti logistici, incon-

tri-scontri ma anche confronti personali e professionali. Si è installato però un terreno di coltura ricco di potenzialità e risorse personali e professionali



da spendere per il miglioramento della qualità di vita degli operatori ma, e soprattutto, per la qualità del servizio offerto. Il mese di novembre ci ha visto protagonisti di un percorso di formazione interna sui temi della comunicazione e della relazione con il paziente guidato e condotto dalla scrivente. Un percorso che ci ha visto avanzare sul piano della crescita e della condivisione e soprattutto nell'idea di equipe integrata e funzionale.

*Resp Servizio di Accoglienza e Codice Rosa



Il direttore generale dell'ASP di Siracusa Salvatore Brugaletta, dal vicedirettore generale Risorse Umane e Relazioni Esterne di ISAB S.r.l. Claudio Geraci e il sindaco di Priolo Gargallo Antonello Rizza

PREVENZIONE ONCOLOGICA A PRIOLO, SINERGIE IN CAMPO RINNOVATA LA CONVENZIONE CON IL COMUNE DI PRIOLO E ISAB S.R.L.

Nella sede dell'ASP di Siracusa, per il quinto anno consecutivo, è stata rinnovata la convenzione per la prevenzione oncologica a favore dei cittadini di Priolo Gargallo. L'accordo è stato sottoscritto dal direttore generale dell'ASP di Siracusa Salvatore Brugaletta, dal Vicedirettore Generale Risorse Umane e Relazioni Esterne di ISAB S.r.l. Claudio Geraci e dal Sindaco di Priolo Gargallo Antonello Rizza.

I tre partner contribuiranno, di fatto, nel modo seguente: l'ASP metterà a disposizione i propri specialisti, il Comune di Priolo Gargallo fornirà i locali dove potere effettuare gli screening oncologici ed ISAB sosterrà finanziariamente il progetto.

L'accordo, ormai consolidato, vede fianco a fianco, ancora una volta, le Istituzioni Pubbliche, ASP e Comune di Priolo Gargallo, ed ISAB S.r.l., Società del Gruppo Lukoil, che attraverso il sostegno di Iniziative di Responsabilità Sociale promuove lo sviluppo sostenibile dei propri insediamenti industriali nel territorio.

Sarà quindi possibile, anche per quest'anno, per i cittadini di Priolo e di alcuni altri Comuni limitrofi, effettuare gratuitamente esami ginecologici, ecografie dell'addome ed esami dermatologici quale strumento di prevenzione sanitaria.

Tale protocollo ha consentito di usufruire gratuitamente circa 7000 esami diagnostici fornendo un utile strumento di assistenza e di prevenzione sanitaria.



NASCE L'OSSERVATORIO PROVINCIALE SULLA DISABILITÀ



L'istituzione di un Osservatorio provinciale sulle condizioni delle persone con disabilità ha trovato disponibilità all'adesione da parte dell'Asp di Siracusa, del Libero Consorzio comunale di Siracusa, del presidente Anci Sicilia, dei sindaci dei Comuni della provincia di Siracusa, dell'Ufficio Scolastico X di Siracusa, delle organizzazioni sindacali confederali Cgil, Cisl e Uil, e vede il sostegno del prefetto di Siracusa Armando Gradone

Nella giornata internazionale dei diritti delle persone disabili si è tenuto a Siracusa il primo incontro tra rappresentanti di enti pubblici e del terzo settore presieduto dal prefetto di Siracusa Armando Gradone per la istituzione, promossa dal Forum provinciale del Terzo Settore, di un "Osservatorio provinciale sulla condizione delle persone con disabilità".

Si tratta di un organismo di analisi, confronto e progettazione già esistente a livello nazionale in diverse regioni e province.

L'istituzione di un Osservatorio provinciale ha trovato disponibilità all'adesione da parte dell'Asp di Siracusa, del Libero Consorzio comunale di Siracusa, del presidente Anci Sicilia, dei sindaci dei Comuni della provincia di Siracusa, dell'Ufficio Scolastico X di Siracusa, delle organizzazioni sindacali

confederali Cgil, Cisl e Uil, e vede il sostegno del prefetto di Siracusa, per il coordinamento dei lavori preparatori e la convocazione del primo incontro operativo che si è svolto nella sede della direzione generale dell'Asp 8 per un esame congiunto del regolamento istitutivo dell'Osservatorio e la pianificazione delle attività propedeutiche all'avvio dello stesso.

Presenti al tavolo insieme con il prefetto di Siracusa il direttore generale dell'Azienda sanitaria Salvatore Brugaletta e il direttore sanitario Anselmo Madeddu, il portavoce del Forum provinciale del Terzo Settore Franco Di Priolo, sindaci, rappresentanti del Libero Consorzio, dell'Ufficio scolastico, delle organizzazioni sindacali e di categoria. L'iniziativa ha registrato anche la disponibilità al sostegno del progetto da parte della "Fondazione di comunità

Val di Noto".

"Trovo importante questa iniziativa – ha detto il prefetto Armando Gradone – su un tema per la vita del territorio. Un Paese che sa prestare attenzione alle persone in condizione di svantaggio è un Paese che merita apprezzamento. Fa onore quando una comunità mette insieme sinergie per rimuovere gli ostacoli ai diritti delle persone tanto più se si tratta di persone che hanno più necessità.

Credo che questo impegno non può non essere raccolto da tutte le istituzioni affinché vengano individuate le soluzioni più efficaci. La costituzione di un Osservatorio deve essere non un fatto formale ma un cammino nel quale tutti, ciascuno per le proprie competenze, mettano insieme capacità operative ed entusiasmo per affrontare i bisogni delle persone".



Il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta ha formulato da parte dell'Azienda ringraziamenti al prefetto per la scelta della sede dell'incontro "certamente frutto – ha detto – di una decisione ragionata nella consapevolezza che la sanità ha un ruolo determinante ed è in prima linea sul tema della disabilità insieme alla Scuola e ai Comuni.

Ringrazio il Forum – ha aggiunto – per le iniziative di grande eccellenza che riesce a mettere in campo. In questa proposizione leggo concretezza e pragmatismo. Riproporre a Siracusa quanto è già stato fatto in altre parti d'Italia fa onore a chi lo ha proposto individuando modelli già implementati e collaudati". "Desidero esprimere ringraziamenti a sua eccellenza il prefetto e a tutte le parti sociali presenti a questo incontro – ha detto il direttore sanitario dell'Asp di Siracusa Anselmo Madeddu – poiché

contribuite a farci realizzare la nostra mission che è rappresentata dalla tutela del diritto alla salute. L'auspicio è che il progetto diventi prassi poiché le persone con disabilità meritano tutta la nostra azione in maniera concreta"

Ad illustrare i contenuti del regolamento e del protocollo è stato il portavoce del Forum del Terzo Settore Franco Di Priolo.

"L'Osservatorio intende fare riferimento alla Convenzione internazionale sulle persone disabili, proponendo un modello di intervento che non punta a istituire nuovi diritti per le persone con disabilità ma, piuttosto, un diretto riferimento alla Dichiarazione Universale dei diritti Umani. Si tratterà di uno strumento a carattere permanente, con un Coordinamento formato da rappresentanti di tutti i soggetti pubblici e privati che si occupano di disabilità per permettere il più ampio confronto, un

Comitato scientifico per la definizione più efficace di interventi e iniziative, una Segreteria operativa per garantire il coordinamento tra i diversi enti coinvolti e l'attuazione delle iniziative.

Tra i compiti più rilevanti dell'Osservatorio si segnalano la stesura di una relazione annuale sull'implementazione della Convenzione sui diritti delle persone disabili; l'approvazione di un Piano di azione biennale per la promozione dei diritti dei disabili e la loro reale inclusione; attività di monitoraggio e di ricerca.

Di particolare significato è, infine, il percorso che ha portato alla istituzione dell'Osservatorio, ancora una volta Siracusa propone un modello virtuoso di rapporto tra Istituzioni nazionali e regionali, gli enti locali ed i soggetti del terzo settore, molto presenti ed attivi in vari settori della vita sociale e culturale del nostro territorio".

RIFLETTORI PUNTATI SULL'AUTISMO



L'Unità Operativa Educazione alla Salute dell'Asp di Siracusa di cui è responsabile Alfonso Nicita in collaborazione con L'ANGSA (Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici) sezione provinciale di Siracusa "I Figli delle Fate" presieduta da Simone Napolitano, ha organizzato una tavola rotonda dal titolo: "Autismo: Quali soluzioni, quali impegni per Siracusa".

L'evento è stato preceduto da un seminario destinato agli addetti ai lavori sul tema "La programmazione integrata della rete assistenziale per l'autismo", relatore il professore Carlo Hanau, docente di Programmazione e Organizzazione di servizi sociali e sanitari all'Università di Modena e Reggio Emilia.

L'iniziativa mira, oltre che a sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'autismo, a dare voce alle difficoltà e alle esigenze quotidiane espresse dalle famiglie, a partire dalle quali si aprirà un confronto sulle modalità di realizzazione a Siracusa di una rete assistenziale a sostegno dei soggetti con disturbo dello spettro autistico e delle loro famiglie, in ottemperanza alle normative vigenti.

"Ad un anno dall'apertura dello Sportello InfoAutismo dell'Asp di Siracusa, sportello di informazione ed orientamento ai servizi sanitari e alle risorse presenti sul territorio provincia-

le e alla luce della recente legge quadro 134/2015 sull'autismo – sottolinea Alfonso Nicita - si è sentita l'esigenza di partire dalla situazione attuale per un confronto tra tutti gli attori istituzionali coinvolti su come proseguire, cosa migliorare e cosa cambiare".

I lavori della tavola rotonda sono stati aperti dal saluto del direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta, del direttore sanitario Anselmo Madeddu, del sindaco di Siracusa, del dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale e degli assessori comunali alle Politiche sociali e scolastiche. Il tema è stato introdotto da Simone Napolitano, presidente della sezione provinciale "I figli delle Fate" della ANGSA e i lavori moderati dal responsabile dell'Educazione alla Salute dell'Asp di Siracusa Alfonso Nicita e da Maria Concetta Zisa dello Sportello InfoAutismo. Dopo le testimonianze di alcuni genitori e l'intervento del presidente ANGSA Sicilia Nino Camarda, si sono succeduti gli interventi del presidente F.I.A. onorevole Davide Faraone sugli obiettivi della Fondazione italiana Autismo, della senatrice Venera Padua relatrice della legge 134 del 2015 e dell'assessore regionale all'Istruzione e Formazione professionale Bruno Marziano.

Carlo Hanau docente all'Università di Modena e Reggio Emilia ha parlato

delle linee di indirizzo sull'autismo, dell'accordo in conferenza unificata del 2012 e dei livelli essenziali di assistenza. Il dibattito ha visto le relazioni del coordinatore del Dsm di Siracusa Roberto Cafiso, di Franco Sciuto referente dell'ambulatorio dedicato autismo della Neuropsichiatria infantile dell'Asp di Siracusa, Lorenzo Filippone coordinatore dell'Equipe Autismo adulti dello Sma1 di Siracusa, Marco Saetta direttore della Medicina riabilitativa e Vincenzo Bastante direttore dell'Economico finanziario dell'Azienda sanitaria aretusea.

Nel corso dell'evento sono intervenuti i deputati regionali Marika Cirone Di Marco e Stefano Zito che hanno illustrato i risultati dell'interrogazione parlamentare sullo stato dell'arte dell'autismo in Sicilia.

Quindi gli interventi sull'inclusione sociale e scolastica e sulle buone pratiche dei rappresentanti del mondo della scuola Giuseppe Cappello dell'Ufficio Scolastico provinciale e di Annalisa Stancanelli dirigente scolastico del IV Istituto comprensivo G. Verga di Siracusa. A conclusione e prima del dibattito Fiorentino Trojano del Dsm dell'Asp di Catania ha parlato di progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti adulti con disturbi dello spettro autistico.



OPERAZIONE ALTO IMPATTO AUTOBUS, GITE SCOLASTICHE IN SICUREZZA

Denunciati due autisti per guida sotto l'influenza di droghe. Sospesa la patente

Venticinque pattuglie della Polizia Stradale di Siracusa collaborate da un'unità mobile del Dipartimento Dipendenze patologiche dell'Asp di Siracusa con medici ed infermieri a bordo attrezzati per l'espletamento di esami tossicologici, hanno effettuato nel periodo di maggio e giugno controlli a tappeto lungo le strade del Siracusano mirati ai pullman dedicati ai viaggi d'istruzione e alle gite scolastiche. Il progetto, dal titolo "Gite scolastiche in sicurezza", nasce dalla collaborazione tra la Polizia di Stato e il ministero dell'Istruzione. Dall'avvio del Piano nelle strade siracusane, che consolida la collaborazione tra la Polizia Stradale e l'Asp di Siracusa, sono stati sottoposti a controllo ottanta pullman e di questi ben venti presentavano irregolarità, una percentuale che sfiora un quarto dei veicoli fermati. Le irregolarità hanno riguardato innanzitutto la grave inos-

servanza dei tempi di guida e di riposo da parte di cinque autisti, ben quindici sono stati multati per eccesso di velocità oltre i cento chilometri orari.

Ben più allarmante il dato relativo al controllo dei conducenti tramite screening tossicologico che ha consentito di denunciare due autisti di pullman trovati positivi alla cannabis su ottanta conducenti controllati (2,5%).

"La primavera è la stagione delle gite scolastiche – sottolinea il comandante della Polstrada di Siracusa Antonio Capodicasa –, nulla di più affascinante per gli studenti ma stressante per professori e famiglie. La preoccupazione principale è quella della sicurezza, soprattutto dopo vicende tragiche come quella spagnola costata la vita a sette ragazze italiane di Erasmus. L'attività di controllo proseguirà con sempre maggiore impegno da parte del personale della Polizia Stra-



dale di Siracusa, nella convinzione che la normativa vigente, quando rispettata puntigliosamente, contribuisce ad ottenere un apprezzabile standard di sicurezza sulle strade. È infatti l'elemento "uomo" la prima causa dei sinistri. Indurre l'utenza dei "bisonti della strada" ad un rigoroso rispetto della normativa in materia di trasporto di merci e passeggeri contribuirà in maniera significativa al decremento di decessi e lesioni a seguito di incidenti".

In contemporanea ai controlli su strada sono state elaborate alcune direttive frutto della collaborazione tra organi di polizia e tecnici del dicastero istruzione, che sono state ribadite dal Comandante della Polstrada di Siracusa durante le manifestazioni sulla sicurezza stradale (ICARO VI) che si sono svolte nel comune aretuseo. "Il primo passo – spiega il comandante Capodicasa – è stato fornire alle scuole informazioni utili su come verificare l'affidabilità di un'agenzia che si propone per il trasporto degli alunni. I dirigenti di istituto possono controllare che i mezzi siano coperti da assicurazione perché è accaduto che ci si trovasse a fare i conti con pullman senza copertura. Il secondo step impegna i docenti accompagnatori ai quali viene richiesta attenzione. In ogni momento, prima e durante il viaggio di istruzione, i professori possono chiedere il supporto della Stradale".

"L'Asp di Siracusa annovera tra i propri obiettivi e compiti istituzionali – sottolinea il direttore generale Salvatore Brugaletta – la predisposizione di programmi educativi, volti ad incentivare la cultura della sicurezza stradale e l'attuazione di misure di prevenzione e tutela della salute pubblica. Ora-

mai da anni manifestiamo la più ampia disponibilità a realizzare in collaborazione con le Forze dell'Ordine, in questo caso la Polizia Stradale, progetti di educazione stradale ed a mettere a disposizione il personale sanitario e le strutture per realizzare tali iniziative. Il nostro auspicio è che gli interventi effettuati in sinergia con la Polstrada possano costituire un efficace deterrente nei confronti di comportamenti illeciti assunti da chi si pone alla guida che costituiscono pericolo per l'incolumità propria e di quella degli altri".

"L'attività di controllo degli autisti dei bus turistici apre il varco ancora più esteso del problema della sicurezza di comitive di scolaresche e turisti che si affidano ad un conducente – sottolinea il direttore del Dipartimento Dipendenze patologiche Roberto Cafiso – che si assume una responsabilità etica e professionale di altissimo profilo, anche se un autista spesso viene considerato come un normale conducente. L'attenzione alla prevenzione per queste categorie è un obiettivo non meno rilevante di quello da anni intrapreso con i giovani alla guida di auto nei fine settimana. Creando il minimo disagio possibile ai passeggeri si è confatta una vasta azione di verifica sui livelli di sobrietà per alcol e droghe utilizzando il mezzo mobile del Sert. Noi sanitari ci avvertiamo orgogliosi di questi servizi che invitano i conducenti di mezzi da trasporto ad osservare scrupolosamente le norme del codice della strada. Questa estate per il quinto anno consecutivo proseguiremo con la Polstrada nella campagna delle stragi del sabato sera. Evitarne molte, come da tempo succede, è di certo un obiettivo che ci motiva a fare di più".



di Giovanna Fulgonio*

MISSIONE EUROPEA SULLA SALUTE DELLE API E SULLA QUALITÀ DEI PRODOTTI. 6 MILA ALVEARI CONTROLLATI

Una commissione europea ha svolto un audit presso il Servizio di Sanità Animale dell'ASP di Siracusa per una "Missione conoscitiva europea sulla salute delle api e salubrità dei loro prodotti".

La Commissione, accompagnata dal dott. Andrea Maroni Ponti della Direzione generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della Salute e dal dott. Franco Mutinelli dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie – Centro Referenza nazionale Apicoltura, era presieduta dal francese Benoit Sauveroch e composta dalla svedese Lena Englund e dal tedesco, esperto apistico, Marc Schaefer. Questo incontro ha avuto lo scopo di verificare come, nel nostro territorio, si affrontano i diversi problemi che affliggono le api, dai cambiamenti climatici in corso, all'uso indiscriminato di fitofarmaci, alle infestazioni da acari come la varroasi arrivata in Italia negli anni 80 e, per ultima, nell'anno 2014 l'arrivo in Calabria e in Sicilia dell'*Aethina Tumida*, coleottero esotico che infesta gli alveari, in grado di determinare notevoli danni all'apicoltore, dalla distruzione dei favi, alla fermentazione del miele, fino al collasso delle colonie.

In seguito al riscontro, in Calabria, di allevamenti infestati da *Aethina Tumida*, questo servizio ha predisposto l'immediata attività di controllo degli apiari considerati ad alto rischio.

Ed infatti, nel corso del programma di

Sorveglianza stabilito dal Ministero della Salute, nel nostro territorio è stato sottoposto a controllo un allevamento, composto da 1 apiario con 56 alveari proveniente dalla provincia di Catania, che aveva effettuato attività di nomadismo in Calabria.

Nel corso di una visita clinica, in data 07/11/2014 è stato rinvenuto un esemplare adulto di *Aethina Tumida*, che è stato inviato per la conferma della diagnosi, all'Istituto Zooprofilattico di Catania e poi a quello delle Venezie, che è il centro di Referenza, che ha poi confermato il sospetto diagnostico avanzato da questo Servizio.

Qualche giorno dopo è stato trovato un altro coleottero. A questi riscontri sono seguiti distruzione, mediante incenerimento dell'intero apiario, infossamento delle ceneri e disinfestazione del terreno. Sono state altresì istituite una zona di protezione di 20 Km ed una zona di sorveglianza di 100 Km, blocco delle movimentazioni, al fine di impedire la diffusione, e l'utilizzo di trappole per il monitoraggio.

Rilevanti, in tal senso, i danni economici arrecati al settore per l'impossibilità di movimentare le api sul territorio o vendere le api regine, per il sequestro di miele e favi, e per la distruzione dell'intero apiario.

Tutto questo giustifica l'attenzione che si ha per questo insetto, che svolge un ruolo fondamentale, per l'impollinazione delle piante e la produzione di miele

e di altri prodotti che permettono agli operatori del settore di mantenere viva un'attività economica redditizia, che potrebbe dare sbocchi occupazionali, anche alle future generazioni.

A termine di questa Missione conoscitiva, la Commissione Europea, verificando i principali risultati avuti a Siracusa ed anche a Catania, ha concluso che le attività di sorveglianza sono state prioritarie e le prestazioni tutte soggette a documentazione completa. I controlli solo raramente sono stati supportati dalle Forze dell'Ordine, gli apicoltori hanno dichiarato che c'è stato un ottimo livello di collaborazione con i medici veterinari dell'ASP.

Le strette applicazioni dei controlli da parte dei Medici Veterinari ben addestrati (circa 6.000 alveari controllati) ed il sostegno degli apicoltori, hanno fatto sì che si creasse un rapporto di fiducia e di collaborazione, creando tutti i presupposti per l'eradicazione del piccolo coleottero ed un sistema di controllo completo e operativo per la salute delle api. Infatti la nostra ASP ha messo a disposizione dei fondi per l'acquisto di prodotti farmaceutici per il controllo della Varroasi, su proposta e coordinamento di questo Servizio di Sanità Animale, ex area "A". La situazione si presenta ormai favorevole per la nostra regione. Se non interverranno altri ritrovamenti di A.T., il territorio fra breve dovrebbe essere liberato e gli scambi per la commercializzazione, ripresi.

INNER WHEEL E MARY ASTELL DONANO POLTRONE RELAX E FRIGOCONGELATORE ALLA NEONATOLOGIA DI SIRACUSA



Nella sala conferenze Reimann dell'ospedale Umberto I di Siracusa si è svolta la consegna di attrezzature donate al reparto di Neonatologia e Utin dell'ospedale Umberto I dal Club Siracusa Inner Wheel e dall'Associazione onlus Mary Astell.

Alla consegna erano presenti il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta, il direttore sanitario Anselmo Madeddu, il direttore medico di Presidio Giuseppe D'Aquila, il direttore del reparto di Neonatologia e Utin Massimo Tirantello e delegazioni del Club Siracusa Inner Wheel e dell'associazione Mary Astell con i rispettivi presidenti Rosanna Midolo e Lia Reale.

Inner Wheel ha donato un frigocongelatore per la conservazione di latte materno.

“Con questa donazione – ha sottolineato la presidente Rosanna Midolo – si vuole dare alle mamme dei neonati prematuri ricoverati in UTIN la possibilità di conservare il latte per il proprio figlio ricoverato e di poterne donare anche per i piccoli le cui mamme non riescono ad avere latte”. Il Club Inner Wheel di Siracusa non è nuovo a queste forme di solidarietà sul fronte sanitario: nel 2012 ha donato all'Asp di Siracusa

importanti apparecchiature varie ed elettromedicali destinate all'Oncologia medica dell'ospedale Umberto I, all'Oncologia dell'ospedale di Augusta e all'Hospice.

L'Associazione Mary Astell Onlus ha donato 2 poltrone relax con inclinazione dello schienale con ruote e braccioli in poliuretano integrale morbido.

“Abbiamo voluto dare alle mamme dei piccoli prematuri ricoverati in UTIN – ha spiegato la presidente Lia Reale – una più confortevole care per il proprio figlio ricoverato ed una maggiore comodità per l'allattamento”.

Il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta plaude alla sensibilità dimostrata in più occasioni dai Clubs service e dalle associazioni di volontariato: “Esprimo la mia gratitudine a nome dell'Azienda e delle famiglie dei piccoli ricoverati nell'Unità di Terapia intensiva neonatale – ha detto il direttore generale -. La sensibilità dimostrata dall'Inner Wheel di Siracusa e dall'associazione Mary Astell anche in questa occasione conferma ancora una volta l'importanza della collaborazione di quanti, con grande spirito di altruismo e di solidarietà, collaborano con l'Azienda e contribuiscono con il loro intervento a creare buone prassi, a migliorare l'assistenza sanitaria e la permanenza dei pazienti nei reparti ospedalieri”.

Gratitudine ha espresso anche il direttore del reparto di Neonatologia Massimo Tirantello: “Questi gesti di grande solidarietà non possono passare inosservati – ha detto -. Confido sempre nell'impegno di quanti intervengono per contribuire a migliorare la qualità dei servizi sanitari e a porre in essere iniziative a sostegno del reparto e delle mamme dei piccoli prematuri”.

UN PAZIENTE RINGRAZIA CON UNA TARGA RICORDO IL REPARTO DI CHIRURGIA VASCOLARE DI SIRACUSA



Francesco Paolo Franco, un paziente che è stato ricoverato nel reparto di Chirurgia Vascolare dell'ospedale Umberto I di Siracusa, ha voluto esprimere al direttore

del reparto Antonino Motta e a tutto il personale medico, infermieristico ed ausiliario, gratitudine e apprezzamenti per l'accoglienza, l'ospitalità e la professionalità manifestate durante la sua permanenza, tornando in ospedale per consegnare una targa ricordo.

“Consegno questa targa al direttore dott. Antonino Motta – ha detto il signor Francesco Paolo Franco – in ricordo dell'ottima accoglienza e dell'ospitalità ottenute prima e dopo il ricovero. Tali comportamenti di grande disponibilità dei medici, degli infermieri, degli addetti alle pulizie, aiutano i pazienti a guarire prima e meglio. Considerate le mie precedenti esperienze in altri nosocomi, posso affermare che questo reparto, per le buone maniere di porgersi ai pazienti, associate alla grande professionalità, non è secondo a nessuno e con tale motivazione lo giudico un presidio medico specialistico di eccellenza. Tanto per doveroso riconoscimento di stima”.

Augusta, L'ambulatorio di consulenza genetica entra nelle rete regionale. Ecco come si accede



L'ambulatorio di consulenza genetica dell'ospedale Muscatello di Augusta è stato inserito nella rete regionale della genetica medica, istituita dall'assessorato regionale della Salute secondo il modello Hub e Spoke con decreto del 21 aprile scorso pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 6 maggio, per garantire su tutto il territorio siciliano equità di condizioni di accesso e di fruizione dei servizi. L'ambulatorio di Augusta, ubicato nell'area territoriale ad alto rischio ambientale, è stato individuato tra i centri con funzioni di spoke e fa riferimento al policlinico Vittorio Emanuele di Catania, sede della scuola di specializzazione di genetica medica, nonché già centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie genetiche rare, al quale sono state affidate, quale centro Hub per la Sicilia orientale, le funzioni di coordinamento del bacino di utenza dei comuni di Messina, Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna.

L'ambulatorio di consulenza genetica di Augusta è attivo dal 15 dicembre 2015 ed eroga servizi totalmente gratuiti di consulenza genetica per la prevenzione o la presa in carico delle anomalie congenite. Al fine di semplificare ai pazienti le procedure di accesso

all'ambulatorio di consulenza genetica di Augusta, le prenotazioni possono essere effettuate il martedì personalmente all'ambulatorio di ginecologia nel consultorio familiare di Augusta, il giovedì telefonicamente al n. 0931989105 o, in alternativa, inviando una mail al medico genetista Sebastiano Bianca all'indirizzo ambulatoriogenetica@gmail.com. Le prestazioni sono rese dal genetista Sebastiano Bianca dell'Arnas Garibaldi di Catania sia in forma ambulatoriale che extrambulatoriale. L'attività ambulatoriale si svolge nei locali del Pta del distretto sanitario di Augusta, nel nuovo padiglione del presidio ospedaliero Muscatello di Augusta, in favore dell'utenza residente nei comuni di Siracusa, Augusta, Priolo, Melilli, Solarino, Floridia, ossia nell'ambito dell'area ad alto rischio ambientale della provincia di Siracusa. La giornata di apertura dell'ambulatorio è il martedì dalle ore 9 alle ore 13. Nell'ambulatorio vengono eseguite consulenze genetiche, incluse le attività di supporto alla diagnostica interventistica come amniocentesi, interruzione volontaria di gravidanza e quant'altro ritenuto opportuno. Le prestazioni consistono in attività di consulenza riproduttiva, prenatale, teratologica e pediatrica cli-

nica nonché attività di sorveglianza epidemiologica, divulgativa e informativa. Si accede previa prescrizione dei medici di famiglia, dei pediatri o degli specialisti medici delle unità operative aziendali, principalmente dei consultori familiari. L'attività extrambulatoriale si effettua invece in tutti i punti nascita della provincia previa richiesta del responsabile del reparto di riferimento. "Nei primi mesi di attività – sottolinea il direttore sanitario dell'Asp di Siracusa Anselmo Madeddu – si è avuta una soddisfacente risposta dell'utenza, grazie anche alla sensibilizzazione esercitata dai medici di famiglia e ospedalieri, con una adeguata risposta nel nostro territorio a un delicato bisogno di salute sovente oggetto di migrazione sanitaria". Soddisfazione esprime il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta per il riconoscimento attribuito dall'assessorato della Salute all'ambulatorio di Genetica medica di Augusta: "Invito i medici e gli operatori sanitari coinvolti – sottolinea - a proseguire e a incrementare la loro attività di sensibilizzazione. Invitiamo anche la cittadinanza coinvolta – conclude – a rispondere massicciamente all'invito dei propri sanitari di fiducia a rivolgersi al nuovo servizio di genetica".



II “SALUS FESTIVAL” di ORTIGIA

“Non est vivere, sed valere vita est”

(Marziale, Epigrammi, VI, 70:15)

di Salvatore Brugaletta

Direttore Generale ASP Siracusa



La vita non è vivere, ma stare bene. Poche massime, come quella di Marziale riescono a trasmettere il significato più profondo del concetto di Salute e di Prevenzione. Con l'allungamento della vita media questo tema, insieme a quello della corretta gestione della cronicità e della terza età, è ormai entrato al centro di ogni modello di organizzazione sanitaria delle società più evolute. Un'Azienda Sanitaria, pertanto, non può, trascurare la promozione di un tema così importante e delicato. Ma proprio per tali motivi un tema del genere non può essere affrontato solo con le metodiche tradizionali, poiché il coinvolgimento emotivo, e non solo quello logico, diventa fondamentale in tal senso. La formula che coniuga tutto questo in maniera efficace è proprio quella dei Festival, modello di comunicazione e di promozione sempre più consolidatosi in Italia negli ultimi anni.

Da qui l'idea di un Festival della Salute nelle nostre piazze.

La Regione Siciliana è giunta oggi alla seconda edizione del Salus Festival. E per volere dell'Assessore Regionale, che ringraziamo, il Festival quest'anno tocca tre province, e tra queste, appunto, Siracusa. Sono dieci giornate molte intense, che hanno avuto

inizio a Caltanissetta dal 9 al 13 novembre, per continuare a Siracusa dal 24 al 26 novembre, e concludersi a Trapani dal 15 al 17 dicembre.

La nostra ASP, in realtà, non è nuova a tali iniziative. Anzi, come si ricorderà, nel maggio del 2013 la ASP di Siracusa organizzò un pionieristico Festival, la “Settimana della Salute e della Prevenzione”, l'eco del cui successo non si è ancora spenta. Sull'abbrivio di quella entusiasmante esperienza, oggi l'Azienda Sanitaria siracusana ha inteso sviluppare ancora più a fondo quel modello di comunicazione della Salute, organizzando, con la collaborazione dell'Assessorato Regionale e del Cefpas, ... l'“Ortigia Salus Festival”.

Una “Piazza della Salute” che è stata ospitata, infatti, nel cuore di Ortigia, a Piazza Duomo, tra l'androne coperto di Palazzo Vermexio, coi 18 stands che hanno promosso tutte le attività dell'ASP rivolte alla valorizzazione della salute, e piazza Minerva, dove un grande tendone della Croce Rossa ha ospitato ambulatori per l'effettuazione di visite, consulti medici e screening gratuiti.

La tre giorni, accreditata ECM, non è stata riservata solo agli operatori sanitari, ma è stata aperta a tutto il pubblico e ha visto soprattutto la partecipazione costante degli studenti delle scuole siracusane.

Questo, in fondo, è il “Progetto di Sanità Futura” della nostra ASP.

E questa – ne siamo certi – è la strada da percorrere: saper comunicare la salute per poter incidere sulla gente e promuovere la cultura della Prevenzione.

“EMOZIONI E “RAGIONI” DI UNO STRAORDINARIO EVENTO SCIENTIFICO E MEDIATICO

Il “racconto” dell’Ortigia Salus Festival

di Anselmo Madeddu

Direttore Sanitario Aziendale della ASP di Siracusa
e Direttore Scientifico dell’Ortigia Salus Festival

Le immagini del “Campione” che scorrevano veloci sullo schermo pregne di evocative percezioni.

Una colonna sonora incalzante, irresistibile capace di scandire l’attesa in un crescendo di rossiniane suggestioni.

L’emozione impalpabile che serpeggiava tra i presenti quasi a togliere il respiro.

Ed infine la standing ovation, e con essa il boato dell’esplosione di un applauso liberatorio e catartico giunto inarrestabile come uno tsunami, mentre sullo schermo nero campeggiava la sua foto ed il commosso tributo della sua gente: “Grazie Enzo, ... Campione per sempre”!

“Benvenuti a tutti, ... non potevamo che cominciare così ...”. Non è un caso che abbiamo esordito proprio con queste parole, e con questo tributo al nostro indimenticabile testimonial, ... per aprire l’ Ortigia Salus Festival.



Palazzo Vermexio sede dell’Ortigia Salus Festival”



Un’apertura inaspettata ma doverosa ...

Ed in effetti non si poteva che cominciare così, ... senza parole, spegnendo le luci dinanzi ad un pubblico disorientato per l’inatteso inizio, ... proiettando il video “Il Mare dentro”, che la nostra ASP ha appositamente prodotto per ricordare e ringraziare il grande Enzo Maiorca, recentemente scomparso nella sua Siracusa, primo e indimenticabile testimonial di tutte le campagne di screening lanciate dall’Azienda Sanitaria aretusea per promuovere la cultura della Salute e della Prevenzione.

Emozioni rubate alle inesorabili leggi del Tempo. Emozioni dipinte sugli sguardi di tutti i presenti.

E proprio all’insegna delle “emozioni” si è svolta l’intera



cerimonia inaugurale dell'Ortigia Salus Festival.

“Buon Compleanno Siracusa”

Emozioni, ad esempio, come quella di un “Buon Compleanno” davvero memorabile: ... il compleanno di Siracusa, che nel 2017 festeggerà i suoi 2750 anni di vita. Tanti sono gli anni che ci separano, infatti, da quel lontano 733 a.C. in cui Archia da Corinto fondò la

città cacciandone via i primi suoi abitanti siculi.

E così si è avuto modo di ricordare agli ospiti, con immagini e video, come Siracusa fosse stata allora la più ricca e potente città greca d'Occidente. Con Gelone sconfisse i Cartaginesi ad Imera (480 a.C.), con Ierone sconfisse gli Etruschi a Cuma (474 a.C.). Nelle acque del suo porto annientò l'intera flotta navale degli Ateniesi (413 a.C.). Fondò proprie colonie lungo l'Adriatico ad

Ancona, ad Adria ed in Croazia. E altre ne fondò sul Tirreno, assicurandosi il controllo del Mediterraneo occidentale, per poi diventare con Dionigi la città più florida e popolosa d'Europa tra il V ed il IV secolo a.C.

Dall'antico “Artemision” alla... “Piazza della Salute”

Ebbene, la culla straordinaria di questa sua millenaria civiltà è stata da sempre Piazza Duomo, la sua antica akropoli, ed in particolare i templi di Artemide e di Atena, che sorgevano l'uno a fianco all'altro, esattamente dove oggi si innalzano rispettivamente Palazzo Vermexio ed il Duomo. Ed è davvero emozionante pensare che il Salus Festival oggi, dopo oltre duemilacinquecento anni, venga ospitato proprio qui, al Vermexio, sulle vestigia di quello che fu, appunto, il cuore pulsante di questa antica città che oggi compie il suo storico compleanno.

Venticinque secoli fa, infatti, al posto di Palazzo Vermexio si innalzava l'Artemision, l'antico tempio ionico che i siracusani eressero intorno al 530 a.C. dedicandolo ad Artemide, la prima protettrice di Ortigia. Poi, nel 480 a.C., re Gelone, al fine di celebrare la storica vittoria contro i Cartaginesi ad Imera, vi costruì accanto il tempio dorico di





Atena, ancor oggi visibile, sebbene inglobato dall'attuale Duomo barocco. Palazzo Vermexio fu poi costruito sul sito dell'antico Artemision tra il 1628 ed il 1632 dall'omonimo architetto ispano-siculo Giovanni, che aveva la bizzarra abitudine di firmarsi, autoironicamente, scolpendo negli angoli più nascosti dei suoi palazzi dei grossi lucertoloni. Ma ancor oggi i resti dell'antico Artemision sono perfettamente visitabili sotto l'androne di Palazzo Vermexio dove sono stati ospitati gli stands del Salus Festival. Ebbene, Piazza Duomo è stata per millenni il palcoscenico di eventi straordinari. È stata la piazza dei riti civili e religiosi, la piazza delle guerre, quella delle rivoluzioni. È per questo che ci

piace ricordare che questa stessa millenaria piazza dal 25 al 26 novembre è stata, invece, per tutti la ... "Piazza della Salute" !

Comunicare "Salute" col linguaggio delle "Emozioni"

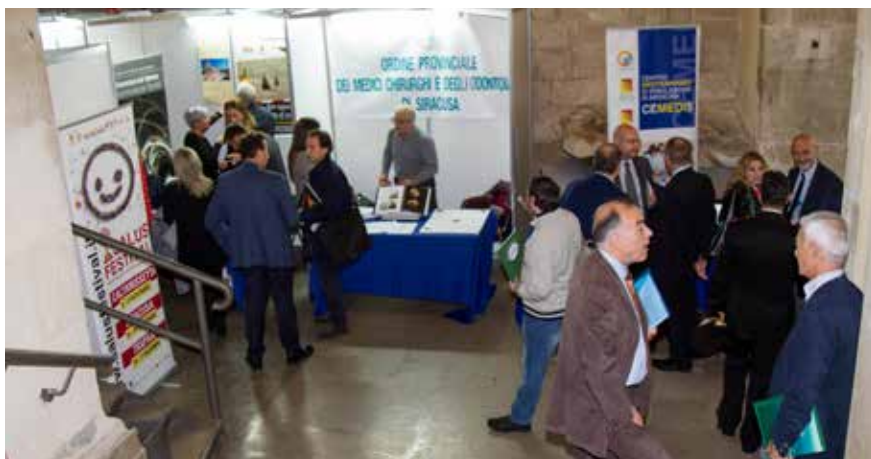
Una Piazza, quella della "Salute", che per due giorni è stata un vero e proprio "mercato" virtuale di idee, un luogo di ritrovo, dove si sono incontrate informazioni ed emozioni, con un pubblico curioso e divertito che ha affollato i tanti stands dell'ASP giù nell'androne del Vermexio (ben diciotto) e i tendoni della Croce Rossa su Piazza Minerva. Ma perché si è scelto proprio la formula del Festival.

Sostanzialmente perché un tema così

importante come quello della promozione della Salute e della Prevenzione non può essere affrontato solo con metodi tradizionali. Occorre anche un coinvolgimento empatico, emozionale, e non solo razionale, per avviare un vero percorso di cambiamento culturale.

Pertanto la comunicazione della salute va affidata non soltanto al linguaggio scientifico, ma anche ad altri linguaggi che sappiano incidere sulla sfera emozionale e non solo logica, come ad esempio il linguaggio artistico o quello sensoriale. Comunicare salute, quindi, anche attraverso lo spettacolo, il cinema, il teatro, la musica, l'arte, lo sport, e non solo attraverso i seminari, i dibattiti e i talk show.

Da qui, dunque, l'idea di un Festival,





che è la forma più adatta a coniugare i diversi linguaggi con cui comunicare Salute con le “Emozioni” e non solo con le “Ragioni”.

È per questo che l’Ortigia Salus Festival si è caratterizzato anche per gli spazi dedicati alle forme alternative del “comunicare salute”. Ed è per questo che il “Salus Festival” aretuseo, nella stessa location di Palazzo Vermexio, ha ospitato la sera anche concerti (tutti affidati a dipendenti della ASP), ma anche spettacoli teatrali, con luci e suoni di grande effetto, oltre ad alcuni film legati interamente ai temi trattati.

Ed è sempre per gli stessi motivi che la comunicazione efficace dei messaggi chiave dell’Ortigia Salus Festival è stata affidata ai nostri testimonial “siracusani” del mondo dello Sport, dello Spettacolo e della Scienza.

“Quando Siracusa vince ...”: il messaggio della cerimonia dei testimonial

Dopo il saluto delle autorità, infatti, uno dei momenti più attesi della giornata inaugurale è stato senz’altro quello della

cerimonia di presentazione dei nuovi testimonial della ASP. Cerimonia che è stata avviata con una breve presentazione sullo sfondo di una famosa tela del Carta e all’insegna di un messaggio intrigante quanto suggestivo: “Quando Siracusa vince ...”.

La tela è il celebre dipinto di Giuseppe Carta intitolato “Gellone torna vittorioso dalla battaglia di Imera” (1855) ed è custodita oggi presso il Museo Civico “Restivo” di Palermo. Un tempo, infatti, Siracusa vinceva davvero, come ricorda quella tela.

Ma lo faceva col sangue e con le armi, sui campi di battaglia. Francamente oggi il “sentire” moderno ci porta ad apprezzare molto di più quell’altra Siracusa dei nostri giorni, che ha dimostrato di saper vincere anche nello sport, sui campi di atletica, nelle piscine, sulle piste e sui parquet.

Come ad esempio la Siracusa della Pallamano che con la sua Ortigia ha vinto tre scudetti maschili e uno femminile. O quella della Canoa-polo che ha conquistato ben quattro scudetti. O ancora quell’altra del Tennistavolo, vincitrice di un



*L'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa
presenta*

Quando Siracusa vince...

*da un'idea di
Anselmo Madeddu
Agata Di Giorgio*

*editing video
Antonio Papa*

altro titolo italiano. E che dire poi della Siracusa della Pallanuoto che con i suoi Campagna, Caldarella, Gallo ha regalato all'Italia medaglie d'oro olimpiche e titoli mondiali? Quella stessa Siracusa che oggi, proprio grazie a Sandro Campagna, guida il Settebello verso i più grandi trionfi. ... E perché no? Anche quella Siracusa di giovani studenti che sbaraglia Coimbra e vince "Giochi Senza Frontiere" in Portogallo nel 1993 ... E che dire ancora di quella Siracusa di Concetto Lo Bello diventata "leggenda" nei templi sacri del calcio mondiale? ... O di quella che, col figlio Rosario, ne ha degnamente ripercorso le orme. O quell'altra ancora che con Enzo Maiorca ha sfidato i più profondi abissi marini e, con essi, i limiti più estremi dell'Uomo. O quella che con l'asta di Giuseppe Gibilisco è volata in cielo, a Parigi, fin sul tetto del Mondo ... E che dire poi di quella Siracusa sui pattini entrata nella leggenda coi 15 titoli mon-



diali di Pippo Cantarella? Ma questa è anche quella Siracusa al femminile che ha saputo vincere nel Basket, grazie al titolo di Campioni d'Europa conquistato dalla Trogylos di una mitica Sofia Vinci, una campionessa fatta in casa che ha mostrato di portare il suo saper "vincere" nel DNA, oltre che nello

stesso suo profetico cognome. Ma non dimentichiamoci che è anche una Siracusa che ha saputo vincere nel Pugilato di Salvatore Melluzzo, o nel fioretto di Stefano Barrera. Insomma, ... è una Siracusa che vince e che ci ha abituati a vincere!

Quella stessa Siracusa che con l'organizzazione dei Mondiali questa estate ci ha fatto tutti innamorare della Canoa Polo. Quella Siracusa che, con il "Golden Gol" di Edoardo Corvaia e con le gesta degli altri suoi tre atleti, ha portato la Nazionale di questa disciplina sulla vetta del Mondo e ci ha fatto sentire orgogliosi di essere siciliani ...

Ma questa è anche una Siracusa che sa "vincere" altrove ... È una Siracusa che sa vincere nella scienza di Giorgio Calabrese, nel cinema di Margareth Madè, nel teatro di Rosalia Misseri.

È questa, insomma, la Siracusa che ci piace.

Perché quando Siracusa sa vincere nello "Sport", sa vincere nello "Spettaco-





lo”, sa vincere nella “Scienza”, significa che questa stessa Siracusa può e deve saper vincere anche nella cultura della “Prevenzione”, nella cultura della “Salute”, nella cultura della “Vita”..

È questo l’empatico messaggio che abbiamo voluto consegnare alla gente attraverso i nostri straordinari testimonial.

Ed è sempre questo il messaggio che è stato veicolato, per introdurre la cerimonia, attraverso la proiezione di un

altro suggestivo video, anch’esso prodotto dalla ASP e, dunque, anche questo tutto fatto in casa, dal titolo appunto di “Quando Siracusa vince ...”.

Un video in cui le immagini delle vittorie dei nostri “Campioni”, accompagnate da un’accattivante colonna sonora e da un sapiente e spettacolare montaggio, hanno saputo trasmettere ai presenti delle intense emozioni, insieme al chiaro messaggio di una cultura della “Salute” che può e deve saper vin-

cere sempre.

Accompagnati, dunque, dalle coinvolgenti note del mitico “We are the Champions” dei Queen, i nostri “Campioni” sono saliti sul palco a ricevere l’applauso del loro pubblico.

Vogliamo ricordarli tutti, quelli presenti, accomunandoli nel sentito ringraziamento di questa ASP: Sandro Campagna, Edoardo Corvaia, Giuseppe Gibilisco, Rosario Lo Bello, Salvatore Melluzzo, Rosalia Misseri, Sofia Vinci. E così, i nostri “Campioni”, intervistati un po’ tra il serio ed il faceto, ci hanno saputo emozionare coi loro racconti, trasmettendo, specialmente ai tanti giovani studenti presenti in sala, i propri messaggi, e con essi, da grandi campioni dello sport e dello spettacolo quali essi sono, delle straordinarie lezioni di vita.

“Il Mare dentro ...”: in ricordo di Enzo Maiorca, testimonial forever dell’ASP

E come non ricordare, poi, il momento forse più toccante dell’intera cerimonia inaugurale: la memoria commemorativa del primo e indimenticabile testimonial delle campagne di screening della ASP, quello che è stato definito a ragione come “il signore degli abissi”, il leggendario Enzo Maiorca.



Un onere ed un onore, quello della redazione della sua memoria, che i miei colleghi hanno avuto l'amabilità di affidarmi in virtù di un ricordo d'infanzia che da sempre mi ha legato a questo straordinario "Campione", e che sarà pubblicato in un apposito spazio dedicato, nell'ambito di questo stesso special.

Ma altrettanto toccante è stato il ricordo della figlia, Patrizia, anche lei, sulle orme del grande papà, già campionessa del mondo di immersioni subacquee, la quale, ritornando sui temi del "Mito" e del "Mare" ha saputo trasmettere al pubblico momenti di grande intensità emotiva.

"Il Mare dentro ... :

L'Azienda Sanitaria di Siracusa con profonda riconoscenza ad Enzo Maiorca, Signore degli Abissi, Leggenda del Mare, straordinario esempio per i giovani e indimenticabile testimonial delle campagne di screening della ASP di Siracusa. ... Grazie Enzo, Campione per sempre ...

Siracusa 24 novembre 2016

Giuseppe Di Bella, Salvatore Brugaletta, Anselmo Madeddu"

È questa la dedica che la nostra Azienda ha fatto incidere, insieme ad un ritratto originale del "Campione", su di una targa consegnata alla stessa Patrizia Maiorca al termine della cerimonia.

La cerimonia dei "Primari Emeriti" di una Azienda che non dimentica chi le ha dato lustro



Questa però è anche un'Azienda che non vuole affatto dimenticare i suoi figli migliori, coloro che le hanno dato lustro con la propria professionalità ed il proprio impegno.

E così un'altra delle emozioni forti che ci ha regalato il Salus Festival è stata quella della cerimonia di consegna delle targhe ai primari emeriti, appena nominati dalla ASP a seguito di una attenta procedura selettiva.

Cerimonia che è stata condotta in collaborazione con l'Ordine dei Medici di Siracusa alla presenza di un testimonial d'eccezione, il professor Giorgio Calabrese.

Ci piace ricordarli tutti i nostri primari emeriti: Guido Amadoro (Direttore Sanitario dell'Ospedale Umberto I), Enzo Bosco (primario di Chirurgia), Nitto Brancati (primario di Cardiologia), Franco Cirillo (primario di Medicina Riabilitativa), Gaetano D'Agata (primario di Pediatria a Noto), Gaetano De Grande (primario di Urologia), Angelino Emmolo (primario di Anestesia), Alfio Maglito (primario di Ortopedia a Lentini), Francesco Salomone (primario di Chirurgia) e Benedetto Viola (primario di Pneumologia)



Le Sessioni scientifiche: tra “Ambiente” e “Migranti” all’insegna della “Prevenzione”

Ma questo Salus Festival, come già detto, ha anche saputo miscelare sapientemente il linguaggio delle “Emozioni” con quello delle “Ragioni”. E così uno spazio di grande rilievo è stato riservato pure alle sue sessioni scientifiche.

Vista la forte caratterizzazione del territorio, il primo importante Focus in apertura è stato riservato al tema del rapporto tra ambiente e salute.

Tema sempre di grande attualità in una provincia che ospita uno dei poli industriali più grandi d’Europa. Secondo un preciso filo logico si è poi continuato con la sessione dedicata agli screening e alla offerta sanitaria oncologica, di recente arricchita nella nostra provincia con la storica apertura del tanto atteso Servizio di Radioterapia.

Quindi si è passati a trattare il tema della prevenzione delle altre importanti patologie cronico-degenerative, da quelle cardiovascolari, al diabete e all’obesità, fino alle broncopneumopatie cronico-ostruttive.

Ma uno dei momenti più attesi ed apprezzati è stato quello





della sessione sul tema del rapporto tra alimentazione e salute che ha visto il suo clou nella straordinaria lectio magistralis tenuta, con un grande successo di pubblico, da un ospite d'eccezione, il professor Giorgio Calabrese, anch'egli nostro affezionato testimonial e figlio illustre di questa stessa terra, sebbene ormai trapiantato in Piemonte.

Si è poi proseguito con i temi delle ludopatie e degli incidenti stradali, per poi continuare con quelli delle vaccinazioni e della prevenzione dell'Aids, per poi concludere con un focus di particolare interesse che ha visto, tra gli altri, anche l'autorevole ed apprezzata presenza del Prefetto di Siracusa Armando Gradone: il tema degli sbarchi dei migranti e della epidemiologia delle cosiddette "malattie di ritorno"

La "Partita della Vita" e ... la lezione di Tiziana

Ma l'emozione più forte dell'intero Festival è giunta proprio in extremis, ... in zona Cesarini, come si direbbe oggi in gergo calcistico.

La tre giorni aretusea del Salus Festival, infatti, si è conclusa sabato con una partita di "baskin", una particolare partita di pallacanestro giocata anche tra ragazzi disabili, con quattro canestri e delle proprie regole.

La sfida, ribattezzata subito come la "Partita della Vita" si è disputata nella palestra dell'Istituto Gagini di via Piazza Armerina ed ha visto confrontarsi la squadra dei "Super Abili" di Avola contro quella dei "Diversamente Uguali" di Siracusa, alla presenza di due testimonial d'eccezione, la campionessa d'Italia e d'Europa di basket Sofia Vinci e l'arbitro internazionale di calcio Rosario Lo Bello.

Alla fine del match, ad attendere le due squadre nell'aula magna dell'Istituto per le rituali premiazioni c'erano due coppe, entrambe di "primo classificato".

Il messaggio era chiaro. Nella "Partita della Vita", disputata da ragazzi che, per via delle proprie difficoltà motorie, più

che disabili hanno dimostrato di essere stati semmai "super abili", non potevano esserci né vincitori, né vinti, perché quando vincono le culture della "Salute" e della "Prevenzione ... vincono tutti!

Fu così, dunque, che ad un tratto, in un clima di fortissima partecipazione emotiva, durante i saluti di ringraziamento degli organizzatori, saliti sul palco per premiare i ragazzi del baskin, mi sentii tirare la giacca.

Era una delle piccole cestiste disabili che avrebbero dovuto ritirare la coppa. Mi chinai ad ascoltarla in mezzo a tutto quel voci festante. Mi disse di chiamarsi Tiziana. Credo che non potrò mai più dimenticare quelle sue parole:

"Ma come ... - mi rimproverò - ... parlate tutti voi che non avete vinto niente e non fate parlare me che ho giocato e ho vinto la coppa ...?"

I veri protagonisti erano proprio loro. Se eravamo su quel palco era solo per loro. Eppure tutti stavamo parlando tranne che loro. Mai richiesta avrebbe potuto essere più legittima. Le diedi subito il microfono. E la piccola atleta disabile ci diede un'autentica lezione.

"Sono io che ringrazio voi, il mio allenatore e tutti quelli che ci hanno regalato questa gioia ...".

Questo, in sintesi, lo straordinario messaggio che la piccola cestista disabile, superando ogni difficoltà motoria, era riuscita ad indirizzare chiaro e forte al cuore di tutti i presenti. L'applauso che esplose spontaneo dopo quelle parole e la foto di gruppo coi piccoli atleti del baskin sono state l'ultima intensa emozione che ci siamo portati a casa da queste coinvolgenti giornate aretusee.

Tutto questo è stato l'Ortigia Salus Festival, uno straordinario viaggio nel mondo della "Prevenzione" e della "Salute" in un coacervo inestricabile di "emozioni" e di "ragioni" che difficilmente riusciremo a cancellare dalla nostra memoria. Arrivederci, dunque, alla prossima edizione e ... "Buona Vita" a tutti.



IL SALUTO DELLE AUTORITÀ



Dopo l'apertura affidata al direttore sanitario aziendale, con la proiezione del video ASP "Il Mare dentro", dedicato ad Enzo Maiorca, nonché con la presentazione della location e del programma del Salus, è stato il turno dei saluti delle autorità religiose, civili e militari. L'arcivescovo di Siracusa, monsi-

gnor Pappalardo, ha sottolineato come appaia carico di un forte valore simbolico l'aver voluto associare Piazza Duomo alla Piazza della Salute. È come aver voluto associare il cuore della Chiesa siracusana al valore della "Salute", che va intesa cristianamente come salute globale, la salute del corpo, ma anche quella dell'anima, che della prima molto spesso è il presupposto. "Benvenute tutte le iniziative che promuovono



la salute dell'uomo", ha dunque concluso monsignor Pappalardo, sottolineando l'importanza della tutela dei soggetti fragili e della dignità dell'uomo, e salutando con notevole interesse e con un sentito augurio l'iniziativa della ASP. Di grande effetto anche l'intervento di Sua eccellenza il prefetto di Siracusa, Armando Gradone, che ha



voluto ricordare la lezione di vita di Enzo Maiorca ed ha sottolineato altresì la grande cura che la ASP di Siracusa sta ponendo sui problemi della salute e della cultura della prevenzione e dell'accoglienza, ed in particolare alla tutela delle fasce deboli, richiamando all'attenzione di tutti la generosa collaborazione



forte collaborazione esistente tra il Comune e la ASP, mentre i rappresentanti del Governo regionale e dell'ARS, gli onorevoli Bruno Marziano e Giuseppe Di Giacomo, hanno evidenziato l'impegno della Regione sul tema della riorganizzazione dell'assistenza sanitaria in tutta l'isola e si sono complimentati



militari presenti, il comandante marittimo in Sicilia contrammiraglio Nicola De Felice, il comandante della Guardia di Finanza Antonino Spampinato, il comandante dei Carabinieri Luigi Grasso, il delegato del Questore di Siracusa Mario Caggegi, il comandante della Polstrada Antonio Capodicasa, il comandante



che la ASP ha fornito alla Prefettura per far fronte alla problematica degli sbarchi dei migranti nel porto di Augusta.

Anche il vicesindaco di Siracusa Francesco Italia ha sottolineato la



con la ASP per le attività finora condotte, che hanno visto, tra le tante, anche l'apertura di quel servizio di Radioterapia così tanto atteso dalla gente di Siracusa.

Quindi è stata la volta delle autorità



dell'Aeronautica Francesco Mincollelli e il comandante della Capitaneria di Porto Giuseppe Sciarrone, i quali hanno richiamato la proficua collaborazione esistente in atto con l'Azienda Sanitaria.



La cerimonia di presentazione dei Testimonial dello Sport e dello Spettacolo

Una delle cerimonie più attese dell'intero Salus Festival è stata quella dei Testimonial dello Sport e dello Spettacolo, tutti legati tra di loro dalle comuni origini "siracusane".

La cerimonia è stata preceduta dalla proiezione a sorpresa di un suggestivo video dal titolo "Quando Siracusa vince ...", realizzato dalla nostra ASP su un'idea di Anselmo Madeddu e Agata Di Giorgio e con l'editing di Antonio Papa. Un video che ha emozionato la platea e, prima ancora gli stessi testimonial.

Quindi, chiamati sul palco sulle note di "We are the Champions" i "campioni" sono stati intervistati dal nostro Direttore Sanitario Aziendale, il quale, tra il serio e il faceto, ha ricordato molti divertenti aneddoti del comune passato sportivo che lo hanno legato in particolare ad alcuni di loro.

I "campioni" hanno saputo brillantemente rispondere alle domande di Anselmo Madeddu, rievocando le emozioni delle loro maggiori imprese sportive, e hanno rivolto al folto pubblico, ed in particolare ai tanti giovani studenti presenti in sala, un messaggio importante sul valore della cultura della prevenzione e della promozione della Salute.

E così "Quando Siracusa vince ...", titolo del video, è diventato il messaggio chiave dell'intera cerimonia, perché se è vero che questa "Siracusa" ha dimostrato di saper vincere nello "Sport", nello "Spettacolo" e nella "Scienza", vuol dire che questa stessa "Siracusa" può e deve saper vincere anche nella cultura della "Prevenzione", nella cultura della "Salute", nella cultura della "Vita".

A seguire riportiamo le schede di presentazione dei nostri testimonial.



Sandro Campagna, siracusano, autentica "leggenda" dello sport nazionale è stato il mitico capitano della straordinaria Ortigia di Pallanuoto tra gli anni Ottanta e Novanta. Attualmente è l'allenatore della Nazionale Italiana di Pallanuoto, il cosiddetto "Settebello". Da giocatore è stato campione olimpico nell'edizione di Barcellona 1992 col Settebello. Altri due ori li vince l'anno successivo a Sheffield ai Campionati europei e due anni dopo a Roma, nella finale dei mondiali. Ritiratosi dall'attività è diventato allenatore delle nazionali giovanili italiane e nel 2001 è approdato alla panchina azzurra, con la quale si è aggiudicato un argento europeo ed è arrivato quarto ai mondiali. Dal 2003 al 2008 è stato allenatore della Nazionale greca, conquistando la medaglia di bronzo ai Mondiali di Montreal 2005, il quarto posto ai Giochi di Atene 2004 e due terzi posti nella World League di pallanuoto, nel 2004 a Long Beach e nel 2006 ad Atene. Nell'autunno del 2008 è stato nuovamente chiamato ad allenare il Settebello, conquistando l'argento agli Europei di Zagabria del 2010. Quindi, ai Mondiali di Shanghai 2011 porta la Nazionale Italiana alla medaglia d'oro battendo in finale la Serbia. Successivamente guida la nazionale alla conquista della medaglia d'argento alle Olimpiadi di Londra 2012 dietro la Croazia. Il 27 luglio 2014 Campagna vince come allenatore, insieme al suo Settebello, il bronzo agli Europei di Budapest. Ed infine lo scorso 20 agosto 2016 guida il Settebello alla conquista della medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Rio de Janeiro, dietro a Serbia e Croazia.



Edoardo Corvaia, siracusano, colonna dell'attuale Nazionale Italiana di pallanuoto è titolare nella KST di Siracusa con cui ha vinto tre scudetti di canoa-polo. Nel corso dei Mondiali tenutisi proprio a Siracusa lo scorso settembre, al termine di una epica finale contro i francesi detentori del titolo iridato, la medaglia d'oro azzurrata proprio grazie al suo golden goal, siglato al minuto 2.46 del secondo overtime, dopo che la Nazionale era riuscita a pareggiare le sorti dell'incontro appena ad otto secondi dalla fine del match



Giuseppe Gibilisco, siracusano, è stato campione del mondo di salto con l'asta a Parigi 2003 e bronzo olimpico ad Atene 2004. Dodici volte finalista in manifestazioni internazionali di atletica leggera: tre Olimpiadi, sei Mondiali (tre outdoor e tre indoor), e tre Europei. Scoperto a 13 anni dal maestro Silvio Lentini, a 17 anni si è trasferito dalla sua città natale, Siracusa, al centro federale di Formia per allenarsi sotto la guida di Vitalij Petrov, l'allenatore del mitico Bubka. A livello giovanile vanta due bronzi ai Mondiali Juniores del 1998 e agli Europei under 23 del 2001. Dopo aver vinto la medaglia d'oro ai Mondiali di Parigi con la misura di metri 5,90 (attuale ed ancora imbattuto record italiano) e la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Atene con 5,85, ha concluso la carriera con la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo di Mersin nel 2013. Oggi è tornato a vivere a Siracusa. Il suo primato personale di 5,90 conquistato nel 2003 coincide con l'attuale record italiano, rimasto ancor oggi dopo 13 anni ancora imbattuto.



Rosario Lo Bello, siracusano, figlio d'arte del leggendario Concetto Lo Bello, è riuscito comunque a svincolarsi dal peso dell'illustre figura paterna, diventando uno dei più famosi arbitri di calcio italiani degli anni ottanta. Nel 2016 partecipa alla trasmissione *Quelli che il calcio*. Come arbitro ha esordito in serie A il 18 maggio 1975 arbitrando Sampdoria-Fiorentina, venendo poi nel 1983 nominato arbitro internazionale, partecipando agli Europei del 1984. Ha arbitrato numerose "classiche" del campionato italiano, tra cui un Derby di Roma, due Juventus-Milan, un Juventus-Roma, un Derby della Mole e le sfide-scudetto Inter-Napoli della stagione 1986-1987 e Napoli-Milan della stagione 1987-1988. Vanta anche ben tre finali di Coppa Italia. Nel 1992 terminò l'attività da arbitro effettivo, per raggiunti limiti d'età, con un consuntivo finale di 195 presenze in serie A. Prima di smettere di arbitrare, era comunque riuscito ad aggiudicarsi nel 1986 il Premio Mauro, una sorta di Oscar alla carriera arbitrale.



Salvatore Melluzzo, siracusano, oggi è uno degli allenatori più preparati che circolano sui ring italiani. La società che prende il suo cognome si trova a Siracusa e sforna campioncini in continuazione. Ma è stato anche uno dei pugili più interessanti degli ultimi 30 anni. Dopo aver vinto il titolo di Campione del Mondo Juniores, passato tra i professionisti nel 1982 conquistò il titolo di campione d'Europa dei pesi piuma battendo il francese Larent Grimpert per ko tecnico alla settima ripresa. Dopo aver perso il titolo con l'inglese Pat Coldwel si ritirò dedicandosi alla attività di allenatore. Nella sua carriera ha disputato 45 incontri vincendone 37, di cui 15 per ko.



Rosalia Misseri, originaria di Rosolini, in provincia di Siracusa, dove è cresciuta, è una cantante e attrice italiana. Nel 2001 viene scelta per interpretare il ruolo della zingara Esmeralda nella prima rappresentazione italiana dell'opera popolare Notre Dame de Paris di Riccardo Cocciante. Lo spettacolo debutta il 14 marzo del 2002 al Gran Teatro In Roma. Dopo circa 150 repliche, nel 2003 viene scelta come protagonista dell'opera pop – Tosca – Amore disperato, tratta dal romanzo di Victorien Sardou, con le musiche e testi di Lucio Dalla. Dopo le esperienze teatrali, diventa nota anche al pubblico del piccolo schermo grazie alla partecipazione nel 2004 alla serie di trasmissioni musicali 50 canzonissime condotte da Carlo Conti sulle reti Rai, e nel 2005 al fianco di Pippo Baudo, nella trasmissione Sabato Italiano, in cui si esibisce per otto puntate come interprete musicale del coro condotto dal maestro Pippo Caruso. Ancora sulla Rai, nell'aprile del 2005 partecipa come cantante alla manifestazione Family Fest 2005, assieme al Gen Rosso, e nell'ottobre si esibisce in Piazza San Pietro, in occasione del primo incontro di papa Benedetto XVI con i bambini. Nel 2006, Andrea Bocelli la sceglie per il suo tour europeo come pop guest, duettando con lui in brani come "The prayer" e "Somos novios", nelle versioni originariamente interpretate da Celine Dion e Christina Aguilera. Nel 2008 partecipa in veste di concorrente musicale alla

trasmissione Volami nel cuore condotta da Pupo su Rai Uno. Il 31 dicembre 2010 è nel cast de L'anno che verrà 2010. Nel 2011 interpreta il ruolo della Monaca di Monza nel nuovo tour I promessi sposi - Opera, versione moderna tratta dal romanzo di Alessandro Manzoni scritta da Michele Guardì e musicata da Pippo Flora. Nel 2012 partecipa al talent di Rai 1 Tale e Quale Show. Il 4 luglio 2013 esce il suo primo singolo dal titolo "Di quale amore sei". Il 1° dicembre 2013 pubblica il suo secondo singolo dal titolo "Il marcio del potere". L'8 aprile 2014 esce il suo primo album da solista dal titolo "Non è stato facile" da lei scritto e prodotto. Nel 2015/2016 è nuovamente in tour con "I promessi sposi", opera moderna, nel ruolo di Gertrude la Monaca di Monza.



Sofia Vinci, nata a Siracusa, ma da sempre vissuta a Priolo, è un'ex cestista e dirigente sportiva italiana. Guardia di 177 cm, ha giocato in Serie A1 con Priolo e con la Nazionale Italiana. Bandiera e capitano della squadra priolese, è stata una delle maggiori protagoniste dei due scudetti vinti della Enichem Priolo di Santino Coppa, il primo nel 1988-1989 e il secondo nel 1990-2000, nonché della storica conquista del titolo di Campioni d'Europa nel 1990, battendo in una epica finalissima la mitica CSKA di Mosca per 86 a 71. Nella sua carriera ha totalizzato 378 presenze in Serie A mettendo a segno 1.848 punti. In Nazionale ha accumulato 17 presenze, realizzando 26 punti. Si è ritirata nel 2003. La sua maglia, la numero 14, è stata ufficialmente ritirata, poiché la dirigenza ha ritenuto che nessun'altra atleta dopo di lei avrebbe potuto indossarla. Come dirigente, dopo il ritiro, è stata prima team manager, poi responsabile delle giovanili del Priolo. Nell'estate 2011 è stata anche allenatrice della prima squadra.



LA COMMEMORAZIONE DI MAIORCA

Uno dei momenti più toccanti dell'intero Salus Festival è stato quello della commemorazione del campione Enzo Maiorca, a cui questa Azienda è particolarmente legata perché è stato il primo grande testimonial delle nostre campagne di screening per la preven-

zione delle malattie oncologiche. Enzo Maiorca nei programmi originali del Salus, predisposti ad ottobre, avrebbe dovuto parteciparvi come primo testimonial.

Glielo ha impedito solo la morte, sopraggiunta all'improvviso la mattina del 14 novembre scorso.

Ma non gli ha impedito di essere comunque presente nelle emozioni

e nel ricordo della gente che lo ha amato davvero tanto. Sentitissima, dunque, la cerimonia di commemorazione del "Signore degli Abissi", anticipata con un video dal titolo "Il Mare dentro", prodotto dalla nostra ASP su un'idea di Anselmo Madeddu e Agata Di Giorgio e con l'editing di Antonio Papa.

Un video che è stato proiettato proprio in apertura del Salus e che ha suscitato una grande commozione tra i presenti.

La cerimonia poi è stata celebrata subito dopo quella della presentazione dei Testimonial.



Dopo il toccante "ricordo" letto dal direttore sanitario dell'Azienda, che pubblichiamo a seguire, e dopo quello altrettanto coinvolgente della figlia Patrizia, il direttore generale Salvatore Brugaletta ha chiamato sul palco la Patrizia Maiorca e, accompagnato dal direttore sanitario e dal direttore amministrati-

vo le ha consegnato una targa con un ritratto originale del padre realizzato ad hoc per l'occasione dallo stesso direttore sanitario.

Una targa con cui l'Azienda Sanitaria di Siracusa ha voluto così ringraziare il suo grande testimonial "campione per sempre", Enzo Maiorca.



Il “Mare dentro”: un ricordo di Enzo Maiorca

di Anselmo Madeddu

Maiorca, il suo “Mare”, il suo “Mito”

Il “Mare dentro”! Credo che nessun'altra frase, più di questa, possa rappresentare l'essenza più intima ed il significato più profondo dell'intera vita di Enzo Maiorca e della sua straordinaria lezione.

Maiorca per me, e per quelli della mia generazione, era il “Mare” stesso, ed il suo “Mito”. Ma era anche il cuore millenario e pulsante della sua stessa città, era Ortigia.

Maiorca – devo dire insieme a Concetto Lo Bello - nell'immaginario collettivo della gente di ogni dove, e specialmente per chi vive lontano da questa nostra terra, è stato per decenni l'ambasciato-

re per antonomasia dell'immagine stessa di Siracusa nel Mondo. Maiorca era Siracusa.

Ho scritto un libro tempo fa che si intitolava appunto “Ortigia tra il Mare e il Mito”.

E allora parafrasando quel titolo e pensando alla sua dirompente “siracusinità” mi vien da pensare proprio a lui, al mare dei miti in giacca e cravatta, ad Enzo Maiorca. Una sorta di eroe greco nato solo casualmente in quest'epoca, ma sospeso tra il Mare e il Mito. Così come la terra che gli diede i natali, Maiorca è prepotentemente Mare!

Un mare interiore, un mare che respirava del suo stesso respiro, che era radici, che ne diventava la sua stessa identità. Una grande identità collettiva che è essa

stessa identità greca, è storia, è mito.

Perché così come il suo “Scoglio”, Maiorca è anche ineluttabilmente Mito, il mare dei miti emerso dagli abissi del tempo, dalla memoria degli uomini.

Il motivo di questa dimensione mitica dei miei ricordi di Enzo Maiorca è legata ad una sorta di imprinting della mia infanzia. Ma su questo mi soffermerò a breve.

La difesa dell'Ambiente ed il recupero dell'Identità perduta

Da adulto mi hanno idealmente accomunato a lui le battaglie condotte per la questione ambientale con le tante indagini scientifiche ed epidemiologiche di cui poi



parleremo in seguito nella sessione inaugurale dedicata al rapporto tra Ambiente e Salute.

E allora mi piace innanzitutto ricordare questo aspetto di Enzo Maiorca. Quello legato, insomma, al Maiorca ambientalista.

Abbiamo più volte detto che da molto tempo, ormai, oniriche vedute di camini fumanti hanno preso il posto di alcune tra le più splendide coste di questa nostra terra, e la civiltà industriale quello della sua antica tradizione marinara e contadina. E tutto questo in nome di un effimero progresso che ha finito col recidere i sottili fili tessuti dalla storia, e con essi, l'identità stessa di questa millenaria città.

Voglio parlare, insomma, della sua più nobile sfida.

La sfida di chi, come Maiorca e tanti altri "siracusani" doc, era convinto che sostenere la salute e l'ambiente era il miglior modo di occuparsi del recupero della propria identità culturale.

La sfida del più autentico interprete di un popolo antico che – senza fuggire dal presente – deve trarre spunto dal suo passato ... e dagli eterni valori che lo hanno sempre accompagnato

Una sfida da vivere, insomma, col cuore antico e con la mente moderna della gente di questa Terra. Una sfida che trovi la sua vera soluzione in un modello di sviluppo eco-sostenibile a tutela della salute e dell'ambiente senza

i dannosi ed inutili estremismi generati dall'ignoranza.

L'identità ritrovata, dunque, era quel sottile ed insolito filo rosso che ha accomunato Maiorca a molti di noi, legando le sue battaglie ambientaliste... al Mare e al Mito di Ortigia.

Il "Grande Blu" ed il "Viaggio" catartico alla ricerca di se stessi

Non so chi di voi ha provato l'esperienza di immergersi nel grande blu ovattato di silenzi, come lui amava definirlo. Chi lo ha fatto conosce certamente queste straordinarie sensazioni.

Negli anni Settanta, in quella giovanile ed incosciente emulazione delle gesta di Maiorca che spesso ha accomunato allora molti giovani della mia generazione, più volte mi sono chiesto quali emozioni avesse potuto provare il nostro campione nello sprofondare nell'oscurità degli abissi, appeso alla vita solo attraverso quell'ultima boccata d'aria strappata al mondo dei vivi prima di precipitare nell'Ade.

Quelle sensazioni io le ricordo ancora, quando quindicenni giocavamo a scendere sott'acqua lungo una sagola di pescatori tirata al fondo da un grosso sasso. Perché non c'era certo bisogno di scendere a 100 metri per provarle. Bastava molto, ma molto meno per assaporare il fascino di quel blu verticale.

Lo ricordo ancora. E immagino allora cosa avesse potuto provare il grande Maiorca.

Tuffarsi a capofitto nel turchino fino a veder sfumare gli ultimi raggi di sole.

Ed accorgersi che in quel preciso istante il mondo sembra assumere le sembianze di un immenso e sconfinato Universo blu, animato dalla misteriosa potenza generatrice del Cosmo. Ed è lì giù, in quell'esatto momento, che torni ad accorgerti che Dio c'è. È lì, in ogni cosa che ti circonda. È lì nella ineffabile perfezione di quell'Universo turchino e nella straordinaria pace che ti avvolge. Chiudere gli occhi laggiù per un istante ... e sentirsi in pace col Mondo.

Poi, dopo qualche momento ancora, avvertire come l'eco lontano di un tumulto dentro di sé. Un tumulto che sale inesorabile come la marea dentro il proprio petto, fino quasi a scoppiarvi dentro con una terribile, opprimente, irresistibile fame d'aria.

E correre su, come folli verso quell'irraggiungibile cielo d'acqua sulla testa, in un pinnare impazzito e scandito da un tempo interminabile, e poi ancora sfondare quel cielo liquido, esplodere in un respiro famelico e ... tornare a rinascere.

E così, ... sfidare gli Dei degli inferi, sfidare gli abissi e con essi le leggi della natura, quasi a ricercare i confini dell'Uomo. Quasi a cercare una risposta alle sue eterne domande. Chi siamo

? Perché esistiamo ? Dove andiamo ? E poi tornare alla vita, come da un lungo viaggio catartico. Come un novello Ulisse, dantesca mente assetato di "virtù e conoscenza", al ritorno dall'Ade. La dimensione più autentica della vita e dell'esempio di Enzo Maiorca è e resterà per sempre, infatti, la dimensione del ... Viaggio. Un viaggio catartico, appunto, in quel Mondo che amò tanto, ma soprattutto un viaggio dentro se stessi, alla ricerca delle proprie radici, delle ragioni più profonde della vita e delle proprie più intime emozioni.

Testimonial indimenticabile delle campagne di screening della ASP

Su Enzo Maiorca si è scritto tantissimo e si potrebbe ancora dire tanto.

Per noi, ad esempio, che lavoriamo all'Azienda Sanitaria, Maiorca è stato soprattutto il nostro primo e grande testimonial. Grazie a lui, al suo esempio e alla sua straordinaria opera promozionale abbiamo potuto rilanciare le campagne per gli Screening Oncologici nell'intera provincia, promuovendo la cultura della Salute e della Prevenzione. Ed è soprattutto per questo che la ASP di Siracusa oggi intende degnamente onorarlo con questa cerimonia. Per altri ancora Maiorca rappresenta la storia delle imprese subacquee e delle sue leggendarie sfide con Jacques Mayol, dal suo primo record di meno 45 metri nel 1960, quando sfidò la Scienza ufficiale, fino a quello leggendario, allora, dei meno 101 metri del 1988.

Ma non voglio soffermarmi sulle notizie giornalistiche dei suoi record e della sua vita. Sarei ripetitivo. L'hanno fatto già altri. Basta andare su wikipedia per questo.

Se ha un senso aggiungere qualcosa a ciò che è stato già detto, questo è soltanto quello di raccontare un'esperien-

za, un fatto, un episodio vissuto che vada oltre gli stereotipi e che possa consegnarcene, piuttosto un'immagine empatica, umana, un frammento di vita rubato al tempo e consegnato ai luoghi della memoria.

E per far questo desidero raccontarvi le emozioni legate al mitico incontro tra un bambino ed il suo eroe, qualcosa insomma che conservi il delicato sapore della leggenda e che possa andare oltre il racconto.

Quel bambino era chi vi parla e quell'eroe era lui.

L'incontro ...

Nei luoghi della mia memoria, infatti, il mio primo incontro con Maiorca è rimasto confinato nella dimensione del mito.

Fu sul finire degli anni Sessanta, avevo appena 8 anni. Ed avevo appena appreso alla radio del suo ennesimo record. Era il 15 settembre del '68. Enzo Ma-

di emularlo. Ed espressi a mio padre il desiderio di conoscerlo.

Quello era il tempo in cui, come tutti i bambini del mondo, rincorrevo gli eroi delle fiabe. Non mi riferisco però a Biancaneve o a Cappuccetto Rosso. ... Gli eroi delle mie prime fiabe furono gli eroi greci, Ulisse, Achille, Agamennone.

Lo ricordo ancora mio nonno ormai cieco raccontarmi quelle gesta, mentre si aggirava nella sua casa della Mastrua alla ricerca degli affetti più cari, così come Omero tra le rovine di Troia. E così nella mia fantasia di bambino mi convinsi allora che Omero avesse avuto il volto di mio nonno.

Il giorno in cui mio padre mi portò a conoscere Enzo Maiorca, le acque dei bastioni spagnoli sembravano ribollire di chissà quali fuochi segreti.

L'appuntamento era alla Graziella, un quartiere di pescatori popolato da gatti, da nasse e dall'odore di pesce fritto della vicina osteria di Don Pillucciu, dove inguaribili ulissidi solevano affogare nel vino i propri ultimi affanni, portandosi dietro storie che profumavano di mare, che parlavano di viaggi e che raccontavano dell'uomo e dei suoi eterni miti.

"Ecco il tuo eroe" mi disse ad un tratto papà salutando Maiorca, appena sopraggiunto.

Lo vidi spuntare all'improvviso.

Comparve dinanzi a me un signore alto e distinto, dal viso antico e allungato e con gli occhi trasparenti come il mare ...! Indietreggiai, per un attimo, conti-

nuando a fissarlo negli occhi. ... Quello sguardo lo avevo già visto ...!

Era uno sguardo che sembrava portarsi ... il "mare dentro" !

Quel volto, antico come il tempo, sembrava provenire dalla notte dei secoli, dalle ombre di un ondosso passato che credevo sepolto per sempre.

Maiorca aveva deciso di conquistare



jorca aveva nuovamente varcato le porte dell'Ade, aveva ancora una volta sfidato gli dei del mare, nella sua continua ricerca dei confini dell'Uomo, e li aveva vinti, ritornando ancora una volta a galla dagli abissi. Quel giorno aveva di nuovo battuto il record del mondo di immersione, strappandolo a Majol.

Nella mia infantile incoscienza decisi

quel suo piccolo fan.

Fiero come un antico guerriero omerico, quel suo parlare aveva assunto il sapore impalpabile delle leggende e si portava dietro un'eco indelebile di sonorità marine.

Realizzai solo allora che quell'eroe, per me bambino, era sempre esistito.

C'era già. Viveva sommerso da tempo immemorabile nella mia fantasia.

L'uomo che mi stava innanzi, era stato soltanto prestato a quell'Idea, si era limitato ad imitare Socrate e la sua arte maieutica.

Si era limitato, insomma, a farla rinascere in me ... quell'Idea, e con essa ... l'eroe della mia infanzia.

Ma quell'eroe viveva da sempre nella mia fantasia di bambino. E adesso l'uomo dagli occhi trasparenti come il mare gli aveva dato finalmente un volto.

Avevo appena otto anni. Ma da allora non ebbi più dubbi. Ecco dove avevo già "visto" quello sguardo, ecco di chi erano quegli occhi: ... erano li occhi di "Ulisse" !

Ricordo che il Signore degli Abissi rise a lungo quando lo chiamai con quel nome. Ma ancor oggi, a distanza di tanti anni, quando penso a quell'eroe omerico non riesco ad immaginarlo con un volto diverso da quello di ... Enzo Maiorca.

Conclusioni

È per questo che ho voluto terminare questo ricordo con un racconto dell'infanzia.

Perché parlare di Maiorca è come parlare di Ulisse. Ma è anche come parlare dell'Infanzia stessa del Mondo e degli Uomini.

Quell'Infanzia da cui il corso della vita prima o poi ci separa. Quasi avessimo la necessità di seppellirla per sempre.

Ma per fortuna c'è sempre un momento nella vita di ogni uomo in cui vien voglia di ... ritornare ad Itaca, ... di girarsi indietro e, senza rifuggire dal presente, riannodare i fili spezzati del passato,

recuperare l'infanzia perduta, l'infanzia del Mondo e degli uomini, e con essa i suoi sogni ed i miti ad essa legati.

Ho spesso detto che qualcosa ogni tanto risveglia in noi siciliani un forte richiamo, come uno strato di Sicilia sommerso, insieme al desiderio di riappropriarsi della propria identità perduta. Di quella identità plurale e collettiva da cui noi tutti proveniamo.

Di quella stessa identità che in questo racconto ricomincia proprio da Maiorca e dal suo straordinario esempio di inguaribile Ulisside dei nostri tempi, sempre pronto a valicare le soglie dell'Ade, sempre pronto a sfidarsi nella continua ricerca di se stesso e dei confini del Mondo.

La sua vita, in fondo, è stata un continuo invito al "Viaggio" e tale rimarrà per sempre. Un meraviglioso invito al viaggio e alle nostre più autentiche emozioni.

Tutto questo significa portarsi il ... "Mare dentro" !

Grazie Enzo, ... campione per sempre.



La prima giornata delle Sessioni Scientifiche

Ma questo Salus Festival, come già ricordato dal direttore sanitario in sede di “redazionale”, ha anche saputo miscelare sapientemente il linguaggio delle “Emozioni” con quello delle “Ragioni”. E così uno spazio di grande rilievo è stato riservato pure alle sessioni scientifiche.

Vista la forte caratterizzazione del territorio, La prima giornata “scientifica” del Salus Festival è stata aperta col tema del rapporto tra ambiente e salute. Tema sempre di grande attualità in una provincia che ospita, infatti, uno dei poli industriali più grandi d'Europa.

I Sessione - Ambiente e Salute



La sessione scientifica di apertura del Salus Festival, dunque, è stata dedicata al delicato rapporto tra ambiente e salute. Il direttore generale Salvatore Brugaletta, ha introdotto la sessione ricordando come la ASP di Siracusa abbia potuto attivare, grazie alla L.R. 1 del 1997, uno tra i primi Registri Tumori dell'Isola ed il primo RTP, ovvero il Registro Territoriale delle Patologie. Struttura che ha ottenuto il prestigioso accreditamento internazionale della Iarc di Lione.

Ed è proprio grazie al RTP che il territorio siracusano risulta essere oggi una delle aree più studiate nell'intero Paese dal punto di vista epidemiologico. Quindi il dr. Salvatore Scondotto, dirigente dei Servizi Epidemiologici del DASOE, ha tracciato un puntuale quadro degli studi in ambito regionale, con particolare riferimento alla problematica tumorale. A seguire il direttore sanitario della nostra Azienda, Anselmo Madeddu, ha illustrato le principali indagini condotte dal RTP: da quelle più famose, che hanno riscosso anche l'interesse nazionale (come ad esempio l'indagine sulle cause delle malformazioni congenite dei bambini di Augusta e Priolo o quelle sulle cause delle leucemie dei bambini di Lentini), fino a quelle più recenti condotte tra i lavoratori delle fabbriche di Augusta. Nell'introdurre, quindi, la tavola

rotonda, lo stesso direttore sanitario ha posto l'accento sulla necessità di mettere in relazione i dati sull' "Ambiente" prodotti dall'Arpa e quelli sulla "Salute" prodotti dalla ASP. Collegamento reso difficile dal fatto che si tratta di enti appartenenti ad Assessorati differenti ed ancora non ben raccordati tra loro. Ma ancora più importante si presenta l'altra criticità della grave lacuna normativa sui limiti che dovrebbero essere imposti a diversi prodotti chimici nei confronti dei quali la ricerca scientifica si è già ufficialmente espressa circa la pericolosità sulla salute umana.

"Si è già studiato e indagato troppo" ha concluso il direttore sanitario "ora occorre che le istituzioni preposte finanzino ed avviino le bonifiche". Il tema è stato quindi arricchito dai contributi forniti dai diversi attori della problematica, il dottor Ingallinella e il dottor Daidone per la ASP, il dottor Regalbuto per l'ARPA, la dottoressa Gabriella Dardanoni e il dottor Antonino Virga per la Regione. La Sessione è stata conclusa dal direttore generale del Cefpas dottor Angelo Lomaglio, dopo l'intervento della dottoressa Agata Grillo del Servizio Spresal dell'ASP, che ha illustrato tutti i piani di intervento attivati dall'Azienda Sanitaria siracusana nell'ambito dei progetti dedicati alle Aree di interesse nazionale per la bonifica in Sicilia.

L'epidemiologia dei tumori e delle patologie ambiente-correlate a Siracusa

di Anselmo Madeddu

Direttore Sanitario Asp Siracusa



L'industrializzazione e la nascita della cultura epidemiologica nel territorio: le prime indagini

La storia e lo sviluppo della cultura e delle indagini epidemiologiche in questo territorio sono, com'è ovvio, fortemente legate alle vicende dell'industrializzazione.

Eravamo alla fine degli anni '40 e si usciva dagli orrori e dalle devastazioni della guerra mondiale. In quel tempo l'ar-

rivo delle industrie fu visto come un'ancora di salvezza per la comunità locale, afflitta dalla piaga della disoccupazione. Il turismo era ancora un miraggio ... l'industria era una realtà! Le questioni ambientali allora non apparivano neanche all'orizzonte. Dovettero passare 20 anni per accorgersene! Fu un pediatra di Augusta il primo a lanciare l'allarme, Giacinto Franco. Già dal 1980 Giacinto osservò un aumento di bambini malformati. Ma, dopo le smentite di "ponziopilatesche" commissioni di esperti nominate dai governi del tempo, il suo grido d'allarme rimase inascoltato (1).

La svolta: nasce nel 1997 il RTP

La svolta avvenne solo 20 anni dopo. Nel 1997, infatti, era stato fondato il RTP. Eroi furori ed incoscienza giovanile ci avevano indotto, con altri pochi amici accomunati nella follia, ad avviare sperimentalmente a Lentini, fin dal 1992, un Registro Tumori, che poi fu formalizzato dalla locale USL solo 3 anni dopo. Il professor Veronesi, venuto in Sicilia per un convegno, promosse il giovane Registro, condividendo un nostro studio sul ruolo protettivo delle antocianine nelle arance a polpa rossa (2).

Incoraggiati dai consensi ottenuti estendemmo l'esperienza pilota a tutta la provincia. Nel 1997, il Registro Tumori fu, dunque, riconosciuto da una legge regionale. E così, dopo alcuni incomprensibili (o forse no?) tentativi di smantellarlo da parte di qualche solerte funzionario, con ampia eco sulla stampa del tempo, il Registro Tumori poté decollare. Dopo 4 anni di indagini, nel luglio del 2001 demmo alle stampe il primo dossier, un atlante della mortalità della provincia di Siracusa dall'intrigante titolo "La Salute di Aretusa e i padroni del Tempo", presentato dallo stesso Veronesi. Segnalammo, così, eccessi di mortalità per tumori e malformazioni nell'area industriale. I nostri dati riabilitarono l'operato, fino ad allora inascoltato di Giacinto Franco. La Procura della repubblica ci chiamò come consulenti e ci affidò un'indagine epidemiologica per studiarne le possibili cause.

Il clamoroso epilogo degli studi sulle malformazioni: un "ristoro" di svariati milioni di euro per le vittime

Le indagini della Magistratura erano partite dalla cosiddetta inchiesta mare rosso, legata ad un presunto sversamento illecito di mercurio nella rada marina di Augusta da parte di una fabbrica di cloro-soda. Fu così che riscontrammo subito una elevata concentrazione di mercurio, di esaclorobenzene e di policlorobifenili nei sedimenti marini e nei pesci stanziali della rada. Avviammo uno studio

caso-controllo intervistando 300 coppie di genitori di bimbi malformati e 300 coppie di genitori di bimbi sani, per un totale di 1200 interviste epidemiologiche semistrutturate, al termine delle quali emerse un dato su tutti: la forte

correlazione, nelle madri, tra il consumo del pesce locale e il maggior rischio di aver avuto figli malformati. Il dato era interessante visto che il pesce è il maggior veicolo del mercurio e che, sotto forma di metil-mercurio, può anche passare la barriera placentare. Tutto ciò, però, non bastava a dimostrare un eventuale nesso di causalità. E così chiedemmo alla Magistratura di autorizzarci ad effettuare un monitoraggio biologico finalizzato a ricercare il mercurio direttamente nei tessuti biologici delle madri, ovvero latte e capelli. Lo studio ci consentì di dimostrare che nelle "madri a rischio" le concentrazioni di mercurio erano di gran lunga maggiori che nelle madri del gruppo dei controlli. L'indagine ebbe un epilogo clamoroso. Le aziende petrolchimiche coinvolte riconobbero alle famiglie dei bambini malformati un "ristoro" di 11 milioni di euro, a cui se ne aggiunsero poi altri 10.

Qualche giornale parlò allora di nuovo "caso Philip Morris", altri di nuovo "caso Erin Brockovich".

Stà di fatto che, alla fine, l'indagine fu archiviata per l'impossibilità di dimostrare, secondo le regole procedurali del Mondo Giudiziario, ciò che invece appariva del tutto chiaro alle regole investigative del Mondo Scientifico. Un po' così come era successo a Porto Marghera. La vicenda però ebbe un risvolto di grande utilità sociale. Le misure intraprese favorirono sin da allora la lenta ma costante diminuzione del fenomeno patologico. Ma, soprattutto, coi soldi di quel "ristoro" molte famiglie poterono curare i propri bimbi. Questo studio, divenuto una pietra miliare nel settore, fu concluso nel 2006 (3).

L'accreditamento internazionale IARC del RTP

Negli stessi anni, intanto continuammo a produrre gli aggiornamenti sullo stato di salute della popolazione con nuovi atlanti di mortalità. Nel 2003, dopo essere stato "rimosso" tout court dal mio primo incarico di Diret-

tore Sanitario Aziendale, pubblicammo "La peste, gli untori e l'immaginario", con prefazione del grande Maxwell Parkin, allora direttore della IARC di Lione, cui fece seguito nel 2007 "Rerum cognoscere causas". Quest'ultimo atlante ospitava, per la prima volta, anche dati di ricoveri ospedalieri oltre che di mortalità. Si trattava di ponderosi volumi

che andavano a rafforzare il chiaro quadro epidemiologico già emerso nel primo studio. Ma soprattutto,

nel dicembre del 2007, usciva il Primo Atlante sulla Incidenza dei Tumori. E così, alla fine dell'anno, giungeva il primo riconoscimento internazionale. La IARC di Lione, massimo organismo mondiale per la ricerca sul cancro, dopo aver esaminato i nostri dati, promuoveva Siracusa e la accreditava tra i 200 Registri riconosciuti nel Mondo dall'organismo dell'OMS (terzo registro italiano del meridione), pubblicandone i dati sulla nona edizione del prestigioso *Cancer Incidence in Five Continents* (4).

Il riconoscimento dell'Airtum avvenne subito dopo. E così, l'organizzazione del primo Congresso Nazionale dei Registri Tumori a Siracusa nel 2009 ci diede modo di pubblicare il Secondo Atlante sulla Incidenza dei Tumori (1999-2005), da cui emergeva chiaramente come nell'area di Augusta e Priolo vi fossero eccessi tra il 20 e il 25 % di neoplasie rispetto al restante dato medio provinciale, con un gradiente massimo, appunto, nell'area industriale e minimo in quella montana (5).

Il caso leucemie: dall'aereo all'anemia di Fanconi

Intanto, nel 2010, era scoppiato un altro caso. La Magistratura aveva aperto una nuova indagine in seguito alle segnalazioni di uno studioso, secondo cui l'elevata incidenza di leucemie a Lentini sarebbe stata ricollegabile all'uranio impoverito di un aereo militare statunitense precipitato nel lontano 1984. Notizia ripresa dalla stampa con grande eco. La Procura di Siracusa affidò le indagini al RTP, che, alla fine, dimostrò l'infondatezza della leggenda metropolitana dell'aereo, per la carenza dei nessi temporali e della plausibilità biologica. L'indagine, tuttavia, partita da una pista errata, ci portò invece a scoprire una chiara correlazione tra gli elevati tassi di leucemia infantile e lo stato di portatori





sani di anemia di Fanconi nei genitori. Stato riscontrabile in tutte le aree del Paese a pregressa endemia malarica per via dello stesso fenomeno della “selezione inversa” osservato nelle aree ad alta incidenza di talassemie. Si tratta di una scoperta ancora limitata dalla bassa potenza statistica dello studio, ma che, se confermata da successivi studi multicentrici che ne potenzino la significatività statistica, potrebbe aprirci straordinari scenari sul versante delle strategie nazionali di prevenzione (6).

Il Congresso Internazionale del GRELL e lo studio sui lavoratori “residenti” e “pendolari”: le bonifiche

Dal settembre del 2012, intanto, ero tornato a fare il Direttore Sanitario Aziendale della ASP, chiamatovi dal commissario Zappia. Un riflesso tangibile della credibilità che aveva assunto ormai il Registro aretuseo si poté cogliere nelle elezioni per la presidenza nazionale della Società Scientifica dell’AIRTUM che si tennero nel 2013 a Bolzano, e che videro lo scrivente risultare il primo degli eletti. Rifiutai la presidenza nazionale per via dei troppi impegni ed accettai la vice presidenza ed il coordinamento della commissione nazionale per l’accreditamento dei nuovi registri italiani. Intanto il GRELL, la massima Società Scientifica mondiale dei Registri Tumori di lingua latina aveva già accolto a Parigi la candidatura di Siracusa per l’organizzazione del nuovo Congresso Internazionale dei Registri Tumori. Il Congresso si svolse ad Ortigia nel maggio del 2013 e vide l’arrivo a Siracusa di molti tra i maggiori esperti mondiali della epidemiologia del cancro. Ricordo con

piacere gli amici Muir Gray e Kurt Straif, il primo artefice della riforma sanitaria inglese, il secondo scienziato di chiara fama e massima autorità internazionale alla IARC di Lione. Fu una vetrina perfetta per lanciare un nuovo studio che avevamo intanto condotto tra i lavoratori delle fabbriche. Studio che aveva messo in evidenza come il rischio di ammalarsi di tumore in una coorte di lavoratori “residenti” era il doppio rispetto a quello di una coorte di lavoratori “pendolari”, sebbene esposti alle stesse mansioni e agli stessi rischi lavorativi dei colleghi della prima coorte. Il dato, proprio perché il principale fattore discriminante si era rivelato la “residenza”, faceva comprendere bene come nelle aree fortemente industrializzate il problema si fosse via via spostato nel tempo dalle fabbriche (ormai molto attente alla salute dei propri lavoratori) all’ambiente esterno, ormai compromesso dalle esposizioni del passato.

Dato dunque che poneva chiaramente l’attenzione sul problema della contaminazione “storica” del territorio e su quello della indifferibile necessità delle bonifiche, che, visto il palcoscenico mondiale dell’evento, fu chiesto a gran voce e fu ben rappresentato allora dagli organi di stampa (7).

Il progetto ImagenX sul tumore al seno

Un altro progetto di ricerca, intanto, era stato avviato con i colleghi dell’Università maltese di La Valletta, Chris Scerry e Joe Psaila, e riguardava il tumore del seno. Già in passato, con un altro studio, avevo dimostrato come la maggior antichità dello screening mammografico in un distretto della provincia (Augusta), avesse determinato una drastica riduzione della mortalità in quell’area, pur

essendo quella a maggior incidenza nella provincia (8). Il vero problema però è che la fascia d'età scelta dai programmi nazionali di screening è quella dei 50-69 anni, mentre le forme più aggressive di tumore stanno sempre più aumentando nelle fasce più giovani. E purtroppo non è ipotizzabile, per motivi di sostenibilità economica, estendere l'attuale fascia di copertura dello screening di massa.

La soluzione, dunque, potrebbe essere quella di metter su un economico test predittivo di rischio, da somministrare alle donne più giovani (magari in occasione della effettuazione del pap test che invece comincia già dai 25 anni), al fine di individuare i soggetti ad alto rischio su cui estendere in maniera mirata lo screening mammografico. Imagenx è partito da questa idea, semplice quanto affascinante. Attraverso dei prelievi di sangue e tessuti è stata costituita una bio-banca per la ricerca di alcuni geni che, insieme al rilevamento degli alberi genealogici e di una serie di interviste sui fattori di rischio, dovrà consentirci di metter su un algoritmo con cui poter calcolare l'indice di rischio per il tumore del seno nelle donne più giovani. Anche qui se si dovesse raggiungere l'obiettivo, potrebbero aprirsi straordinari scenari in tema di prevenzione. Lo studio è ancora in corso.

Le ultime indagini epidemiologiche del RTP: "allarmisti" o "minimizzatori"? La verità di Pascal

Gli ultimi lavori prodotti dal RTP riguardano un aggiornamento sul biomonitoraggio del mercurio condotto col CNR (9), alcuni studi di georeferenziazione del rischio a Priolo in corso d'opera con Pietro Comba e l'Istituto Superiore di Sanità, e l'aggiornamento sui dati tumorali generali, pubblicato nel gennaio 2015. L'andamento stazionario tra gli uomini e il trend in crescita tra le donne, emerso in quest'ultimo dossier, conferma quanto già osservato circa il ruolo crescente del rischio ambientale su quello occupazionale (10).

Mai come oggi si può dire che la conoscenza delle problematiche sulla Salute e sull'Ambiente risulta essere così profonda e completa nella nostra provincia. In pochi altri territori d'Italia si dispone di dati e di studi epidemiologici di tale quantità e qualità come oggi è possibile nel territorio siracusano.

E in tutto questo il RTP ha svolto senza dubbio un ruolo assolutamente centrale. Ma, al di là dell'aver prodotto tutte queste conoscenze scientifiche o di aver ottenuto il riconoscimento internazionale della IARC, se c'è un merito indiscusso del Registro Tumori della ASP di Siracusa, questo merito è quello di aver contribuito a far crescere nelle istituzioni, negli operatori e nei cittadini una sensibilità ambientale e una cultura epidemiologica che oggi distinguono davvero Siracusa da ogni altra area siciliana (11).

Eppure, come si è già detto altrove in questo volume, gli incubi di nuove "pesti" e di nuovi "untori" affollano da sempre il sonno della ragione di ogni popolo e di ogni epoca, com-

presa la presente. E così, molto spesso, in questi lunghi anni di battaglie civili sostenute per un modello di sviluppo che fosse compatibile con l'ambiente e con la salute umana, siamo passati per coloro che volevano allarmare agli occhi dei "minimizzatori", e per coloro che volevano minimizzare agli occhi degli "allarmisti", dimenticando che in fondo il compito di chi fa ricerca in sanità pubblica è quello di informare e, soprattutto, di farlo con rigore scientifico, senza superficialità e senza enfattizzazioni. Altrimenti aveva proprio ragione Blaise Pascal quando diceva che uno dei maggiori difetti dello spirito è quello di vedere solo ciò che si vuol vedere.

1. A. Madeddu, *La peste, gli untori e gli equilibristi*, in *L'Industria, la Memoria, la Storia*, Morrone (2008), 69-75

2. A. Madeddu, *Bassa incidenza del cancro dello stomaco in popolazioni con elevati consumi di agrumi: il caso di Lentini, Carlentini e Francofonte*. In *"A.D.I. Magazine"*, anno I n.4. Dicembre 1997, pp. 38-43

3. A. Madeddu, *Biological tracking on the presence of Hg, PCB and HCG in milk and hair of women resident in a region with high incidence of children born with malformation (Augusta)*. In *"Annali di Igiene"*, 2008 May-Jun; 20 (3 Suppl 1): 59-64

4. A. Madeddu, *"Cancer in Italy, Syracuse Province"*. In *"Cancer Incidence in Five Continents"*, Vol. IX, International Agency of Research on Cancer, Scientific Publications. Lyon (France) 2007.

5. È bene sottolineare che i tassi comparativi di rischio (SIR) sono riferiti alla Provincia, visto che nell'intera Regione le aree metropolitane (specie Catania) presentano tassi più elevati a riprova dell'importanza anche dei fattori di rischio legati agli stili di vita.

6. A. Madeddu, *"Leucemie e predisposizioni genetiche nelle aree con pregresse endemie malariche: anemie di Fanconi e tumori emolinfopoietici in Provincia di Siracusa"* in *Annali di Igiene* 2013; 25 (Suppl. 1): 117-120

7. A. Madeddu, *"Study on the role of occupational and residential status on cancer risk: comparison of cohorts of workers of the petrochemical pole and residents of the town of Augusta (Syracuse, Italy)"*, in *"XXXVIII International Scientific Meeting" GRELL (Group of registry and epidemiology of cancer in latin speaking countries)*, Siracusa 8-10 maggio 2013

8. A. Madeddu, *"Il tumore della mammella in Provincia di Siracusa: i dati del Registro tumori di Siracusa 1999-2002"*. In *"Il tumore della mammella nella Regione Sicilia"*, monografia pubblicata sui *"Quaderni"* di *"Epidemiologia e Prevenzione"*, 2009; 33(1-2) suppl 1: 71-85

9. A. Madeddu, *"Biomonitoraggio e somministrazione di un questionario a un campione di residenti ad Augusta-Priolo-Melilli"*, in *"Inquinamento ambientale e salute umana: il caso della rada di Augusta"* CNR Edizioni, Roma luglio 2015 (pp. 197-240).

10. A. Madeddu, *"I Tumori in Provincia di Siracusa: Incidenza 2006-2009, Mortalità 2006-2013"*, disponibile sul sito web dell'ASP di Siracusa, gennaio 2015

11. A. Madeddu, *"Malformazioni, tumori e leucemie in provincia di Siracusa"*, in *"Il rischio ambientale in Sicilia e l'emergenza salute"*, Navarra Ed., Palermo luglio 2014.

GLI SCREENING ONCOLOGICI NELLE AREE A RISCHIO AMBIENTALE

Dott.ssa Gabriella Dardanoni

Dirigente U.O. "Registri, Screening oncologici e di popolazione"

Servizio 9 "Sorveglianza ed epidemiologia valutativa"

Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

Assessorato Salute Regione Siciliana

La diagnosi precoce dei tumori della cervice uterina, della mammella e del colonretto è fra quelle riconosciute efficaci per la riduzione della mortalità per questi tumori. E quindi gli screening oncologici sono posti fra i Livelli Essenziali di Assistenza e devono essere garantiti a tutta la popolazione.

Va precisato che un programma di screening è un intervento organizzato di sanità pubblica in cui viene sistematicamente invitata tutta la popolazione in età considerata a rischio a sottoporsi a un test che identifichi chi potrebbe avere una patologia, che viene poi avviato in un apposito percorso. Non è assimilabile il cosiddetto «screening spontaneo», o individuale: solo i programmi organizzati di screening sono efficaci nel migliorare il livello di salute della popolazione.

In Sicilia da alcuni anni sono stati intensificati gli sforzi, da parte del coordinamento regionale e degli operatori delle ASP, per estendere gli screening a tutta la popolazione regionale, e nel 2015 più dell'85% della popolazione dell'età prevista (25-64 anni per il tumore della cervice uterina, 50-69 anni per il tumore della mammella e quello del colonretto) ha ricevuto la lettera di invito allo screening.

Purtroppo però non tutti accettano di partecipare e solo un 20-30% si sottopone all'esame presso la propria ASP; i motivi sono spesso dovuti alla scarsa conoscenza dell'importanza di questi esami salvavita, e alla convinzione di non averne bisogno, essendo in buona salute. Questo tipo di atteggiamento, legato a una scarsa cultura della prevenzione, è condiviso anche da altre Regioni del Sud. Il fattore principale che favorisce la partecipazione agli screening è il consiglio di un operatore sanitario.

Nelle aree a rischio ambientale è di particolare importanza che tutta la popolazione partecipi ai programmi di screening. Il Piano straordinario di intervento nelle aree a rischio ambientale prevede, fra le diverse linee, anche il potenziamento dell'attività di screening.

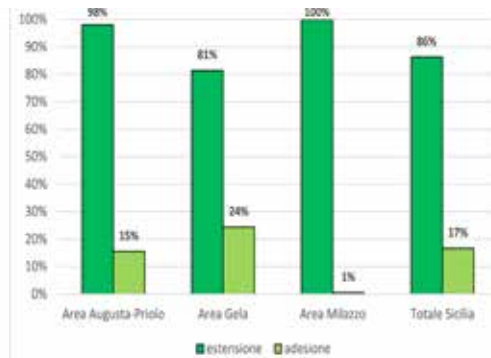
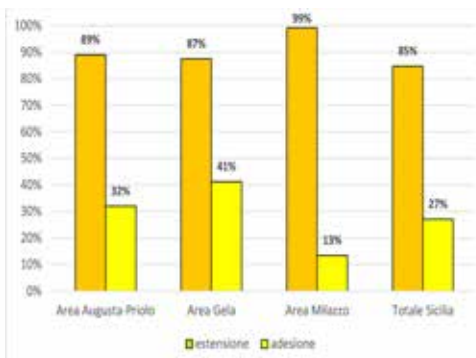
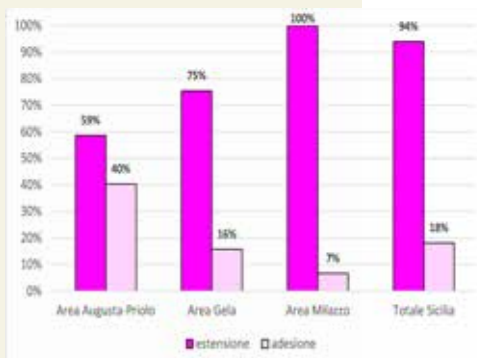
Nei grafici sono riportati i risultati, in termini di percentuale



di popolazione raggiunta dall'invito e percentuale di popolazione invitata che ha eseguito il test, ottenuti nel 2015 nelle aree a rischio ambientale di Augusta-Priolo, Gela e Milazzo, in confronto al totale regionale. Nonostante l'impegno, solo in alcune aree si è riusciti ad incrementare la partecipazione della popolazione interessata.

Il potenziamento degli screening comporta sia la possibilità di offrire il test a tutta la popolazione target, che la consapevolezza da parte della popolazione dell'importanza della partecipazione. Gli operatori sanitari, e soprattutto il Medico di Medicina Generale, sono gli attori più importanti per diffondere questa consapevolezza.

Requisito fondamentale perché un programma di screening sia efficace è che la popolazione sia adeguatamente coinvolta, in modo che l'intervento raggiunga proprio quelle fasce di popolazione che spontaneamente non accedrebbero ai servizi e che sono spesso quelle più a rischio. Un programma di screening organizzato e funzionante è in grado di ridurre le disuguaglianze di salute dovute alle condizioni socioeconomiche.



IL PIANO DEGLI INTERVENTI DELLA ASP NELL'AREA AD ALTO RISCHIO AMBIENTALE DI AUGUSTA-PRIOLO

Dott. Francesco Tisano
Dirigente Medico RTP

Dr.ssa Agata Grillo
Dirigente Medico SPRESAL



L'ASP di Siracusa, con il supporto metodologico e finanziario dell'Assessorato Regionale della Salute, ha delineato un piano di interventi sanitari, già operante dal 2014, nell'area ad alto rischio ambientale di Augusta- Priolo, comprendente i Comuni di Augusta, Priolo, Melilli, Solarino, Florida e Siracusa. Detto piano comprende varie linee di attività di seguito descritte.

1. Sorveglianza epidemiologica valorizzazione dati registri tumori
2. Biomonitoraggio: presa in carico soggetti con valori in eccesso
3. Rafforzamento interventi di prevenzione primaria e promozione della salute. Fumo : Fumo in gravidanza e centro antifumo. Alcool. Cattiva alimentazio-

ne.. Cattiva alimentazione: Contrasto obesità. Sedentarietà. Rischio cardiovascolare

4. Promozione del test di screening neoplasie del collo dell'utero, della mammella e del colon-retto

5. Avvio sorveglianza sanitaria negli esposti amianto

6. miglioramento della qualità dell'offerta diagnostico-assistenziale. Consulenza genetica. Implementazione dei percorsi assistenziali e continuità ospedale territorio nelle BPCO. Implementazione dei percorsi assistenziali e continuità ospedale territorio nell' insufficienza renale

7. Costituzione funzione di coordinamento aziendale degli interventi locali con competenze multidisciplinari sani-

tarie a supporto delle autorità locali.

Responsabilizzazione formale dei dipartimenti di prevenzione (art. 7 del d.lg.vo 229/99). attivazione focal point. 8a . avvio di modalità partecipate di gestione del rischio ambientale (vis - valutazione di impatto sanitario)

8b. Sensibilizzazione della popolazione e coinvolgimento dei mmg

9. Sicurezza alimentare
Sicurezza degli alimenti – competenza Veterinari. Sicurezza degli alimenti - competenza SIAN. Sicurezza degli alimenti - competenza SIAN- acqua. Sorveglianza allevamenti.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL PIANO

Il Piano, incluso nel Piano Regionale

della Prevenzione 2014-2018, nonché tra i PAA, nei primi due anni di attività (2014 e 2015) ha raggiunto gli obiettivi previsti dal DASOE e dai suddetti PAA. Lo stesso prosegue e proseguirà anche per dare corso e piena attuazione ad alcune linee di intervento appena iniziate (es. sorveglianza ex-esposti amianto). Una componente cruciale del Piano è rappresentata dalla comunicazione e corretta informazione della popolazione, tesa anche a prevenire ingiustificati allarmi sanitari verso i quali i cittadini sono particolarmente esposti e sensibili. Al riguardo è interessante rilevare come per i residenti dell'area Augusta-Priolo, da una indagine-questionario svolta di recente sulla percezione del rischio, le malformazioni congenite ed i tumori maligni sono i problemi di salute verso cui manifestano maggiore preoccupazione.

L'attivazione dell'ambulatorio di consulenza genetica, oltre ad essere giustificato da un reale bisogno di salute per l'elevata frequenza di anomalie con-



genite rilevata nell'area da precedenti studi, intende diffondere la cultura della prevenzione come più efficace strumento di contrasto a dette patologie, mitigando nel tempo la percezione del rischio per la salute da loro indotto.

Anche il potenziamento attraverso la piena attuazione del piano della pre-

venzione primaria e secondaria dei tumori nell'area Augusta-Priolo, nonché l'attivazione della nuova Linea di intervento Sorveglianza epidemiologica. Valorizzazione dati dei Registri Tumori, va nella direzione del loro contrasto e del contenimento della percezione di questo rischio per la salute.

DAL REFERENDUM 1993 NUOVE PROSPETTIVE PER CORRELARE AMBIENTE E SALUTE

*Dott. Vincenzo Ingallinella
Direttore UOC SIAV Asp Siracusa*

A seguito del referendum del 18 aprile 1993, che abrogò alcune parti di articoli della legge 833 del '78 ed alla successiva emanazione della legge 61 del '94, sono state tolte le competenze ambientali all'ASP che, con successivi provvedimenti, sono stati assegnati ad altri enti tra cui maggiormente all'ARPA.

Lo strumento VIS

Il 21/06/2016 presso l'Auditorium del Ministero della Salute in Roma, si è tenuto l'Evento finale del Progetto CCM 2013 "Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS): Linee Guida e strumenti per valutatori e proponenti" - t4HIA -.

La definizione di VIS (OMS) è "Una combinazione di procedure, metodi e strumenti attraverso cui una politica o programma o progetto può essere valutato/giudicato in merito agli effetti che produce sulla salute della popolazione e alla distribuzione di questi nella popolazione".

L'obiettivo è concorrere alla formazione di decisioni basate





su conoscenze consolidate e condivise, in modo che le politiche pubbliche garantiscano il benessere complessivo degli individui, delle comunità, e la sostenibilità del loro ambiente. Quindi una combinazione di procedure, metodi e strumenti attraverso cui una politica o programma o progetto può essere valutato/giudicato in merito agli effetti che produce sulla salute della popolazione e alla distribuzione di questi nella popolazione.

La tecnica predominante sino ad oggi adottata a questo scopo è stata quella di mettere a confronto gli impatti di un progetto sulle determinanti della salute umana con i valori limite stabiliti dalla normativa o altri tipi di standard riconosciuti come validi.

Questo modo di procedere assume implicitamente che se questi valori limite non sono superati, i mutamenti ambientali indotti dal progetto non hanno alcun effetto sulla salute umana.

Si tratta di un approccio manifestamente poco scientifico, in quanto i valori limite e gli standard sono semplicemente espressione del livello del parametro considerato come limite inaccettabile di disturbo sulla salute umana al momento della loro ratifica. Valori limite e standard tendono per definizione ad essere modificati di tanto in tanto, con un ritardo a volte considerevole rispetto al costante avanzamento della conoscenza.

Ad esempio ricordiamo che l'aggiornamento delle Linee guida sulla qualità dell'aria dell'Organizzazione Mondiale della

Sanità del 2005 ha ridotto il valore limite di esposizione al biossido di zolfo (media sulle 24 ore) da 125 a 20 microgrammi/mc.

Appare in conclusione evidente che questo modo di procedere, oltre ad essere del tutto insoddisfacente, presenta tra l'altro l'importante limite di tendere ad evidenziare esclusivamente gli impatti negativi dello sviluppo sulla salute umana, trascurando invece quelli positivi, spesso non immediatamente evidenti ma non per questo meno significativi.

Di conseguenza il supporto alla decisione fornito in questo modo appare orientato in modo pregiudiziale in senso negativo.

La Valutazione di Impatto sulla Salute prende invece in considerazione tutte le determinanti della salute umana (legate all'ambiente fisico, all'ambiente socio-economico, alla biologia, allo stile di vita e all'accesso ai servizi sanitari) e gli impatti, negativi o positivi che siano, del progetto, piano o programma di sviluppo oggetto della valutazione su queste determinanti.

Molti di questi impatti non sono oggetto di normative o standard e non appaiono nemmeno evidenti ad una prima lettura del progetto piano o programma di sviluppo in questione.

Di conseguenza tendono quindi ad essere ingiustamente trascurati dalla valutazione, a spese della qualità di quest'ultima. Le determinanti della salute legate all'ambiente socio-economico comprendono tra l'altro il reddito, la situazione occupazionale e lo status sociale (è ormai accertato che un

maggior reddito e un migliore status sociale generano una salute migliore, così come avere un'occupazione rispetto a essere disoccupati).

Il progetto CCM 2013, coordinato dalla Regione Emilia-Romagna, ha visto coinvolte istituzioni centrali quali il CNR, ISPRA ed ISS e territoriali quali le Regioni, le Agenzie Ambientali Regionali e singole Aziende USL.

La Sicilia era rappresentata dalla nostra sola ASP.

La collaborazione tra enti ed istituzioni ambientali e sanitarie ha consentito di integrare, come da più parti auspicato, le conoscenze dei due settori al fine di produrre un documento, che trae le conclusioni dei test e rivisitazione della VIS Rapida, nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) (1), Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (2), Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), a supporto dei soggetti, proponenti e valutatori, che dovranno realizzare una analisi ed una valutazione della "componente salute" finalizzata a prevenire gli effetti sanitari avversi potenzialmente dovuti alla realizzazione di piani/progetti/programmi sul territorio.

Tale documento, è stato ribadito nell'evento, verrà validato dall'ISS e proposto al Ministero che, probabilmente in Conferenza Stato/Regioni emetterà delle Linee Guida le quali, recepite, diventeranno uno strumento utile a superare le disomogeneità procedurali ed applicative presenti nelle diverse regioni italiane ed eviteranno levate di scudi locali quali, ad esempio, ricorso TAR di annullamento, da parte di numerose aziende del nostro Sito di Interesse Nazionale di Priolo, al Decreto Ass.to Salute del 31/12/2013 "Linee Guida sulla VIS – Valutazione di Impatto sulla Salute".

L'attività risale al Progetto CCM 2010 "VISpa", con il quale venne messo a punto lo strumento di VIS Rapida (<http://www.ccm-network.it/progetto.jsp?id=node/1224&idP=740>), destinato in particolare ai professionisti della sanità pubblica, i quali vengono convocati in Conferenza ogni qualvolta sia richiesta una valutazione delle possibili ricadute sulla salute delle proposte al vaglio della Conferenza dei Servizi.

Gli strumenti consistono in una checklist di screening-scoping, una checklist per informatori chiave (3) e due tabelle per la raccolta e la sintesi delle informazioni emerse (fasi di assessment e appraisal), oltre ad un modello per la stesura del report finale.

(1) Vedi D.P.C.M. 27 dicembre 1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità".

Con specifico riferimento al punto 2) lettera f) dell'allegato I e al punto 5 lettera F) dell'allegato II già si poneva l'attenzione circa la necessità di una caratterizzazione ed un'analisi delle componenti ambientali e delle relazioni tra esse esistenti anche al fine di verificare i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo.

(2) D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Allegato I "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'ar-

ticolo 12; 2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)"; Allegato VI "Contenuti del rapporto ambientale di cui all'art. 13.

Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono: f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi". Inoltre la legge 28/12/2015 n.221, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale statale (art. 9), introduce la procedura di VIS per i progetti riguardanti le raffinerie di petrolio greggio, gli impianti di gassificazione e liquefazione, i terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto, nonché le centrali termiche e gli altri impianti di combustione con potenza termica superiore a 300 MW.

Sebbene questa procedura sia attualmente riferita a una tipologia ristretta, seppure importante, di opere e progetti, la strada è tracciata verso una sempre maggiore integrazione degli aspetti sanitari con quelli ambientali.

(3) Tra gli indicatori che dovranno essere reperiti dagli informatori chiave, quelli con il supporto di ASP e Regioni, sono:

- mortalità generale della popolazione e mortalità specifica per età e genere;
- mortalità per cause (se necessario specifica per classi di età e genere);
- ospedalizzazioni per le specifiche patologie individuate;
- consumo di farmaci;
- dati dei registri patologia;
- dati dei registri tumori;
- certificati di assistenza al parto (nascite premature, difetti congeniti alla nascita);
- dati di indagini epidemiologiche ad hoc condotte nell'area.

Per questi dati, pur essendo la Ns. ASP già ben attrezzata, occorrerà probabilmente fare uno sforzo in più ed essere pronti a trasferire i dati, in tempi adeguati, al sito dell'ISS www.profilidisalute.it.

Attraverso il sito è possibile ottenere la visualizzazione e la disponibilità in download di appropriati indicatori statistico-epidemiologici che descrivono il profilo di salute della popolazione afferente ad una ASL, in termini di mortalità ed ospedalizzazione, con una contestualizzazione demografica, a partire da flussi ufficiali correnti (rilasciati da Istat e Ministero della Salute).

Il Sessione - La prevenzione secondaria e le strategie dell'offerta sanitaria oncologica

Un preciso filo logico ha collegato la prima sessione alla seconda, nella quale il dottore Zarbo, del reparto di Ginecologia del P.O. Umberto I, ed il dottore Giuseppe Capodieci, direttore della UOC di Radiologia dello stesso presidio, hanno moderato gli interventi mettendo in risalto l'importanza, dopo quella primaria, anche della prevenzione secondaria.

La dottoressa Sabina Malignaggi, responsabile del Centro Gestionale Screening della nostra Azienda, ha illustrato le criticità, le opportunità e le attuali strategie di intervento attivate dalla ASP per promuovere la partecipazione agli screening oncologici per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon, evidenziando il ruolo determinante avuto a tal fine dai nostri testimonial Margareth Madè, Anna Valle e dall'indimenticabile Enzo Maiorca, e salutando con entusiasmo l'arrivo di un nuovo testimonial d'eccezione nell'attrice e cantante Rosalia Misseri.

A seguire il dottore Giovanni Trombatore, primario della Chirurgia dell'Ospedale di Lentini ha illustrato l'esperienza del modello integrato di Breast Unit nel controllo del tumore del seno, da lui stesso attivata in Azienda con la collaborazione di radiologi ed oncologi. La sessione si è chiusa con l'intervento del dottore Paolo Tralongo, direttore della UOC di Oncologia del P.O. Umberto I, che si è soffermato sul pro-



getto RAO riguardante i modelli di assistenza in rete della patologia oncologica, nonché sui nuovi scenari dell'offerta sanitaria oncologica, specie alla luce del sempre più emergente problema della gestione dei cosiddetti lungosopravvissuti. Ma un certo interesse ha suscitato anche l'intervento dalla sala del dottore Eugenio Bonanno, direttore della UOC per la Gestione del Personale della ASP, che ha evidenziato il ruolo fondamentale svolto dal supporto amministrativo e dalla tecnostruttura nella realizzazione delle linee sanitarie dell'Azienda siracusana, soffermandosi in modo particolare sui modelli di organizzazione in rete dei servizi per la terapia del dolore.

Breast Unit per la gestione multidisciplinare del paziente oncologico

Dr. Giovanni Trombatore
Direttore UOC Chirurgia Generale P.O. Lentini

Il trattamento dei tumori della mammella ha subito negli ultimi decenni un cambiamento radicale grazie alle migliori conoscenze della biologia del tumore, alla diffusione delle metodiche di screening con diagnosi precoci e conseguente miglioramento delle percentuali di guarigione. L'approccio alla malattia è multidisciplinare con coinvolgimento di più figure professionali: chirurgo, radiologo, oncologo, radioterapista, psicologo, medico di Medicina Generale, fisioterapista. In campo chirurgico tre sono gli aspetti peculiari: la riduzione degli interventi demolitivi a favore di quelli conservativi, l'impiego di tecniche di ricostruzione quando la mastectomia si rende necessaria e la ricerca del linfonodo sentinella.

Presso la UOC di Chirurgia del P.O. di Lentini dal 2000 al novembre 2016 sono stati operati 920 tumori della mammella. In 621 casi è stata eseguito un intervento conservativo con quadrantectomia associata o meno a linfadenectomia del cavo; in 269 una mastectomia associata o meno a linfadenectomia del cavo; in 30 una mastectomia totale.

In 51 è stata eseguita una ricostruzione della mammella dopo mastectomia con simmetrizzazione della mammella contro laterale. Sono stati eseguiti 383 ricerche del linfonodo senti-



nella che è risultato positivo in 133 (34,7%) per cui si è proceduto ad eseguire la linfadenectomia ascellare e negativo in 250 (65,3%) per cui le pazienti hanno evitato una inutile asportazione dei linfonodi. Dal 2012 presso la nostra Unità Operativa un team costituito da radiologi, chirurghi, anatomo-patologo e oncologo esegue esami di approfondimento diagnostico di secondo livello. Sono state eseguite 405 procedure con riscontro di neoplasia in 260 pazienti delle quali 234 (90%) hanno scelto la nostra struttura per l'intervento chirurgico e il trattamento chemioterapico. Il passo organizzativo successivo è la istituzionalizzazione delle Breast Unit aziendali.

Gli Screening Oncologici: criticità, opportunità e strategie di intervento

Dr.ssa Sabina Malignaggi
Resp.le Centro Gestionale Screening ASP Siracusa



La malattia neoplastica rappresenta a tutt'oggi la seconda causa di mortalità nella nostra Regione e l'invecchiamento demografico progressivo ed il miglioramento della sopravvivenza determineranno un aumento dei casi prevalenti nei prossimi anni.

Per contrastare tale andamento la Regione ha attivato interventi di prevenzione primaria e potenziato la prevenzione secondaria attraverso gli screening oncologici che sono posti tra i Livelli essenziali di assistenza da erogare a tutta la popolazione della Regione.

Nel 2010 L'Azienda Provinciale di Siracusa ha avviato un programma di screening dei tumori della mammella, del cervicocarcinoma e del colonretto. È questo un programma di sanità pubblica in cui il Servizio Sanitario offre alla popolazione a rischio per età un test semplice, affidabile, economico, mediante il quale possiamo distinguere una sottopopolazione che necessita di ulteriori accertamenti diagnostico-terapeutici.

Lo screening è un percorso complesso dal punto di vista organizzativo perché coinvolge molti servizi e molte figure professionali. Tutto il percorso è gratuito e non necessita di richiesta medica.

Lo screening è finalizzato a ridurre la mortalità per causa specifica e a ridurre l'incidenza dei tumori invasivi, tramite la diagnosi dei tumori in fase precoce e l'identificazione e l'eliminazione delle lesioni precancerose.

Il successo di un programma di prevenzione è legato alla partecipazione della popolazione, bassi tassi di adesione possono infatti influenzare in modo negativo l'efficacia dello

stesso screening.

Per incrementare l'adesione della popolazione sono state avviate diverse iniziative:

Attuazione di uno spot video, trasmesso periodicamente sulle reti televisive provinciali. Abbiamo scelto di rendere protagonisti del video gli stessi operatori dello screening e dei servizi oncologici aziendali nonché normali cittadini; il video si conclude con un messaggio del principale testimonial della nostra campagna: il compianto Enzo Maiorca, siracusano, noto campione mondiale di profondità subacquea in apnea.

Realizzazione di brochure illustrative dei tre screening, con testimonial del mondo dello spettacolo e dello sport: la nota attrice Margareth Madè per lo screening ginecologico, la cantante Rosalia Misseri per lo screening mammografico, Enzo Maiorca per lo screening colon-retto.

Realizzazione di una brochure ideata come una sorta di "carta dei servizi" specifica per gli screening oncologici. Iniziative rivolte alla popolazione, tramite conferenze svolte in ogni comune della provincia, che hanno coinvolto anche associazioni di volontariato, clubs service, gruppi di stakeholders, insegnanti ecc.

Fondamentale l'impegno dei Medici di Medicina Generale. Gli aspetti comunicativi sono molto rilevanti nell'ambito degli screening.

L'invito a sottoporsi al test di screening deve essere accompagnato da un'adeguata informazione, pertanto la qualità comunicativa di un programma di screening deve essere considerato un elemento fondante come la qualità tecnica e organizzativa dello stesso.

III Sessione - La prevenzione delle patologie cronico degenerative



Dott.ri Michele Stornello e Marco Contarini



Dott.ri Roberto Risicato e Salvo Italia

Dalla prevenzione dei tumori a quelle delle altre principali patologie cronico-degenerative il passo è breve. È stato questo il tema predominante della terza sessione moderata dal dottore Marco Contarini, primario della UOC di Cardiologia del P.O. Umberto I, e dal dottor Michele Stornello, primario del reparto di Medicina dello stesso nosocomio.

Oggi le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte nelle società occidentali. A trattare la problematica della prevenzione delle patologie cardiache è stato il dottor Corrado Dell'Ali, primario di Cardiologia dell'Ospedale di Avola, che si è soffermato a lungo sulla stima del rischio cardiovascolare. Tra i maggiori fattori di rischio delle malattie cardiovascolari figurano anche l'obesità ed il diabete, argomenti trattati nel secondo intervento dal dottor Salvo Italia, primario di Medicina dello stesso nosocomio avolese, che ha messo in evidenza come in Italia il 3% degli abitanti risulti affetto da diabete, malattia dove diventa de-

terminante il modello del disease management e della presa in carico. La sessione è stata conclusa dall'intervento del dottore Roberto Risicato, primario del reparto di medicina dell'Ospedale di Augusta, che ha trattato il tema delle broncopneumopatie cronico-ostruttive, sottolineando come si tratti di una delle maggiori cause di morte nel nostro Paese e di una patologia dove, ancora una volta, risulta determinante la prevenzione. La giornata, dopo la cerimonia di premiazione dei primari emeriti, si è conclusa con un concerto di brani di musica classica tenuto prevalentemente da dipendenti della ASP di Siracusa, tra i quali ci piace ricordare l'infermiere Antonello Mallaci (foto in basso a destra) ed Enzo Nobile nel ruolo di bassista insieme con il suo gruppo composto dalla cantante siracusana Silvana Carnemolla in arte The Voice, dal tastierista Giancarlo Lo Iacono e dal batterista Peppe Puglisi (foto in basso a sinistra) ed infine con la proiezione del film "Se l'Isola si perde nel tempo" del regista Nello La Marca.



La cerimonia di consegna delle targhe ai primari emeriti

Al termine della prima giornata delle sessioni scientifiche, un'altra tra le cerimonie più toccanti è stata quella delle consegne delle targhe ai primari emeriti, appena nominati dalla ASP a seguito di una attenta selezione. Una iniziativa fortemente voluta dal vertice Aziendale, quasi a sottolineare come questa ASP non si dimentica di coloro che con la propria professionalità ed il proprio esempio le hanno dato lustro negli anni. La cerimonia, che è stata realizzata in collaborazione con l'Ordine dei Medici di Siracusa, alla presenza di un ospite d'eccezione come il professor Giorgio Calabrese, ha visto la premiazione di dieci primari, ormai in pensione, che si sono particolarmente distinti per senso di attaccamento alla professione medica e alla sanità siracusana. A seguire se ne riportano le motivazioni.



Prof. Guido Amedoro. Direttore Sanitario dell'Umberto I di Siracusa, professore Igienista proveniente dall'Università di Catania. Figura carismatica, deciso e fermo nelle decisioni, costretto a dibattersi fra i grandi e piccoli problemi organizzativi di un Ospedale in divenire. Sempre presente, sempre disponibile, un uomo che ha vissuto il suo impegno lavorativo come impegno di vita. Ha ritirato il riconoscimento il dott. Enzo Bosco



Dr. Enzo Bosco. Chirurgo d'eccellenza nel 1992 introduce per la prima volta nella nostra provincia le metodiche chirurgiche laparoscopiche mini invasive, regge dal 1989 al 2010 l'unità di chirurgia generale dell'Ospedale di Siracusa. In questo contesto, per svariati anni, ha rivestito il ruolo di responsabile delle sale operatorie chirurgiche del P.O. di Siracusa. Non ha tralasciato l'insegnamento e dal 2001 al 2010 ha insegnato presso l'Università di Messina, presso la scuola di specializzazione in Chirurgia dell'Apparato Digerente ed Endoscopia Digestiva dove ha insegnato "Metodica Clinica Chirurgica".



Dr. Benedetto Brancati. Alta espressione della Medicina Interna. Già nel 1961 svolge la propria attività clinica presso il reparto di medicina dell'Ospedale di Siracusa. Nel 1970 dirige l'Unità Ospedaliera di Cardiologia di Siracusa, dandone lustro e forza scientifica. A fianco alla storia della cardiologia e della sanità siracusana non possiamo non menzionare l'impegno politico e civile: Presidente della provincia di Siracusa, Sindaco di Siracusa, Deputato Regionale, Assessore Regionale del 41° governo della Regione Sicilia.



Dr. Franco Cirillo. La fisiatria e la riabilitazione fisiatrica hanno rappresentato e rappresentano l'ambito professionale all'interno del quale ha potuto esprimere le sue capacità umane e cliniche. Responsabile dell'Unità Operativa dal 1980 agli anni 2000, ha anche diretto dal 2000 al 2005 l'ospedale di riferimento della nostra provincia. Nella sua lunga carriera professionale, ancora viva in qualità di Direttore Scientifico della Fondazione S. Angela Merici, è stato anche componente del comitato scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità del Ministero della Salute.



Dr. Gaetano D'Agata. Pediatra ospedaliero dal 1974 presso il P.O. di Noto, percorre tutta la carriera dirigenziale fino a giungere nel 1993 a dirigere l'unità di pediatria del P.O. di Noto. Le sue capacità organizzative e cliniche vengono valorizzate in due diversi tempi, il primo nel 1996 quando viene chiamato a svolgere le funzioni di Direttore Sanitario del P.O. di Avola, e successivamente per oltre 5 anni l'interim del reparto di pediatria e neonatologia del P.O. di Augusta.



Dr. Gaetano De Grande. Specialista in urologia, primario del reparto di urologia del P.O. di Siracusa dal 1990 e fino al suo pensionamento. Nella sua carriera clinica ha posto particolare attenzione alle problematiche andrologiche fino ad essere, dal 2004 al 2007, coordinatore regionale della Società italiana di andrologia e dal 2007 al 2010 coordinatore commissione nazionale di neuro-andrologia della Società italiana di andrologia. Nella sua lunga carriera ha anche svolto il ruolo di docente del corso di laurea in scienze infermieristiche presso l'Università degli Studi di Messina.



Dr. Angelino Emmolo. Pioniere dell'anestesia e rianimazione. È stato tra i primi responsabili a trasferirsi negli anni 50 presso il nuovo Ospedale di Siracusa in via Testaferrata. Allora erano presenti due blocchi operatori ed il Dr Emmolo, unicamente con la collaborazione di due altri colleghi anestesisti, provvedeva a garantire la sicurezza e la funzionalità delle due sale chirurgiche in un periodo in cui alla povertà dell'offerta tecnologica specializzata faceva da contraltare l'inventiva dei medici, tant'è che lo stesso dr Emmolo, come ci è stato tramandato dai suoi allievi, utilizzava un apparecchio anestesilogico personalizzato dallo stesso, mentre il monitoraggio emodinamico del paziente era costituito unicamente da due dita sul polso, per valutarne le caratteristiche, e da una lampada ad incandescenza che illuminava il letto ungueale per verificare l'ossigenazione del paziente.



Dr. Alfio Maglito. Ha rappresentato l'ortopedia della zona Nord della nostra provincia. Erano gli anni 60 quando questa branca della chirurgia era autonoma solo a Siracusa e gestita dal Dr. Carnera, mentre a Lentini la patologia ortopedica restava appannaggio della Chirurgia Generale. Grazie all'interesse del Dr Maglito e della Sua perseveranza fu possibile, in un primo tempo iniziare a trattare la patologia ortopedia all'interno del reparto di chirurgia, fino a giungere qualche anno dopo, alla realizzazione di un reparto autonomo.



Prof. Francesco Salamone. Primario di Chirurgia della prima chirurgia, dell'allora, nuovo ospedale di Siracusa. Siamo negli anni 60. Uomo di grande umanità e di cultura medica e non solo. Ha svolto la sua attività lavorativa negli anni difficili delle due scuole chirurgiche Siracusane, riuscendo grazie al suo amore per la salute, da mantenere attraverso la clinica, ad istituire il primo servizio di emodialisi con 5 posti letto all'interno del reparto di chirurgia.



Dr. Benedetto Viola. Pneumologo, dopo un periodo lavorativo presso un Ospedale veneziano, giunge a Siracusa nel momento in cui il "Rizza" passa da Ospedale Sanatoriale (quindi specializzato nella diagnosi e cura della malattia tubercolare), in Ospedale Provinciale Specializzato in Malattie Respiratorie, ovvero quando si è avuta l'emancipazione della specialità pneumologica come materia medica autonoma indirizzata a tutta la patologia respiratoria. Dal 1995 e fino al suo pensionamento ha svolto le funzioni di Primario di Pneumologia.

La seconda giornata delle Sessioni Scientifiche

Ricca di emozioni, oltre che di notevoli contributi scientifici, si è rivelata anche la seconda giornata dell'Ortigia Salus Festival. Vediamo, dunque, come è andata

IV Sessione - Alimentazione e Salute



Uno dei momenti più attesi dell'intero Salus Festival è stato proprio quello della lectio magistralis tenuta dal professore Giorgio Calabrese (nella foto in basso) lo scienziato "siracusano" di Rosolini, da anni ormai trapiantato in Piemonte, divenuto noto al grande pubblico anche per le sue presenze costanti sul piccolo schermo in popolari rubriche televisive di RAI 1 come il "Porta a Porta" di Bruno Vespa, "Linea Blu" e "Uno Mattino". Da par suo il professore Calabrese ha incantato la platea con la propria capacità di comunicazione, ricca di contenuti scientifici, ma resa sempre con estrema chiarezza espressiva e con fare accattivante. Dopo una breve presentazione di Anselmo Madeddu, l'insigne studioso, rappresentante di importanti commissioni europee dedicate alle politiche alimentari e stretto collaboratore del ministro della Salute, si è complimentato con il vertice aziendale per la qualità dell'evento realizzato. Quindi, dopo aver affettuosamente salutato i suoi amici "siracusani" di sempre, ha sottolineato ancora una volta il ruolo straordinario svolto dalla cosiddetta "dieta mediterranea" per la prevenzione di molte malattie e per la promozione di un regime alimentare sano ed equilibrato, ed ha sfatato, dati alla mano, molti falsi miti che imperversano oggi sul web. Il tema del rapporto tra Alimentazione e Salute, introdotto dal professor Calabrese, è stato poi ripreso dalla dottoressa Maria Lia Contrino, direttore del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della ASP di Siracusa, che ha illustrato le strategie messe in campo dall'Azienda Sanitaria aretusea su questo tema così delicato ed importante. La sessione è stata moderata dal dottor Giovanni Barone,

medico di medicina generale e segretario provinciale della FIMMG di Siracusa, che ha messo in evidenza il ruolo centrale del medico di famiglia nell'educazione alimentare degli assistiti, ed è stata poi conclusa dalla dottoressa Marina Morrelli, responsabile dell'ambulatorio per la cura dei disturbi dei comportamenti alimentari della ASP.



Disturbi Alimentari e buone pratiche di cura dall'esperienza nazionale all'esperienza locale

Dr.ssa Marina Morelli

Resp. Ambulatorio DPCA Asp Siracusa



La clinica dei Disturbi della Nutrizione/della Alimentazione è in evoluzione e comprende una complessità di sistemi che ruotano attorno al rapporto tra nutrimento e immagine del corpo secondo tante determinanti socio-psicologiche che si associano ai comportamenti alimentari. Sebbene i DCA sono considerati nuove patologie, in realtà la loro descrizione fu fatta parecchi secoli fa: dal francese Lasègue (1873) che intese l'assenza di fame della A.N. come causa di disturbi organici del SNC alla Psicoanalista Mara Selvini Palazzoli (1963) che, per prima, specificò con "mentale" la Diagnosi di Anoressia sottolineando, così, la natura psichica e non più neurologica del disturbo anoressico.

L'aumento progressivo e costante dell'incidenza dei Disturbi alimentari, specialmente dal 1970 al 1990, ha indotto Gordon (1990) ed altri studiosi a considerare l'Anoressia come una "epidemia sociale".

Da allora ad oggi si è passati, con le notevoli trasformazioni sociali nei paesi occidentali e le modificazioni interne alle famiglie come il rapporto uomo-donna, genitori-figli, influenze dei mass-media, industria della dieta, ecc., ad una varietà di forme cliniche dei DCA tanto da distinguere e classificare più disturbi alimentari secondo diversi modelli interpretativi compresi in un manuale diagnostico - statistico per i

Disturbi Mentali (DSM) che, giunto alla quinta edizione, è passato dalle varie categorie diagnostiche dei DCA ad un approccio dimensionale nel quale i comportamenti sono considerati quantitativamente più rilevanti. Infine si è osservato, in modo empirico ma molto condiviso, un ulteriore approccio al disturbo alimentare di tipo transdiagnostico in quanto studi di follow up hanno rilevato delle fluttuazioni diagnostiche durante la storia clinica di tali pazienti (Fainburn 2003; Vanderlinden 2007; Milos 2009).

In sintesi, i disturbi dell'alimentazione sono definiti come persistenti disturbi del comportamento, finalizzati al controllo del peso, che danneggiano la salute fisica e il funzionamento psicosociale e non sono secondari a nessuna condizione medica o psichiatrica conosciuta.

A tutt'oggi il quadro epidemiologico nazionale dei DCA è rappresentato da una incidenza della A.N. di 8 nuovi casi su centomila pp/anno nel sesso femminile e di 0,02-1,4 nuovi casi su centomila pp / anno nel sesso maschile; nella B.N. l'incidenza è di 12 nuovi

casi/anno nel sesso femminile e di 0,8 nel sesso maschile con tassi di mortalità per l'A.N. del 18% e per la B.N. dell'1-3%.

È utile sottolineare che l'età di esordio della A.N. e della B.N. è tra i 15 e i 19 anni e che le forme di D.A. nei soggetti minorenni ha una prognosi migliore che negli adulti soprattutto se questi ultimi si presentano ai servizi specialistici dopo tre anni dall'esordio del DCA.

Il nostro Ambulatorio specialistico, istituito nel 2010 e tra i primi all'interno delle Aziende sanitarie della Sicilia, a tutt'oggi ha dato risposte al bisogno crescente di cura di circa 390 pazienti di Siracusa e Provincia.

Tra questi abbiamo rilevato negli anni 2011-2016 una percentuale di Anoressia nervosa dell'11,5%, Bulimia Nervosa del 5,5%, di Bing Eating Disorder del 12% e disturbi sottosoglia complessivamente del 22,5% con richieste di interventi sulla Obesità non BED del 13,5% (infantile/adolescenziale e negli adulti).

Riguardo a quest'ultima ci sembra utile segnalare che la crescente prevalenza dell'obesità e dei disturbi dell'alimen-



tazione tra i giovani, per vari fattori di rischio condivisi, suggerisce l'utilità di ideare programmi integrati di prevenzione. Inoltre, nel nostro Ambulatorio vengono svolte tutte le attività comprese nelle Linee guida nazionali (Ministero della salute e linee guida delle Regioni Emilia Romagna e Umbria) ed internazionali (APA e NIDA) con un modello organizzativo che comprende cinque livelli di intervento tra i quali sono al primo posto il Medico di Medicina generale e il Pediatra di Libera scelta che hanno il compito di fare una diagnosi precoce e di inviare i pazienti all'unità multidisciplinare specialistica (secondo livello di intervento) per la Valutazione psico-diagnostica ed internistico-nutrizionale ed eventuale presa in carico dopo l'elaborazione di un Piano

Terapeutico individualizzato. Altri interventi considerati appropriati, oltre che necessari nel territorio siracusano, in un percorso di rete regionale per i DCA, sono la semi-Residenza (anche detta centro Diurno e di terzo livello tra gli interventi necessari nel territorio siracusano in alternativa a residenzialità lontane dal proprio contesto di vita) indicata per i pazienti con difficoltà a modificare le loro abitudini alimentari con la terapia ambulatoriale standard ed infine il trattamento ospedaliero con personale formato per i DCA per i soggetti con indicatori somatici di gravità quali un grave stato di malnutrizione e basso indice di massa corporea o con grave comorbidità psichiatrica o rischio suicidario e gravi disfunzioni del sistema familiare.

Codice Rosa nei Pronto Soccorso privilegio per le vittime di violenza

*Dr.ssa Adalgisa Cucè
Resp. Codice Rosa*



O rmai da qualche anno si è consolidata, nei Pronto Soccorso della provincia di Siracusa, tra i primi in Sicilia, la procedura "Codice Rosa" che consente alle donne vittime di violenza e maltrattamento di essere non solo accolte, ascoltate e curate, ma anche supportate e seguite, semmai, nell'intraprendere quel percorso di aiuto e tutela che le porti a liberarsi dei loro penosi fardelli.

Ciò detto si esplica attraverso l'ausilio di personale formato e motivato che opera in sinergia con le Forze dell'Ordine e le Associazioni Antiviolenza.

Il percorso di gestione inizia già al Triage del Pronto Soccorso ove l'Infermiere professionista, quando nutre anche soltanto un sospetto di possibile violenza perpetrata nei confronti del paziente, oltre ad assegnare un codice di urgenza, flagga

l'apposito campo di registrazione evidenziando così il campo anagrafico che si colorerà di rosa.

Il Medico del Pronto Soccorso, congiuntamente ad uno dei componenti del team di Psicologi in forza, valuterà prioritariamente il paziente e sottoporrà lo stesso ad opportuni accertamenti clinico/diagnostici del caso ed a successiva valutazione psicologica. Dette valutazioni e le conseguenziali conclusioni prognostiche, verranno riportate non solo sul verbale standard del P.S., ma anche sulla specifica modulistica conforme alla procedura validata e condivisa tra l'A.S.P. n° 8 di Siracusa, le Forze dell'Ordine e la Procura della Repubblica, in particolare con il pool di Magistrati che si occupa di fasce deboli, a seguito di un protocollo d'intesa stipulato nel Maggio 2014.

L'ASP di Siracusa collabora attivamente con la campagna itinerante contro la violenza sulle donne intrapresa dalla Polizia di Stato che coinvolge, contemporaneamente, 14 provincie italiane su disposizione del Ministero degli Interni, denominato "Questo non è amore". Siracusa è stata selezionata proprio per l'alto numero di casi di violenza registrati e soprattutto per i femminicidi che hanno funestato la provincia negli ultimi anni.

Il progetto è finalizzato alla creazione di un contatto diretto tra le donne vittima di

violenza e le istituzioni tramite attività di prevenzione e protezione.

Nel suo ambito, la scorsa estate, un Camper itinerante, con a bordo personale specializzato, ha viaggiato lungo la provincia di Siracusa allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica mostrando concretamente il percorso che porti le vittime (potenziali o effettive) a conoscere le modalità istituzionali di prevenzione, protezione ed eventuale punizione.

Oggi il progetto prevede anche l'esecuzione di incontri mirati con i giovani degli Istituti secondari superiori della provincia e negli atenei.

Dal primo Gennaio 2016 a tutt'oggi sono stati gestiti presso l'U.O.C. di M.C.A.U. di Siracusa 62 pazienti, principalmente per maltrattamenti subiti nell'abito del nucleo familiare – diffusamente da parte del partner (marito, compagno...) ed in misura percentualmente inferiore da parte dei figli – ciò spesso è esitato, inoltre in atti persecutori tipo stalking.

Tanto è stato fatto dal punto di vista clinico/psicologico/assistenziale in merito alla gestione dei pazienti vittime di violenza che palesano il loro bisogno presso uno dei punti assistenziali istituzionali, ma tanto c'è ancora da fare in merito alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed ancor più nella formazione di percorsi riabilitativi

V Sessione - Ludopatie, incidenti stradali e sicurezza sul lavoro



Notevole interesse è stato suscitato anche dalla Sessione dedicata ad alcune scottanti problematiche di salute pubblica che coinvolgono molto spesso i giovani. Sessione moderata magistralmente dal direttore della UOC di Cure Primarie dottore Giuseppe Bruno, e resa ancora più coinvolgente dalla presenza degli studenti delle scuole siracusane in sala. Roberto Cafiso, direttore del Servizio per le Dipendenze Patologiche della ASP, si è soffermato sulla scottante problematica del gioco d'azzardo patologico.

A seguire il comandante della Polizia Stradale di Siracusa, dottore Antonio Capodicasa, ha illustrato le azioni messe in campo da Polstrada, in collaborazione con la nostra ASP, per il contrasto della grave problematica delle cosiddette "stragi del sabato sera", fornendo anche dati di estremo interesse.

Ed infine, la dottoressa Alba Spadafora, direttore della UOC Spresal dell'ASP, si è soffermata sulle azioni sviluppate dalla Azienda Sanitaria di Siracusa in tema di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Nell'ambito della sessione un importante spazio, tuttavia, è stato dedicato anche alla tematica del contrasto del fenomeno della violenza contro le donne, vista anche la concomitanza con l'omonima giornata mondiale. Molto apprezzato,

a tal proposito, è stato l'intervento preordinato della dottoressa Cucè, responsabile del Servizio Codice Rosa presso i pronto soccorsi dell'Azienda.

La sessione è stata seguita da una interessante tavola rotonda sul tema delle ludopatie, coordinata dal dottor e Alfonso Nicita, responsabile della UOS di Educazione alla Salute in staff alla Direzione Sanitaria Aziendale.

Tavola rotonda alla quale hanno partecipato il tenente colonnello Tamara Nicolai, vicecomandante del Nucleo Operativo dei Carabinieri di Siracusa, il dottor Paolo Caligiore, presidente provinciale dell'Associazione Anti-Racket, la dottoressa Veronica Riccobene, presidente della Cooperativa l'Elefante Bianco, che ha proiettato tre suggestivi spot sulla tematica, la dottoressa Patrizia Nacci, psicologa della stessa cooperativa, e la dottoressa Maria Russo, rappresentante della Master Movies, che ha introdotto gli argomenti trattati nel film "Il Gioco è fatto", in programmazione per la serata. Le conclusioni generali della sessione sono state affidate al dottor Giovanni Puzzo, pediatra e vicesegretario provinciale della FIMP, che ha messo in risalto il ruolo chiave svolto dai pediatri di famiglia nel contrasto alle ludopatie ed in genere nella educazione sanitaria da rivolgere ai bambini e alle loro famiglie.

Il gioco d'azzardo patologico, una grave dipendenza

Dr. Roberto Cafiso

Direttore UOC Dipendenze Patologiche Asp Siracusa



L G.A.P. o gioco d'azzardo patologico è un disturbo elencato nel DSM V tra quelli che creano un'importante dipendenza. Si tratta di un disturbo emergente con compromissione del funzionamento individuale, familiare, lavorativo e con cascate di conseguenze sociali. È caratterizzato da un persistente ricorso al comportamento di gioco d'azzardo mal adattivo, con residualità d'interessi diversi e sperpero incontrollato di tempo e denaro.

Studi sul cervello comparati con le più note dipendenze patologiche hanno mostrato analogie riguardo la compromissione dei processi decisionali, con analoghi danni neurologici al lobo frontale. Questi pazienti trascurano le conseguenze negative della ricompensa immediata e si basano su credenze erronee ed irrazionali, supportate da una spinta compulsiva incoercibile.

Il difficile processamento delle ricompense, l'aumento degli stimoli associati al gioco che incrementano il craving, nonché un'impulsività notevole unita alla compromissione dei processi decisionali, caratterizzano i giocatori compulsivi che giocano malgrado le conseguenze negative del loro agire. Si tratta di definite entità nosografiche oramai assimilate agli abusanti di droghe che con esse e con l'alcol spesso mantengono rapporti di contiguità.

Il trattamento di questi soggetti è complesso, non breve e trasversale alla famiglia che va presa in carico. Gli interventi possono essere psicoterapici ed anche farmacologici, specie laddove si è instaurata una comorbidità con altre noxe psicopatologiche. La perseverazione nella risposta e la diminuita

sensibilità a ricompense a punizioni sono le principali difficoltà al trattamento. A ciò si sommi l'atteggiamento dei congiunti che possono oscillare tra la delega ed il pietismo attendista, che non fa altro che cronicizzare il comportamento. L'ASP di Siracusa è stata tra le prime ad occuparsi di GAP. In atto nei SERT provinciali (Augusta, Lentini, Noto e Siracusa, capofila) sono in carico 130 soggetti e al mese di ottobre dell'anno 2016 sono stati contattati 2606 soggetti per interventi di prevenzione primaria, tra scuole a mercatini riqualificati della provincia ove gli operatori agiscono con un'unità mobile.

L'accesso ai SERT è gratuito ed assolutamente impermeabile all'esterno circa i dati di privacy.

Si tratta di un'azione che il Comitato Provinciale GAP, istituito in questa ASP su indicazione dell'Assessorato alla Salute, porta avanti con altre componenti della società civile (comuni, Scuola, Prefettura, associazioni anti racket, carabinieri, club service, ...) per coordinare interventi di varia natura ma volti a contenere la diffusione del problema nel nostro territorio.

La mappatura delle sale gioco ufficiali in provincia sono 426 con alcune specificità territoriali significative. Basti pensare alle 32 sale di Floridia (22.748 abitanti) o alle 35 di Pachino (22.184 abitanti) rispetto alle 22 di Augusta e 23 di Avola che viaggiano rispettivamente a 34.490 abitanti e 31.785. Mappatura che dovrebbe dirci come i giovani e non solo impiegano il proprio tempo libero e che alternative hanno nel proprio habitat rispetto le sale da gioco.

La sicurezza negli ambienti di lavoro, cifre e modalità operative

*Dr.ssa Alba Spadafora
Direttore Spresal Asp Siracusa*

Gia dal primo dopoguerra si sentì l'esigenza di tentare di arginare il fenomeno infortunistico derivato dalla crescita senza regole del lavoro all'interno delle fabbriche senza il rispetto delle più elementari misure di sicurezza. La prima disciplina organica risale alla seconda metà degli anni '50 quando grazie ad una legge delega del febbraio 1955 si predisposero una serie di decreti presidenziali sulla sicurezza sul lavoro, si trattava però di un sistema rigido, prescrittivo poco orientato alla prevenzione ma solo alla repressione fino all'emanazione del D.Lgs 626/1994 che cambiò il sistema da rigido a flessibile, orientandolo alla prevenzione attraverso un approccio organizzativo e gestionale. Si arriva così al 2008 data in cui è stato pubblicato il Testo unico sulla sicurezza, che non cambia le linee guida del precedente decreto anzi le migliora definendo meglio le responsabilità dell'organizzazione della sicurezza all'interno dell'impresa a carico del datore di lavoro, coinvolgendo anche i lavoratori e i loro rappresentanti ed introducendo il concetto di miglioramento continuo. Oggi non è più sufficiente la mera applicazione delle norme esistenti ma bisogna chiedersi del perché di certi comportamenti errati da parte dei lavoratori per potere agire sulle cause che influenzano negativamente tali comportamenti e modificarli attraverso un incremento della cultura della sicurezza, data dal rispetto delle regole, dal buon esempio, dalla formazione, informazione e dall'addestramento.

Con l'art. 21 della legge 833 del 1978, i compiti, fino ad allora svolti dall'Ispettorato del lavoro in materia di prevenzione, di igiene e di controllo sullo stato di salute dei lavoratori, passarono alle Aziende Sanita-



rie che istituirono i Servizi di Medicina del Lavoro oggi indicati come Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro. I compiti dei Servizi sono da un lato effettuare la vigilanza dei luoghi di lavoro, dall'altro attuare la prevenzione con l'attività sanitaria, il rilascio di pareri ed autorizzazioni, con l'attività di assistenza alle ditte, la formazione e l'informazione. Dal 2010 al dicembre 2015, lo S.Pre.S.A.L. di Siracusa ha attuato il Piano Regionale Straordinario per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro mirato al comparto dell'edilizia ed a quello dell'agricoltura, scelti in considerazione della notevole dimensione del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali in questi settori. I soggetti coinvolti nelle nostre ispezioni sono stati: datori di lavoro, dirigenti/preposti, lavoratori, lavoratori autonomi, committenti, figure tecniche, medici competenti, ed anche Enti di formazione. Per quanto riguarda l'Edilizia, i cantieri controllati sono passati da 200 del primo anno a 350

nel 2015 e le prescrizioni effettuate sul numero totale dei cantieri visitati sono andate via via diminuendo, passando dal 79% del 2011 al 12,5% del 2015, di cui il 70% per cadute dall'alto e pericoli di sprofondamento, il 20% per pericoli di seppellimento ed elettrici, il 10% per le attrezzature e carenza documentale. Anche per quanto riguarda il numero delle prescrizioni effettuate dal Servizio sul numero totale di aziende agricole visitate nell'anno solare sono andate diminuendo passando dal 110% del 2011 al 33% del 2015, di cui il 55% per le attrezzature di lavoro, il 35% per la carente o mancata valutazione dei rischi, il 10% per la mancata sorveglianza sanitaria.

Pertanto la valutazione finale conferma il miglioramento atteso con l'avvio del piano di Prevenzione grazie all'incremento dei controlli sul territorio associato ad una notevole attività di formazione erogata dallo S.Pre.S.A.L. verso tutte le figure, dei due comparti, a vario titolo coinvolte nella sicurezza.

VI Sessione - Vaccinazioni e prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale



Al tavolo Gaetano Scifo direttore del reparto Malattie infettive dell'ospedale Umberto I di Siracusa. In piedi Antonina Franco resp. UOS Aids del medesimo ospedale

Uno dei temi di maggiore attualità, in fatto di politiche preventive, riguarda oggi il pericoloso calo delle coperture vaccinali su tutto il paese. Introdotto magistralmente dalla moderazione del dottor Gaetano Scifo, primario di Malattie Infettive del presidio ospedaliero Umberto I di Siracusa, il tema è stato ancora una volta sviluppato dal direttore sanitario aziendale, Anselmo Madeddu, che si è soffermato sul grave fenomeno sociale della disinformazione mediatica veicolata spesso dall'uso irresponsabile di internet e dei social.

“Oggi le vaccinazioni - ha affermato il direttore sanitario - sono vittime del loro stesso successo, perché, non essendo più visibili le patologie che sono state debellate o fortemente ridotte, è diminuita la percezione dell'importanza delle vaccinazioni, mentre vengono amplificati dal web messaggi allarmanti e preoccupanti sull'uso dei vaccini e vengono diffuse notizie prive di fondamenti scientifici”.

Occorre, secondo Madeddu, recuperare innanzitutto il rap-

porto di fiducia tra medico e paziente e migliorare le strategie di comunicazione, affidando, se necessario, la stessa comunicazione a testimoni autorevoli e credibili, stringendo un forte patto di alleanza tra il mondo della “Sanità” e quello della “Comunicazione”.

Il tema è stato completato dal pregevole contributo del dottore Erminio Di Pietro, responsabile della UOS Semp di Avola, che ha illustrato il piano regionale vaccini ed il relativo calendario vaccinale.

Quindi, dopo l'intervento della dottoressa Antonina Franco, del reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Umberto I, che si è soffermata sull'importante problematica dell'AIDS, la sessione è stata conclusa dal dottore Antonio Rotondo, primario della UOC di Pediatria dello stesso nosocomio aretuseo, che ha sottolineato la particolare delicatezza degli argomenti trattati, in virtù del fatto che coinvolgono prevalentemente le fasce più giovani d'età, ed ha illustrato il ruolo fondamentale svolto dai pediatri ospedalieri in tal senso.

Prevenzione e controllo dell'AIDS

Dr.ssa Antonina Franco

Resp. UOS AIDS Ospedale Umberto I di Siracusa

L'aumento dei flussi migratori e le difficoltà delle politiche sociali ad affrontare il problema delle MST, hanno fatto sì che aumentasse la percentuale di infezione da HIV/AIDS, infatti La Sicilia è passata dal 2.7% al 4.7 %. Fra tutte le provincie della Sicilia Siracusa ha la più alta percentuale di rischio.

Le categorie più colpite sono gli omosessuali e gli eterosessuali, fra le donne sono più colpite le donne straniere, molto meno le persone che fanno uso di sostanze stupefacenti.

Al fine di prevenire l'infezione da HIV è stato fatto nella nostra provincia un progetto di prevenzione HIV/AIDS finanziato (PSN) dalla Regione con fondi AIDS Legge 135/90.

Tale progetto svolto nell'anno 2015/16 ha affrontato il problema su due fronti: in ospedale e su territorio, scuole superiori, Case accoglienza per stranieri, carceri, e tutta la popolazione attraverso l'informazione e la formazione di una rappresentanza per settore specifico al fine di farsi promotori nella proposta del Test HIV verso tutte le persone a rischio che avessero avuto rapporti occasionali, trasfusione ematica, interventi chirurgici, uso di droghe, peerseng, tatuaggi oppure che presentavano patologie sentinella.

Grazie all'informazione tramite lezioni frontali, distribuzione di pieghevoli, proiezione di filmati e organizzazione di convegni; sulle modalità di trasmissione del virus dell'HIV si è registrato un aumento del numero delle diagnosi precoci di Infezione HIV, aumento del numero dei test eseguiti su territorio e presso la U.O.S. AIDS, riduzione del "late presenter" cioè delle persone che scoprono la malattia in stadio C3 (secondo CDC di Atlanta) già con infezioni opportuniste.

OBIETTIVI

Obiettivi Generali: promuovere l'aderenza al test HIV sul territorio (su base volontaria), realizzare incontri d'informazione/formazione sull'infezione HIV/AIDS e MST, contenere la trasmissione delle malattie sessualmente trasmissibili, mantenere bassi i tassi di incidenza dell'infezione HIV negli adolescenti, sviluppare la rete dei servizi dell'ASP di Siracusa;

Obiettivi Specifici di comportamento: promuovere comportamenti sessuali responsabili

Educativi: accrescere le conoscenze sul tema, modificando gli atteggiamenti connessi; combattere lo stigma che spesso accompagna le persone sieropositive - diffondere la cultura della solidarietà, della prevenzione e sui temi dell'integrazione sociale delle persone sieropositive;

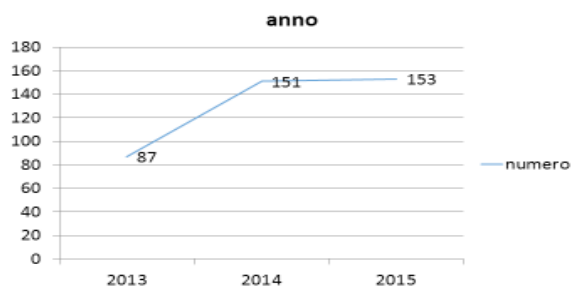
Obiettivi di Risultato: definire strumenti, bisogni ed attenzioni organizzative necessarie per applicare l'intervento educativo, di informazione sul tema e offerta al test HIV sul territorio. I dati mostrano una diffusione fra i maschi di età fra 25 e 44 anni e fra gli stranieri, in particolare donne; i rap-

porti eterosessuali sono la causa principale della trasmissione dell'infezione. La ridotta propensione allo screening, anche in chi ha comportamenti a rischio, fa sì che spesso alla diagnosi sia già presente uno stadio avanzato.

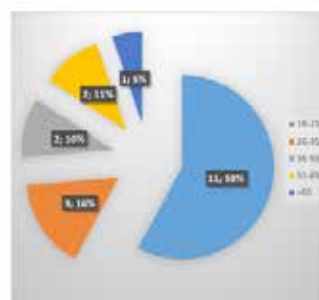
Risulta quindi particolarmente importante consolidare la sorveglianza dell'infezione e contemporaneamente potenziare le attività di educazione alla salute in tema di Aids.

SITUAZIONE IN PROVINCIA DI SIRACUSA

Test HIV eseguiti presso U.O.S. AIDS

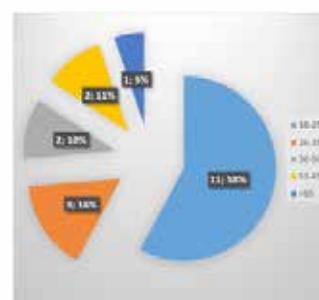


Novembre 2016
tot. Paz. Nive:31



italiani	10
stranieri	11
maschi	11
femmine	10
etere	11
etero	10

Novembre 2015
tot. Paz. Nive:19



italiani	10
stranieri	9
maschi	11
femmine	7
etere	8
etero	11

VII Sessione - L'epidemiologia dell'immigrazione malattie di ritorno, prevenzione e salute



L'ultima sessione del Salus, un vero e proprio Focus, è stata riservata, infine, ad uno dei temi sanitari di maggior attualità oggi in provincia di Siracusa, paragonabile, forse, per impatto sociale solo a quello altrettanto sentito del rapporto tra Ambiente e Salute: il tema dei "migranti". Negli ultimi tre anni infatti la provincia siracusana ha sostenuto da sola circa il cinquanta per cento di tutti gli sbarchi effettuati sulle coste siciliane, con cifre spesso da capogiro, come ad esempio i 47.000 migranti circa sbarcati nel porto di Augusta nell'arco dell'anno 2014. Un fenomeno di tale portata, senza aver ricevuto alcun sostanziale potenziamento di risorse, ha comportato uno sforzo organizzativo straordinario da parte della ASP, sia in termini di risorse professionali che di mezzi. Un merito davvero eccezionale va riconosciuto a tal proposito a Sua eccellen-

Negli ultimi tre anni la provincia siracusana ha sostenuto da sola circa il cinquanta per cento di tutti gli sbarchi effettuati sulle coste siciliane, con cifre spesso da capogiro come i 47.000 migranti circa sbarcati nel porto di Augusta nell'arco dell'anno 2014

za il Prefetto di Siracusa, dottor Armando Gradone, impareggiabile sapiente regista di tutte le operazioni messe in campo dal Territorio, sia quelle sanitarie, ma anche quelle militari.

E ci riferiamo alla Questura, alla Finanza, ai Carabinieri, alla Marina, all'Aeronautica e a tutte quelle componenti militari alle quale va parimenti attribuito un grande merito.

È evidente, dunque, che un fenomeno di tale consistenza abbia dovuto comportare per la ASP seri problemi di accoglienza e di assistenza, sia al momento dell'assistenza sanitaria in banchina, agli sbarchi, sia al momento dell'assistenza e del controllo sanitario nei Centri di Accoglienza e, nei casi di necessità, anche negli Ospedali.

Il taglio che si è voluto dare a questa ultima sessione del Salus è stato, in modo particolare, quello dei nuovi scenari epidemiologici che potrebbero essere in-



trodotti dall'arrivo di migranti da zone dove il controllo delle malattie infettive debellate nell'Occidente non è ancora ottimale.

Tematica di grande attualità, e ancor di più se messa in relazione a quella trattata nella sessione precedente e riguardante il pericoloso calo delle coperture vaccinali.

Dopo la moderazione iniziale del dottor Alfio Spina, direttore medico di presidio degli Ospedali di Lentini e Augusta, il tema è stato introdotto direttamente dal direttore generale della nostra ASP, dottor Salvatore Brugaletta, che, a nome del dottore Mario Palermo, dirigente del Servizio di Igiene del DASOE, e del dottore Francesco Bongiorno, coordinatore del Piano di Contingenza Sanitario Regionale Migranti, ha illustrato le politiche sanitarie pianificate dalla Regione ed ha ricordato cifre e fatti salienti del fenomeno migratorio, ivi compreso il recupero delle salme del barcone tragicamente affondato nell'aprile del 2015 nel Canale di Sicilia. A seguire, la dottoressa Lia Contrino, direttore del Servizio di Epidemiologia della ASP, ha illustrato i dati epidemiologici del fenomeno migratorio.

Dati di grande utilità che hanno fatto finalmente chiarezza sulla realtà dei fatti, richiamando da un lato al dovere della massima attenzione e della sorveglianza sanitaria, ma dall'altro sfatando le

leggende metropolitane e i facili catastrofismi circolati ancora una volta sul web. Fenomeni sociali che la dottoressa Contrino ha efficacemente definito col nome di "Sindrome di Salgari".

Il focus è stato arricchito con una interessante tavola rotonda moderata dal dottore Giuseppe D'Aquila, direttore medico di presidio dell'Umberto I, alla quale hanno partecipato anche il prefetto di Siracusa, dottor Armando Gradone, l'onorevole Marika Cirone Di Marco, deputata regionale e componente della VI Commissione Sanità all'ARS, il direttore sanitario della ASP Anselmo Madeddu e la responsabile sbarchi dottoressa Gioacchina Caruso.

Sua eccellenza il prefetto dopo aver sottolineato l'enorme sforzo organizzativo messo in campo dal Territorio di questa provincia, spesso anche con compiti al di sopra delle proprie potenzialità, ha ancora una volta ringraziato la ASP per la collaborazione offerta senza lesinare alcuno sforzo, e si è augurato che questo Territorio possa ricevere le attenzioni meritate.

Sullo stesso tenore l'intervento dell'onorevole Marika Cirone Di Marco, che con l'intelligenza e la sensibilità politica che la contraddistingue si è fatta carico di rappresentare le istanze del prefetto nelle opportuni sedi politiche. Un chiaro collegamento alle tematiche epidemiologiche introdotte dalla dottoressa Lia Contrino è stato poi affrontato

dal direttore sanitario, che dopo essersi soffermato sui dati sanitari, ha voluto ringraziare il dottore Nipitella, la dottoressa Tirri e tutti gli altri medici in prima linea agli sbarchi e nei centri di accoglienza.

Ed infine la dottoressa Gioacchina Caruso, anche a nome del dottore Carlo Candiano, ha illustrato tutto il certosino lavoro condotto dagli operatori della ASP in banchina.

Un focus, dunque, di straordinario interesse, visto il tema trattato e le autorevoli presenze. Ma soprattutto un focus da cui è stato lanciato un messaggio chiaro:

Viva Lampedusa e viva le attenzioni riposte sulla straordinaria gente di quell'isola.

Ma la gente di Siracusa, che oggi si sobbarca da sola la metà del peso degli sbarchi in Sicilia, ... in tema di cultura dell'accoglienza non teme rivali e merita le stesse attenzioni dei governi, dei media e delle politiche comunitarie. "Non ci chiamiamo Lampedusa, ma anche noi facciamo rima con ... usa" ! Questo il divertente, ma acuto motto con cui è stata conclusa questa attesa sessione.

La serata è stata poi impreziosita con un suggestivo spettacolo teatrale (nella foto sopra) intitolato "Acqua", affidato alla regia di Gisella Avenia ed interamente dedicato proprio al tema dei migranti.

La partita di “Baskin” al Gagini e le “Conclusioni” del Salus



Grande emozione ed impareggiabile lezione di vita all'Istituto scolastico Antonello Gagini per la conclusione del Salus Festival dell'Asp di Siracusa con la partita di baskin tra le squadre dei SuperAbili di Avola e dei Diversamente Uguali di Siracusa.

Entrambe premiate ex equo poiché “con lo sport e la prevenzione – ha detto il direttore sanitario dell'Asp di Siracusa Anselmo Madeddu – vincono tutti, vince la vita e la salute. Oggi abbiamo imparato che stare insieme, condividere le

gioie che lo sport ci regala, fa portare a casa una ricchezza meravigliosa”.

Ad organizzare l'evento sportivo è stato Giuseppe Battaglia responsabile Baskin Sicilia. A consegnare le coppe ad entrambe le squadre sono stati i testimonial Sofia Vinci e Rosario Lo Bello. La manifestazione è stata presieduta dal direttore generale Salvatore Brugaletta e dal direttore sanitario Anselmo Madeddu. Ospiti della dirigente scolastica Giovanna Strano, il direttore del CEFPAS Angelo Lomaglio e





il deputato regionale Vincenzo Vinciullo presidente della II Commissione Bilancio e Programmazione all'ARS e il formatore Baskin nazionale Vincenzo Spadaro. Numerosi gli studenti e le famiglie che hanno partecipato all'evento.

“È un onore e un piacere avere ospitato questa manifestazione – ha detto la dirigente scolastica Giovanna Strano –. Riteniamo che un progetto di questo tipo possa essere integrato nelle attività formative con un percorso permanente di baskin che favorirà certamente il processo di integrazione dei ragazzi diversamente abili all'interno della scuola”.

“Pensavo ad una giornata normale ed invece è stata una giornata straordinaria – ha detto il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Brugaletta -. La presenza di tanti ragazzi e delle loro famiglie ha commosso ed emozionato. Ed è un risultato straordinario di questi tre giorni dedicati alla prevenzione e alla salute che grazie al Cefpas e all'assessorato regionale della salute abbiamo potuto svolgere anche a Siracusa con la partecipazione di testimonial d'eccezione, campioni del mondo dello sport, dello spettacolo e della scienza, che con il loro messaggio contribuiscono a diffondere l'importanza della prevenzione”.

“Il Salus Festival non poteva avere una conclusione migliore – ha detto Angelo Lomaglio direttore generale del CEFPAS -. Siracusa è stata la seconda tappa della manifestazione, la prima è stata a Caltanissetta la seconda sarà ospitata a Trapani. Educare alla salute è il filo conduttore che stiamo seguendo attraverso i più svariati temi della salute e della prevenzione, per migliorare le condizioni di vita di ognuno di noi. Questo è l'obiettivo che vogliamo raggiungere con questi eventi mettendo assieme tutte le Istituzioni, i testimonial, le associazioni, i movimenti presenti sul territorio. In tutto questo la scuola ha un ruolo importante poiché riteniamo che l'educazione alla salute con i corretti stili di vita, debba partire sin dai primi anni di vita”.



*Prof. Giuseppe Battaglia
Responsabile Baskin Sicilia*

La nostra partecipazione alla giornata del Salus Festival del 26 Novembre, presso l'istituto Gagini di Siracusa, ci ha permesso di valutare ancora una volta la grande valenza sportiva, pedagogica e sociale del Baskin. Mi permetto di aggiungere medico/riabilitativa che punta al BENESSERE dell'individuo che gioca a Baskin.

Ci ha infatti emozionato molto l'interesse diretto degli studenti partecipanti che, con sana curiosità hanno posto domande sia riguardanti l'aspetto tecnico del gioco, sia gli aspetti riguardanti la comunicazione e la relazione tra i giocatori normodotati e non.

Inoltre grande è stato l'entusiasmo e l'impegno preso dalla dirigente scolastica e dagli insegnanti dell'istituto superiore, proprio nella progettazione di percorsi sportivi e di formazione ai quali far partecipare studenti e docenti. L'entusiasmo dimostrato anche dai dirigenti dell'Asp ci fa ben sperare nella creazione di protocolli e sinergie che, in un futuro molto prossimo, portino a percorsi condivisi e ad un allargamento della rete Baskin Sicilia, concretizzando gli obiettivi di diffusione e formazione a questo magico sport che è il Baskin. A disposizione per creare quindi momenti di gioco e di formazione per favorire l'inclusione generata dal Baskin.

Salus Festival, la Sanità si confronta e si racconta

Giuseppe Di Bella
Direttore Amministrativo Asp Siracusa



Nello spazio inaugurale di questa nuova edizione del Salus Festival si è dato giusto e doveroso risalto ad un eroe siracusano come Enzo Maiorca, il cui valore sconfina dalle imprese sportive per manifestarsi grandiosamente nella personalità dell'uomo.

E sulla scia di questo grande sportivo le cui gesta sono consegnate alla storia, altri sportivi e donne dello spettacolo che hanno dato lustro alla città aretusea si sono alternati nella splendida cornice di Palazzo Vermexio dando testimonianza, specie in questi tempi di difficile convivenza, che con il sacrificio e l'impegno si superano gli ostacoli, si raggiungono gli obiettivi, si ricarica di speranza e di fiducia chi ci sta attorno, si riscopre la dignità degli uomini e l'energia di accettare una sfida ai propri limiti.

Si sono così succedute storie di uomini e donne e questo raccontare ha introdotto i lavori del Festival dove questa volta uomini e donne della sanità hanno raccontato discutendo dei temi loro assegnati delle loro sfide di competenze e conoscenze per assistere e curare chi è costretto a confrontarsi con la malattia e il dolore.

Vale la pena qualche volta fermarsi, sospendere le proprie occupazioni per raccontarsi e sentire altri racconti e ragionare sulla propria esperienza professionale che poi è esperienza di vita. Anche questo tempo è tempo fruttuoso che arricchisce e da nuova carica per riprendere il proprio cammino. Proprio in questi giorni leggendo l'ultimo libro di D'Avenia ho catturato una storiella di tradizione rabbinica che penso renda efficacemente quanto precedentemente espresso.

Dinanzi ad una grave e irrisolvibile problema un rabbino raggiunse un bosco e nel bosco un recinto sacro ove appiccò un fuoco e recitò una formula di preghiera. Fatto questo, quanto desiderato si realizzò. Anni dopo un altro rabbino posto anche lui dinanzi ad una grave problema, raggiunse il bosco, formulò la preghiera ma non riuscì ad appiccare il fuoco. E, tuttavia, quanto desiderato si realizzò.

Ancora anni dopo con un grave problema un rabbino raggiunse il bosco ma non trovò il recinto sacro, non riuscì ad appiccare il fuoco né a recitare la preghiera e, tuttavia, ancora una volta, quanto desiderato si realizzò. Anni e anni dopo il rabbino Israel di Rashin stanco e abbandonato nella sua dimora, anche lui dinanzi al suo problema, non riuscì a raggiungere il bosco né a recitare la preghiera e ad appiccare il fuoco. Ma una cosa fece e fu quella di raccontare ciò che i suoi predecessori avevano compiuto. E anche questa volta avvenne quanto egli aveva desiderato.



SALUS FESTIVAL[®]

Festival Nazionale dell'Educazione alla Salute

2^a EDIZIONE 2016

SIRACUSA

24-26 NOVEMBRE

www.salusfestival.it

CALTANISSETTA

9 - 13 NOVEMBRE

TRAPANI

15 - 17 DICEMBRE



Danca Nuova



Accurate

AD PUGLIESE



24-26 Novembre 2016
Siracusa, Piazza Duomo

Azienda Sanitaria
Provinciale di Siracusa



Ortigia Salus Festival



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

ASP Siracusa *in forma*



NUMERI UTILI

Azienda Sanitaria Provinciale	0931.724111
Distretto di Siracusa	0931.484343
Distretto di Noto	0931.890527
Distretto di Lentini	095.909906
Distretto di Augusta	0931.989320
Ospedale Umberto I - Ospedale A. Rizza	0931.724111
Ospedale G. Di Maria Avola	0931.582111
Ospedale Trigona Noto	0931.890111
Ospedale Muscatello Augusta	0931.989111
Ospedale di Lentini	095.909111

GUARDIE MEDICHE

Siracusa	0931.484629 - 335.7735759
Augusta	0931.521277 - 335.7735777
Avola	0931.582288 - 335.7734590
Belvedere	0931.712342 - 335.7731885
Buccheri	0931.989505/04 - 335.7732052
Buscemi	0931.878207 - 335.7732078
Canicattini B.	0931.945833 - 335.7733260
Carlentini	095.909985 - 335.7736287
Cassaro	0931.989801/00 - 335.7733644
Cassibile	0931.718722 - 335.7731774
Ferla	0931.989826/25 - 335.7730812
Floridia	0931.942000 - 335.7731820
Francofonte	095.7841659 - 335.7736502
Lentini	095.7838812 - 335.7734493
Melilli	0931.955526 - 335.7735775
Noto	0931.894781 - 335.7737418
Pachino	0931.801141 - 335.7736239
Palazzolo	0931.989578/79 - 335.7735980
Pedagaggi	095.995075
Portopalo	0931.842510 - 335.7736240
Priolo	0931.768077 - 335.7735982
Rosolini	0931.858511 - 335.7736286
Solarino	0931.922311 - 335.7732459
Sortino	0931.954747 - 335.7735798
Testa dell'Acqua	0931.810110 - 320.4322844
Villasmundo	0931.950278 - 320.4322864